

LE ELEZIONI IN RUSSIA CON UNA ALTA PARTECIPAZIONE

Il «niet» di Eltsin

«Nessuna circostanza mi farà abbandonare il cammino delle riforme»

Ma i neocomunisti avanzano



MOSCA — I russi hanno portato i neocomunisti di Ghennadi Ziuganov più vicini al potere, rafforzando la loro presenza in Parlamento e mettendoli in buona posizione per le elezioni di giugno, quando non si deciderà la composizione di una Duma ma si eleggerà il capo dello Stato, che ha in mano tutti i poteri decisivi. Le indicazioni inizialmente frammentarie di un'avanzata del partito di Ziuganov, il Kprf (Partito comunista della Federazione russa), si sono moltiplicate in serata mentre iniziava l'attesa dei primi risultati ufficiali. Segnali di un'affermazione di «Russia casa nostra» del primo ministro Viktor Cernomyrdin, e anche dei riformisti di «Liabliok» (mela), sono

stati accompagnati da indicazioni contrastanti sulla tenuta degli ultranazionalisti di Vladimir Zhirinovski. Il Presidente Boris Eltsin, che ha votato nel centro di riposo dove trascorre la convalescenza dalla crisi cardiaca del 26 ottobre, ha lanciato un nuovo monito a non votare comunista. «No, e ancora no», ha risposto a chi gli domandava se sia pensabile un ritorno dei comunisti al potere. «Nessuna circostanza potrà indurmi ad abbandonare il cammino delle riforme», ha aggiunto. Poi ha fatto capire che al massimo ci potrà essere un rimpasto di governo, con Cernomyrdin sempre al posto di primo ministro. In questo modo Eltsin ha rischiato ancora una

volta, secondo alcuni parlamentari, di ottenere un effetto contrario a quello desiderato. Ziuganov si è limitato, al momento del voto, ad assicurare che il suo partito non punta a «svolte brusche». Nella polemica sui rischi di un «ritorno al passato» nel caso in cui il Kprf dovesse diventare il partito dominante alla Duma, è intervenuto Mikhail Gorbaciov, dando al partito di Ziuganov una patina di moderazione e realismo. Il Kprf, ha detto, è ormai «orientato verso la socialdemocrazia». In ordine e calma i russi sono andati alle urne per eleggere i deputati della Duma, formata con le elezioni del 1993. La partecipazione è stata piuttosto alta.

A pagina 5

IL PARTITO SOCIALDEMOCRATICO REGISTRA UN NETTO INCREMENTO

Trionfo di Vranitzky in Austria

Non ottiene miglioramenti il nazionalista Haider, mentre c'è il crollo dei Verdi

IL VOTO
E la crisi si risolve in una bolla di sapone

Commento di

Elena Comelli

Gli austriaci hanno scelto la «sicurezza nella continuità» offerta dai socialisti di Franz Vranitzky, bocciando clamorosamente l'ipotesi di alleanza fra i cosiddetti «partiti borghesi», cioè i popolari e i liberali-nazionalisti di Haider. La crisi di governo innescata lo scorso ottobre dal vice-cancelliere Wolfgang Schüssel a solo un anno dalla precedente consultazione finisce così in una bolla di sapone. I contrasti scoppiati fra Vranitzky e il suo vice sulla direzione da prendere per sanare il bilancio in rosso dovranno, nonostante tutto, essere risolti in famiglia.

Sembra scontato, dunque, un ritorno dei popolari con la coda fra le gambe all'alleanza che avevano appena abbandonato agitando lo spauracchio di un'Austria, da sempre considerata Paese modello, improvvisamente esclusa dal «nucleo duro» dell'Europa a causa dell'eccessivo indebitamento pubblico.

(segue a pagina 4)

VIENNA — Netta affermazione in Austria del cancelliere socialdemocratico Franz Vranitzky e ridimensionamento altrettanto indiscutibile delle ambizioni del suo vice Wolfgang Schüssel, che uscì due mesi fa dalla coalizione governativa provocando in tal modo l'indizione di elezioni politiche anticipate. Apparentemente disinnescato anche il pericolo costituito da Joerg Haider il cui partito liberale (nazionalista) mantiene le sue posizioni con qualche buon successo locale (Tirolo e Salisburghese) ma registra un sostanziale pareggio (più 0,3% rispetto all'anno scorso) a livello nazionale.

Il partito del cancelliere (SPOe), al quale sono andati molti voti dei Verdi e di quanti temevano una possibile coalizione tra Popolari e Liberali, va ormai verso il 40% con un guadagno netto di tre punti rispetto all'anno scorso. La OeVp di Schüssel si deve invece accontentare di un ritorno «cosmetico» dello 0,4% in più, attestandosi sul 28,1, lontano da quel 31 che i sondaggi prevedevano.

Il vice-cancelliere, un economista di 50 anni «gradito» al cancelliere tedesco Helmut Kohl, non sembra dunque aver convinto gli elettori con la sua ricetta di rinnovento attraverso il rigore e appare come il perenne di quella sfida da lui stesso lanciata al programma «garantista» in fatto di sicurezza sociale che dal 1986 è la carta vincente di Vranitzky.

Particolarmente significativo il successo di Vranitzky a Vienna, dove il suo partito ha ottenuto un sei per cento in più, spiegabile probabilmente col parallelo crollo dei

Verdi e del Foro liberale: imminente le dimissioni della leader dei Verdi Madeleine Petrovic. Da registrare il calo di Haider nella capitale, dove resta secondo, e anche nella sua regione d'elezione, la Carinzia.

Vince dunque la ricetta della «sicurezza nella continuità» proposta da Vranitzky, cancelliere amatissimo e politico di razza che ben conosce le riserve dei suoi concittadini di fronte a ogni tipo di cambiamento o rinnovamento, quale che sia il programma con cui viene formulato.

A pagina 4

IL POLO PARE DECISO AL NO: OGGI LA DECISIONE

Dini e la fiducia

Si tratta ancora

IN CROAZIA PRIMO TRENO CON CORAZZATI

Bosnia, il maltempo sulle truppe in arrivo



Sarajevo: una mamma e due bambini attratti dagli addobbi natalizi.

BELGRADO — Il maltempo ha ostacolato per il quarto giorno consecutivo il trasporto aereo in Bosnia di truppe e mezzi del contingente americano della Forza multinazionale di pace, mentre è giunto in Croazia, proveniente dall'Ungheria, il primo treno con corazzati e un centinaio di militari Usa. Intanto, il parlamento serbo-bosniaco ha ulteriormente rinviato il giudizio sull'accordo di pace, ma ha detto sì a un accordo con l'Ifor per il suo dispiegamento sul territorio della «Repubblica serba» di Bosnia.

La fitta nebbia che grava su Tuzla, che ospiterà il quartier generale della forza Usa, ha costretto la Nato a dirottare su Sarajevo gli unici due aerei partiti da Aviano e, secondo gli esperti, il maltempo durerà fino a giovedì. Nel pomeriggio è giunto invece in

Croazia, dopo essere rimasto a lungo bloccato dai doganieri ungheresi, il primo treno con mezzi corazzati pesanti americani. Questa avanguardia della prima divisione corazzata Usa di stanza in Germania si schiererà probabilmente a Zupanja, nel Nord-Est della Croazia. Compito dell'unità sarà la costruzione di un ponte di baracca sul fiume Sava, al confine con la Bosnia, per consentire il transito delle truppe americane verso Tuzla.

Una nota di scetticismo sull'attuazione del piano di pace è giunta da Washington, dove il leader repubblicano Bob Dole, fortemente critico sulla decisione di Bill Clinton di inviare soldati in Bosnia, ha detto che le probabilità di successo sono inferiori al 50 per cento.

A pagina 4

ROMA — Oggi il governo potrebbe decidere di togliere la fiducia sul terzo maxi-emendamento della Finanziaria. Dipende dall'atteggiamento del Polo (se sarà disposto a eliminare la valanga di emendamenti). Per ora la situazione non sembra essere cambiata. Dalle dichiarazioni degli esponenti del Polo, eccezion fatta per i cristiano-democratici, la volontà appare quella di andare fino in fondo con il «no». Lo hanno già detto il leader di Forza Italia e quello di Alleanza nazionale. «Fiducia o non fiducia — dice Pietro Di Muccio di Forza Italia — mi aspetto che Berlusconi, Rini, Casini, Buttiglione, Costa, Negri pronuncino questa semplice dichiarazione di voto: no». Secondo Di Muccio «non vinceremo le elezioni se ci perderemo nell'ambiguità o peggio nella menzogna». E Maurizio Gasparri di An: «Non potremmo mai accettare il ritiro degli emendamenti dalla Finanziaria nel caso in cui Dini rinunciasse alla fiducia. La Finanziaria è pessima. Il nostro no è quindi chiaro».

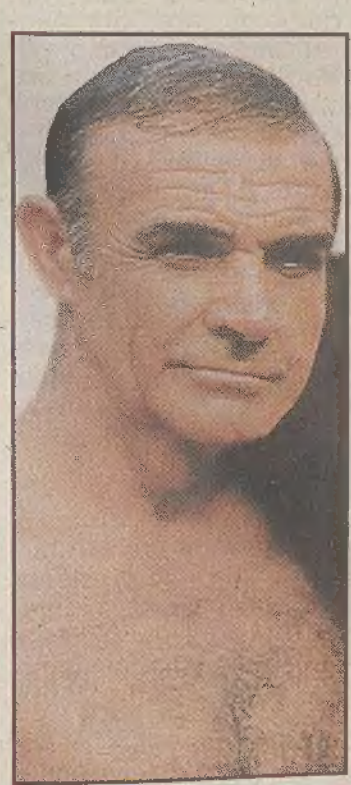
Nel Polo, però, qualcuno frena. Non a caso Clemente Mastella del Ccd ritiene apprezzabile l'ipotesi del ritiro della fiducia. Mentre Raffaele Costa, dei Federalisti liberali democratici, dice: «Se Dini dovesse rinunciare alla fiducia il nostro voto dipenderà dalla disponibilità dello stesso governo a discutere di tasse». E Rifondazione? Nessun dubbio: sempre contro.

Anche Romano Prodi esprime timori: «E' difficile comprendere la presa di posizione di Dini. Si rischia un allungamento del dibattito e, forse, la necessità dell'esercizio provvisorio o di ulteriori compromessi nella politica di bilancio».

A pagina 2

GRAZIE A FLEMING, «PADRE» DI JAMES BOND

Bormann a 90 anni morì in Inghilterra



LONDRA — L'agente segreto britannico Ian Fleming, futuro scrittore e «padre» di James Bond, nel maggio del 1945 riuscì a portare fuori da Berlino il capo nazista Martin Bormann e condurlo in salvo in Inghilterra, dove visse fino al 1989 quando morì all'età di 90 anni. La missione era stata ordinata personalmente da Winston Churchill il quale sperava di farsi rivelare dal collaboratore di Hitler il luogo segreto dove i nazisti tenevano il loro oro. Una volta in Inghilterra, Bormann fu sottoposto a un'operazione di chirurgia plastica e gli fu consentito di vivere in tutta libertà in un villaggio dell'Hampshire dove ora è sepolto in una fossa senza nome.

Un racconto che può sembrare incredibile, ma per il quale l'importante editore britannico Simon e Schuster ha pagato la cifra record di mezzo milione di sterline, pari a 1.250 miliardi di lire. Il libro uscirà il prossimo anno. Ne è autore un uomo il cui padre era un medico del Kent che di tanto in tanto curava Churchill quando questi andava in vacanza a Chartwell. Il medico curava anche Desmond Morton, indicato come consigliere per la sicurezza dello statista.

A pagina 5

BATTUTA L'INTER. MILAN E PARMA PAREGGIANO, AVANZA LA FIORENTINA

La Juve torna in zona scudetto

Europei: l'Italia è nel girone con Germania e Russia, esordio l'11 giugno a Liverpool

Triestina battuta 3-2 a San Donà:

perso il contatto con le prime.

Basket: per la Illycaffè a Siena

l'ennesima sconfitta (98-92)

MILANO — Un guizzo di Viali, un colpo di testa, e l'Inter è in ginocchio. Così la Juventus batte l'Inter (1-0) e si riaffaccia in zona scudetto, approfittando delle battute d'arresto del Milan (1-1 con il Torino) e del Parma (1-1 a Bari). Chi invece si fa largo verso la testa della classifica è la Fiorentina, che vince a Bergamo (3-1) ed è ora a un solo punto dal Milan. La Lazio torna alla vittoria, travolgendo la Sampdoria (6-3), e torna a vincere anche la Roma (2-0 a Napoli). Il Piacenza batte la Cremonese (2-1), il Cagliari si impone a Vicenza (1-0) e l'Udinese supera il fanalino di coda Padova (3-1).

In C2, la Triestina esce sconfitta da San Donà (3-2) e resta indietro in classifica: ora il Treviso, sempre in testa, è a quota 32, mentre la Triestina è a 25. Ed ennesima sconfitta, nel basket di A1, della Illycaffè, questa volta a Siena (98-92).

Intanto, un girone non propriamente facile, quello sorteggiato per l'Italia ai prossimi Europei in Inghilterra: gli avversari sono Germania, Russia e Repubblica ceca, e per qualificarsi bisogna arrivare nei primi

due posti. L'esordio azzurro si avrà l'11 giugno, a Liverpool, contro la Russia. Arrigo Sacchi mette le mani avanti: «Un vantaggio ce l'abbiamo, ed è quello di sapere che stavolta, sicuramente, non sarà rimediabile una partenza falsa. Del sorteggio non mi lamento, poteva andare peggio o meglio, ma affrontiamo avversarie che ci solleciteranno a un grande impegno. Non mi sento di promettere nulla salvo grande determinazione e notevole concentrazione».

Euforico invece il presidente Antonio Matarrese: «Il sorteggio per me è una formalità, non me ne curo molto, è solo una fase di passaggio per arrivare in fondo a una competizione. Perché l'Italia, per quello che rappresenta in campo internazionale nel calcio, deve arrivare alla finale di Wembley». Una finale con chi? «Questo non lo so dire, d'altronde bisogna pur lasciarsi un po' d'interesse. In fin dei conti con i pronostici io ci azzecco. Se ricordate bene prima dei mondiali avevo detto che saremmo arrivati in finale con il Brasile».

In Sport

TOMBA SI PIAZZA TERZO NEL GIGANTE

I lanci anti-fotografo dell'Alberto furioso



BOLZANO — Alberto Tomba torna sul podio (terzo ieri in Alta Val Badia nel Gigante vinto da Knaus) e fa subito parlare di sé, ma non per le sue imprese sportive. Dal palco dei vincitori, assediato dai fotografi, vola una bottiglia di spumante che finisce per terra ai piedi di Aldo Martinuzzi, il fotografo che nel gennaio 1988 fotografò Tomba nudo mentre faceva la sauna. Subito dopo la bottiglia, giù dal palco arriva anche la coppa che gli organizzatori hanno consegnato a Tomba. Questa volta centra il fotografo Martinuzzi rompendo gli il flash. Martinuzzi si ritrova anche con un piccolo taglio sanguinante all'indice della mano destra.

Inevitabili subito dopo le polemiche sulla volontà o meno del gesto di Tomba, con Martinuzzi che annuncia la presentazione di una denuncia. Le due versioni dell'accaduto sono diverse: Tomba dice che voleva lanciare la coppa a sua sorella, il fotografo sostiene che Tomba voleva colpire.

In Sport

Natale
scegli i tuoi
Regali da
SPORT & SPORT
TRIESTE
VIA TORREBIANCA 22
TEL. 365049

EMobili
DOARDO GENNA
VIA G. DI VITTORIO 12
TRIESTE - TEL. 040/813301

OGGI LA DECISIONE DI DINI SE MANTENERE OPPURE NO IL RICORSO ALLA FIDUCIA

Finanziaria, si tratta fino all'ultimo

Il Polo, per ora, resta fermo sul no e Gasparri (An) conferma che non saranno ritirati gli emendamenti - Il Ccd invita però alla riflessione

E intanto i mercati stanno a guardare

ROMA — Nel periodo a cavallo della visita «europea» di Lamberto Dini si stanno giocando le sorti del cambio della lira e dell'andamento dei tassi. Non sui mercati finanziari, ma nelle aule del Parlamento dove è in corso la partita sulla Finanziaria, la cui importanza finisce per «cancellare» elementi di norma importanti come il taglio dei tassi ufficiali tedeschi, ridotti di mezzo punto dalla Bundesbank, cui si sono allineati quasi tutti i Paesi europei.

Operazioni di questo tipo, anche nella prospettiva che domani si possano muovere i tassi della Federal Reserve, sarebbero stati in grado di tradursi in una positiva influenza sui rapporti di cambio della nostra valuta, sull'andamento dei titoli di Stato e della Borsa, sulla «stretta» monetaria. Invece è diventato il «gioco della paura» a causa della decisione del Polo di votare contro la fiducia posta dal Governo sulla Finanziaria, con il pericolo dunque che Dini dovesse dimettersi lasciando a metà strada la legge fondamentale con relativo ricorso al bilancio provvisorio.

Era proprio questa la «trappola» in cui sarebbe caduta la manovra da 32.500 miliardi considerata il minimo indispensabile per non riavviare il processo del progressivo indebitamento dello Stato. Probabilmente è stata la fermezza di Bankitalia a evitare scivoloni.

Fazio non ha lasciato spazio all'ovvia soddisfazione per l'operazione della Bundesbank (che favoriva un'analoga mossa di Bankitalia), si è limitato a... indicare il collega Fietmeyer ma ha implicitamente confermato che le condizioni indispensabili per allentare la stretta creditizia so-

no l'approvazione della Finanziaria e l'andamento dell'inflazione.

Così i rischi sui mercati sono rimasti limitati ad una giornata in quanto i due sia pur rocamboleschi voti di fiducia hanno riportato le quotazioni al livello precedente, anzi hanno consentito ai Titoli di Stato e azionari un recupero assai sostanzioso. E proprio questa reazione nel giro di poche ore permette di ipotizzare che cosa avverrà oggi per il terzo e definitivo voto (sia esso di fiducia o meno) per la legge finanziaria. E' infatti attraverso questo passaggio obbligato che sarà poi possibile un cammino meno disagiato, sul quale non toccherà alla politica monetaria supplire con un'ulteriore stretta dei tassi all'assenza della politica di bilancio.

Inutile farsi delle illusioni, nonostante l'azione del governo abbia restituito al nostro Paese un minimo di credibilità internazionale. Se il processo di riduzione del debito pubblico non continua (anzi rispetto ai parametri di Maastricht dovrebbe addirittura accelerare i tempi, ipotesi questa difficilmente conciliabile con l'attuale situazione sociale in Italia come sta dimostrando la congiuntura francese che pure non è «pesante» come la nostra) il rapporto di cambio della nostra moneta resterà debole, continueranno i rischi di inflazione importata con i prezzi esteri, i tassi dovranno restare alti per coprire lo scarto dei rischi rispetto a quelli stranieri.

Resterà così innescata quella perversa spirale che ci mantiene fuori dall'Europa e rischia di tenerci in questa condizione chissà per quanto. E il 2002 rimarrà un traguardo destinato agli altri.

Gigi Dario

ROMA — Trattative, contatti. Per una giornata decisiva. Oggi il governo potrebbe decidere di togliere la fiducia sul terzo maxi-emendamento della finanziaria.

Dipende, però, dall'atteggiamento del Polo. Se lo schieramento che fa capo a Silvio Berlusconi fosse disposto ad eliminare la valanga di modifiche dalla manovra economica, il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, potrebbe consentire al Parlamento di lavorare con tranquillità.

Per ora, però, la situazione non sembra essere cambiata.

Dalle dichiarazioni degli esponenti del Polo, eccezione fatta per i cristiani democratici, la volontà appare quella di andare fino in fondo con il «no». Lo hanno già detto il leader di Forza Italia e quello di Alleanza nazionale.

Ma c'è chi teme un'inversione di rotta e lancia un appello. «Fiducia o

non fiducia - dice Pietro Di Muccio di Forza Italia - mi aspetto che Berlusconi, Fini, Casini, Buttiglione, Costa, Negri pronunciino questa semplice dichiarazione di voto: no». Secondo Di Muccio, infatti, «non vinceremo le elezioni se ci perderemo nell'ambiguità o peggio nella menzogna».

Sicuro che non sarà così è Maurizio Gasparri di Alleanza nazionale: «Non potremmo mai accettare il ritiro degli emendamenti dalla finanziaria nel caso in cui Dini rinunciassi alla fiducia. La finanziaria è pessima e produrrà effetti devastanti sulle tasche degli italiani. Il nostro no è quindi chiaro».

La verità è, sottolinea Ignazio La Russa di An, che Dini teme di essere sconfitto. «La compattezza del Polo non è stata toccata dal voto di venerdì, ma ha subito assenze occasionali». Ma l'importante, per Giuseppe Tatarella, presidente del gruppo parlamentare di Alleanza Nazionale, è andare

L'Ulivo teme

tempi lunghi,

Rifondazione

insiste sul voto

alle urne: «Qualunque sarà l'esito della votazione dovremmo andare alla crisi di governo e alle elezioni anticipate».

Nel Polo, però, qualcuno frena. Il centro, soprattutto.

Non a caso Clemente Mastella del Ccd ritiene apprezzabile l'ipotesi del ritiro della fiducia. Mentre Raffaele Costa, presidente del gruppo parlamentare Federalisti liberali democratici, afferma: «Se Dini dovesse rinunciare alla fiducia il nostro voto dipenderà dalla disponibilità dello stesso governo a discutere di tasse. Saremo sensibili a un discorso preciso: mutare la nuova stangata, di oltre 5 mila miliardi di tasse e imposte, in tagli alle spese. Se l'esecutivo non sa dove tagliare siamo disponibili a dare precise indicazioni».

E Rifondazione? Non ha nessun dubbio. E' sempre contro.

Anzi, l'atteggiamento del presidente del Consiglio spinge i comunisti ad andare avanti: «Dini - sottolinea il segretario Fausto Bertinotti - rivela un pendolarismo fra il gendarme e il sensale. Un giorno fa il gendarme e mette la fiducia. Un giorno fa il sensale e propone trattative a senso unico verso il Polo, rivelando così la natura di questa finanziaria profondamente anti-popolare». E' necessario che si dimetta entro il 31 dicembre.

Anche Romano Prodi teme che i tempi si allungino e la data delle elezioni si allontani: «Ritardare adesso può rischiare di compromettere il la-

voro compiuto e far slittare la discussione della fiducia molto in avanti, provocando l'esercizio provvisorio o anche determinati compromessi sugli ultimi provvedimenti, anche rischiosi», ha detto a margine di una manifestazione dell'Ulivo ad Ozano dell'Emilia.

Dini sostiene - hanno fatto notare i giornalisti a Prodi - che potrebbe essere una sorta di buonuscita per il Cavaliere? «Questo non lo so, io guardo sempre ai contenuti. Spero che la Finanziaria fosse approvata molto in fretta anche perché eravamo già ad un buon punto. Ora col ritiro della fiducia sul terzo emendamento l'approvazione viene portata molto avanti, e invece abbiamo bisogno di tempi certi. La nostra economia in Europa sta peggiorando molto più del previsto e l'andare verso una congiuntura difficile con una finanziaria non approvata in tempo sarebbe preoccupante».

Chiara Raiola



DOPO MADRID, IL CAMMINO VERSO LA NUOVA EUROPA PASSA PER FIRENZE E TORINO

L'Italia guiderà la riscrittura di Maastricht

La moneta unica e i meccanismi comunitari di voto sono i problemi più urgenti da affrontare

MADRID — Di fatto concluso, con il Vertice di Madrid, il semestre di presidenza spagnola dell'Unione europea, quello che passa all'Italia è un testimone di grandi responsabilità e intenso lavoro, ma anche di potenziali grandi soddisfazioni se per il Vertice di fine giugno a Firenze sarà possibile - come previsto - varare il processo di riforma del Trattato di Maastricht e progredire nel rispetto delle ormai strette scadenze per l'Unione monetaria. Alla imminente presidenza di turno dell'Italia, la Spagna lascia in eredità, con la riunione di venerdì e sabato tra i capi di stato e di governo dei Quindici, una serie di «sfide» che non potranno ovviamente essere tutte risolte nel corso di un solo semestre, ma che vanno tutte affrontate per arrivare - come è stato detto a Madrid - al XXI secolo con un'Unione «libera, prospera e stabile».

Alla riforma di Maastricht e delle istituzioni e al problema ad esso collegato dell'allargamento, alle questioni tecniche ancora da risolvere per l'introduzione nel 1999 dell'Euro come moneta unica si aggiungono - tra le sfide che l'Italia eredita - quella di giungere a una vera politica estera e di sicurezza comune e quella del nuovo rapporto da costruire con i paesi «esterni», ma

vicini: la Russia e l'Ucraina a Est e gli stati mediterranei a Sud.

A più breve respiro, le scadenze concrete che la presidenza italiana si troverà davanti sono legate soprattutto alla moneta unica e alla Conferenza intergovernativa che comincerà in marzo a Torino per la revisione del Trattato di Maastricht. Nell'altro caso e nell'altro sarà l'Italia a dover guidare le numerose riunioni ministeriali in programma per preparare i due eventi.

Per la moneta unica, a Madrid è stato scelto il nome e sono state confermate le scadenze, ma un importante lavoro preparatorio è ancora necessario a livello tecnico, in particolare sulla questione tuttora irrisolta dei rapporti che dovranno esistere, quando la prima pattuglia di paesi adotterà nel 1999 l'Euro, tra quest'ultimo e le valute che resteranno temporaneamente fuori dall'Unione monetaria. Rimarrà valido l'attuale sistema monetario delle bande massime di oscillazione?

Ne verrà costituito uno differente? E i paesi che non useranno subito l'Euro dovranno per forza farne parte? Per la Conferenza intergovernativa, i problemi sono ancora più di sostanza: a Madrid ne è stato confermato l'inizio il 29 marzo ed è stato annun-

ciato che un Vertice straordinario sarà convocato lo stesso giorno a Torino per solennizzare l'evento. Non si è però discusso molto, nella capitale spagnola, di quello che la Conferenza - che si svolgerà a livello di ministri degli esteri - dovrà fare.

Il rapporto preliminare presentato dal Gruppo di riflessione, che negli ultimi sei mesi ha cominciato a esaminare i vari problemi, ha fornito più interrogativi che risposte e, individuati i temi, ha solo offerto, a chi dovrà decidere, una gamma di opzioni, senza trovare la necessaria unanimità su alcuna di esse.

Le questioni-chiave cui si troverà confrontata la presidenza italiana saranno quella delle istituzioni e quella dei meccanismi decisionali dell'Ue, entrambi pensati per una Comunità che aveva all'epoca sei membri, già obsoleti per l'attuale Unione a 15 e che non potrebbero certo funzionare domani con 25 o 30 paesi.

Si tratterà, in particolare, di ripensare il principio spesso paralizzante dell'unanimità e di convincere i paesi ancora restii della necessità di procedere in futuro con le votazioni a maggioranza, che oggi sono l'eccezione ma che dovranno inevitabilmente diventare domani la regola.



Lamberto Dini

MANTOVA

Benedetti i «lumbard» alla messa leghista

MANTOVA — Bandiere arroccate e lasciate in un angolo, pochi simboli in evidenza, un centinaio di leghisti, tra cui l'on. Mario Borghese, hanno assistito alla messa del leghista. Assente il leader Umberto Bossi che prima aveva bocciato, poi ha deciso di ignorare l'iniziativa. Nella chiesa di Boccadigiani, ad una decina di chilometri da Mantova, i sostenitori del Carroccio, sono arrivati puntuali al rito officiato da mons. Ettore Ferrari. A fine cerimonia non c'è stata l'attesa benedizione delle bandiere, ma una benedizione solenne rivolta a tutti, «lumbard» e altri fedeli.

PROPONE L'ITALIA DEI GRANDI CANTONI

Nasce il partito Sgarbi-Miglio Varerà il Parlamento del Sud

ROMA — Presidenzialismo, federalismo. Una nuova Costituzione. Ci ha pensato Gianfranco Miglio e l'hanno approvata in mille ieri a Milano. Tutti quelli che si riconoscono nel partito federalista. Un appuntamento che si annuncia come una grande manifestazione alla quale dare lustro con i nomi di Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini, invitati eccellenti. Ma non è andata proprio così. I due leader, di Forza Italia e di Alleanza Nazionale, non si sono presentati. Al loro posto Giuliano Urbani e Ignazio La Russa che hanno appoggiato in pieno l'iniziativa del professore «ribelle».

La provocazione più forte è stata lanciata da Vittorio Sgarbi designato vicepresidente vicario del partito federalista, pronto a scendere in campo con un Parlamento del Sud. Sgarbi fa il verso a Umberto Bossi: «Lo farò per sfottare quella bestia e di là partirò per ridare la libertà all'Italia». La sede? Nella Reggia di Carditello, vicino a Santa Maria Capua vetere: «La prima riunione potrebbe essere organizzata anche prima delle elezioni, se il Parlamento verrà sciolto». Del resto, spiega, non si vede l'esigenza di un Parlamento del Nord perché non esiste una questione settentrionale, mentre invece c'è una questione meridionale. Sarà un luogo di studio.

E ad esso potranno partecipare anche rappresentanti di altri partiti, anche della sinistra, se ne intrincheranno le vere ragioni».

Mentre Sgarbi pensa alla fase organizzativa, Gianfranco Miglio illustra ai suoi «mille» il modello di Costituzione federale per gli italiani: un presidente della Repubblica (un presidente federale) «forte», eletto dal popolo, «governante e non più garante», ma «ingabbiato nella Costituzione federale» e poi la creazione di tre grandi Cantoni: Valle Padana, Italia centrale, Italia meridionale, accanto alle attuali 5 regioni a statuto speciale.

Secondo Miglio «una volta attuata la Costituzione federale ci sarà una salutare operazione di deperimento dei partiti. Il nostro infatti è un antipartito». Per il professore se si votasse «non uscirebbe nessuna maggioranza, continuerebbero ad esserci tante piccole forze litigiose e questo porterà finalmente al collasso della prima Repubblica».

Miglio vede all'orizzonte «la minaccia di un regime autoritario». Per evitarlo non resta che fondare un'Italia federale: «Il nostro simbolo - ci tiene a precisare - è una torre la cui base rappresenta le regioni a statuto speciale e i cui merli rappresentano i tre Cantoni». Tutti uniti: il nostro modello garantisce l'unità».



Gianfranco Miglio



Vittorio Sgarbi

PROGRAMMI A CONFRONTO SUL NODO DELLE RIFORME ISTITUZIONALI

Prodi-Di Pietro, «contatto» possibile

Su molti punti le idee convergono ma è sul ruolo del Governo che le strade divergono

ROMA — Mentre alla Camera dei deputati si conclude, con suspense, l'esame della finanziaria, le forze politiche continuano il confronto sulle riforme istituzionali. Al documento leghista per la convocazione di un'assemblea costituyente si accompagna il dibattito nell'Ulivo. Nel raggruppamento di Prodi e Veltroni una posizione in materia di rapporti fra Governo e Parlamento c'è (ma Segni ed altri non sono d'accordo). E' contenuta nel poderoso volume delle tesi programmatiche della coalizione. E il Pds l'ha ribadita presentando alla Camera una proposta di legge costituzionale che si muove nell'ambito del tracciato definito dal leader del centro-sinistra. Il modello istituzionale ipotizzato dai pidessini ci avvicinerebbe più al modello tedesco di cancellierato che al semipresidenzialismo francese tanto caro a Di Pietro e Segni.

L'unico modo per capire qualcosa è quello di confrontare le tesi dell'Ulivo e i punti di Di Pietro. Su alcune idee, come ricordava giorni fa Veltroni, «una intesa non solo è possibile, ma di fatto esiste già. Riguarda: doppio turno maggioritario uninominale per l'elezione dei parlamentari; monocalameralismo (col Senato trasformato in Camera delle Regioni); riduzione del numero dei deputati; una buona dose di federalismo (anche fiscale); uno «statuto» posto a garanzia delle opposizioni. Di Pietro potrebbe concordare anche sulla riduzione del numero dei ministeri chiesta da Prodi.



Il confronto è sul premier alla tedesca o alla francese

Fin qui ci siamo. Ma sul ruolo del Governo le strade divergono. Se nel semipresidenzialismo di Di Pietro e nella formulazione dell'Ulivo il «premier» può nominare e revocare i ministri, la differenza si fa netta quando si deve decidere chi sceglie il responsabile dell'Esecutivo. Il primo ministro - secondo Prodi - sarebbe eletto dalla Ca-

mera dei deputati una volta candidato dalla coalizione vincente. Gli elettori potrebbero concorrere alla designazione del premier perché sulle schede per eleggere i parlamentari ogni aspirante deputato verrebbe «abbinato» al capo della coalizione: votando per il candidato alla Camera si «adotterebbe» automaticamente anche il leader



del raggruppamento. Il primo ministro eletto dall'assemblea di Montecitorio sarebbe vincolato ad un programma di legislatura. Potrebbe essere sostituito con il sistema della «sfiducia costruttiva», cioè con una mozione di censura contenente il nome del successore, ma, a differenza di ciò che accade in Germania, l'indirizzo politico

dell'Esecutivo non dovrebbe mutare. Altrimenti il nuovo governo potrebbe durare solo un anno, entro il quale il Capo dello Stato sarebbe tenuto a sciogliere il Parlamento. Il Quirinale avrebbe, perciò, meno poteri.

Il suo «inquilino», anche se eletto dai cittadini, potrebbe nominare il premier soltanto se Montecitorio non ne scegliesse uno entro quindici giorni dalla prima riunione post-elettorale. Se poi il designato dal Presidente della Repubblica non diventasse primo ministro, il Parlamento sarebbe sciolto. Nel semipresidenzialismo francese, invece, il Capo dello Stato (eletto dal popolo) nomina il «suo» primo ministro se la maggioranza dei parlamentari è del partito del Presidente della Repubblica; ma se l'Assemblea Nazionale è di «colore» diverso, il premier è espressione di quest'ultima.

Di Pietro e Prodi, dunque, sono troppo lontani per incontrarsi prima del voto? Non è detto. Nelle tesi dell'Ulivo è scritto che di istituzioni dovrà comunque occuparsi una commissione bicamerale. Veltroni, poi, ha ricordato che la materia istituzionale non può rientrare in un programma di governo (qual è quello di Prodi), perché è il Parlamento a cambiare la Costituzione, non l'Esecutivo. E l'ex pm, dal canto suo, ha scritto che nuove leggi elettorali e «riforme di garanzia liberale» vanno fatte subito. Al resto si provvederà poi, una volta raggiunto un nuovo equilibrio di potere».

Luca Tentoni

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via G. G. 11
Telefono 3733.111 (quattro linee in selezione passante) Fax 7797028 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata agli uffici P.T.: 7 numeri settimanali annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 365.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 308.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo».

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (festivi), posizione e data prestabilita L. 230.400
Finanziaria L. 378.000 (festivi), L. 453.600 (non festivi)

R.P.Q. L. 252.000 (festivi), L. 302.400 (non festivi), L. 325.000 (festivi), L. 397.000 (non festivi), L. 428.400 (non festivi), L. 453.600 (non festivi), L. 484.800 (non festivi), L. 516.000 (non festivi), L. 547.200 (non festivi), L. 578.400 (non festivi), L. 609.600 (non festivi), L. 640.800 (non festivi), L. 672.000 (non festivi), L. 703.200 (non festivi), L. 734.400 (non festivi), L. 765.600 (non festivi), L. 796.800 (non festivi), L. 828.000 (non festivi), L. 859.200 (non festivi), L. 890.400 (non festivi), L. 921.600 (non festivi), L. 952.800 (non festivi), L. 984.000 (non festivi), L. 1.015.200 (non festivi), L. 1.046.400 (non festivi), L. 1.077.600 (non festivi), L. 1.108.800 (non festivi), L. 1.140.000 (non festivi), L. 1.171.200 (non festivi), L. 1.202.400 (non festivi), L. 1.233.600 (non festivi), L. 1.264.800 (non festivi), L. 1.296.000 (non festivi), L. 1.327.200 (non festivi), L. 1.358.400 (non festivi), L. 1.389.600 (non festivi), L. 1.420.800 (non festivi), L. 1.452.000 (non festivi), L. 1.483.200 (non festivi), L. 1.514.400 (non festivi), L. 1.545.600 (non festivi), L. 1.576.800 (non festivi), L. 1.608.000 (non festivi), L. 1.639.200 (non festivi), L. 1.670.400 (non festivi), L. 1.701.600 (non festivi), L. 1.732.800 (non festivi), L. 1.764.000 (non festivi), L. 1.795.200 (non festivi), L. 1.826.400 (non festivi), L. 1.857.600 (non festivi), L. 1.888.800 (non festivi), L. 1.920.000 (non festivi), L. 1.951.200 (non festivi), L. 1.982.400 (non festivi), L. 2.013.600 (non festivi), L. 2.044.800 (non festivi), L. 2.076.000 (non festivi), L. 2.107.200 (non festivi), L. 2.138.400 (non festivi), L. 2.169.600 (non festivi), L. 2.200.800 (non festivi), L. 2.232.000 (non festivi), L. 2.263.200 (non festivi), L. 2.294.400 (non festivi), L. 2.325.600 (non festivi), L. 2.356.800 (non festivi), L. 2.388.000 (non festivi), L. 2.419.200 (non festivi), L. 2.450.400 (non festivi), L. 2.481.600 (non festivi), L. 2.512.800 (non festivi), L. 2.544.000 (non festivi), L. 2.575.200 (non festivi), L. 2.606.400 (non festivi), L. 2.637.600 (non festivi), L. 2.668.800 (non festivi), L. 2.700.000 (non festivi), L. 2.731.200 (non festivi), L. 2.762.400 (non festivi), L. 2.793.600 (non festivi), L. 2.824.800 (non festivi), L. 2.856.000 (non festivi), L. 2.887.200 (non festivi), L. 2.918.400 (non festivi), L. 2.949.600 (non festivi), L. 2.980.800 (non festivi), L. 3.012.000 (non festivi), L. 3.043.200 (non festivi), L. 3.074.400 (non festivi), L. 3.105.600 (non festivi), L. 3.136.800 (non festivi), L. 3.168.000 (non festivi), L. 3.199.200 (non festivi), L. 3.230.400 (non festivi), L. 3.261.600 (non festivi), L. 3.292.800 (non festivi), L. 3.324.000 (non festivi), L. 3.355.200 (non festivi), L. 3.386.400 (non festivi), L. 3.417.600 (non festivi), L. 3.448.800 (non festivi), L. 3.480.000 (non festivi), L. 3.511.200 (non festivi), L. 3.542.400 (non festivi), L. 3.573.600 (non festivi), L. 3.604.800 (non festivi), L. 3.636.000 (non festivi), L. 3.667.200 (non festivi), L. 3.698.400 (non festivi), L. 3.729.600 (non festivi), L. 3.760.800 (non festivi), L. 3.792.000 (non festivi), L. 3.823.200 (non festivi), L. 3.854.400 (non festivi), L. 3.885.600 (non festivi), L. 3.916.800 (non festivi), L. 3.948.000 (non festivi), L. 3.979.200 (non festivi), L. 4.010.400 (non festivi), L. 4.041.600 (non festivi), L. 4.072.800 (non festivi), L. 4.104.000 (non festivi), L. 4.135.200 (non festivi), L. 4.166.400 (non festivi), L. 4.197.600 (non festivi), L. 4.228.800 (non festivi), L. 4.260.000 (non festivi), L. 4.291.200 (non festivi), L. 4.322.400 (non festivi), L. 4.353.600 (non festivi), L. 4.384.800 (non festivi), L. 4.416.000 (non festivi), L. 4.447.200 (non festivi), L. 4.478.400 (non festivi), L. 4.509.600 (non festivi), L. 4.540.800 (non festivi), L. 4.572.000 (non festivi), L. 4.603.200 (non festivi), L. 4.634.400 (non festivi), L. 4.665.600 (non festivi), L. 4.696.800 (non festivi), L. 4.728.000 (non festivi), L. 4.759.200 (non festivi), L. 4.790.400 (non festivi), L. 4.821.600 (non festivi), L. 4.852.800 (non festivi), L. 4.884.000 (non festivi), L. 4.915.200 (non festivi), L. 4.946.400 (non festivi), L. 4.977.600 (non festivi), L. 5.008.800 (non festivi), L. 5.040.000 (non festivi), L. 5.071.200 (non festivi), L. 5.102.400 (non festivi), L. 5.133.600 (non festivi), L. 5.164.800 (non festivi), L. 5.196.000 (non festivi), L. 5.227.200 (non festivi), L. 5.258.400 (non festivi), L. 5.289.600 (non festivi), L. 5.320.800 (non festivi), L. 5.352.000 (non festivi), L. 5.383.200 (non festivi), L. 5.414.400 (non festivi), L. 5.445.600 (non festivi), L. 5.476.800 (non festivi), L. 5.508.000 (non festivi), L. 5.539.200 (non festivi), L. 5.570.400 (non festivi), L. 5.601.600 (non festivi), L. 5.632.800 (non festivi), L. 5.664.000 (non festivi), L. 5.695.200 (non festivi), L. 5.726.400 (non festivi), L. 5.757.600 (non festivi), L. 5.788.800 (non festivi), L. 5.820.000 (non festivi), L. 5.851.200 (non festivi), L. 5.882.400 (non festivi), L. 5.913.600 (non festivi), L. 5.944.800 (non festivi), L. 5.976.000 (non festivi), L. 6.007.200 (non festivi), L. 6.038.400 (non festivi), L. 6.069.600 (non festivi), L. 6.100.800 (non festivi), L. 6.132.000 (non festivi), L. 6.163.200 (non festivi), L. 6.194.400 (non festivi), L. 6.225.600 (non festivi), L. 6.256.800 (non festivi), L. 6.288.000 (non festivi), L. 6.319.200 (non festivi), L. 6.350.400 (non festivi), L. 6.381.600 (non festivi), L. 6.412.800 (non festivi), L. 6.444.000 (non festivi), L. 6.475.200 (non festivi), L. 6.506.400 (non festivi), L. 6.537.600 (non festivi), L. 6.568.800 (non festivi), L. 6.600.000 (non festivi), L. 6.631.200 (non festivi), L. 6.662.400 (non festivi), L. 6.693.600 (non festivi), L. 6.724.800 (non festivi), L. 6.756.000 (non festivi), L. 6.787.200 (non festivi), L. 6.818.400 (non festivi), L. 6.849.600 (non festivi), L. 6.880.800 (non festivi), L. 6.912.000 (non festivi), L. 6.943.200 (non festivi), L. 6.974.400 (non festivi), L. 7.005.600 (non festivi), L. 7.036.800 (non festivi), L. 7.068.000 (non festivi), L. 7.099.200 (non festivi), L. 7.130.400 (non festivi), L. 7.161.600 (non festivi), L. 7.192.800 (non festivi), L. 7.224.000 (non festivi), L. 7.255.200 (non festivi), L. 7.286.400 (non festivi), L. 7.317.600 (non festivi), L. 7.348.800 (non festivi), L. 7.380.000 (non festivi), L. 7.411.200 (non festivi), L. 7.442.400 (non festivi), L. 7.473.600 (non festivi), L. 7.504.800 (non festivi), L. 7.536.000 (non festivi), L. 7.567.200 (non festivi), L. 7.598.400 (non festivi), L. 7.629.600 (non festivi), L. 7.660.800 (non festivi), L. 7.692.000 (non festivi), L. 7.723.200 (non festivi), L. 7.754.400 (non festivi), L. 7.785.600 (non festivi), L. 7.816.800 (non festivi), L. 7.848.000 (non festivi), L. 7.879.200 (non festivi), L. 7.910.400 (non festivi), L. 7.941.600 (non festivi), L. 7.972.800 (non festivi), L. 8.004.000 (non festivi), L. 8.035.200 (non festivi), L. 8.066.400 (non festivi), L. 8.097.600 (non festivi), L. 8.128.800 (non festivi), L. 8.160.000 (non festivi), L. 8.191.200 (non festivi), L. 8.222.400 (non festivi), L. 8.253.600 (non festivi), L. 8.284.800 (non festivi), L. 8.316.000 (non festivi), L. 8.347.200 (non festivi), L. 8.378.400 (non festivi), L. 8.409.600 (non festivi), L. 8.440.800 (non festivi), L. 8.472.000 (non festivi), L. 8.503.200 (non festivi), L. 8.534.400 (non festivi), L. 8.565.600 (non festivi), L. 8.596.800 (non festivi), L. 8.628.000 (non

CLAMOROSO FURTO TRA SABATO E DOMENICA NELLA BASILICA DI SANTA CROCE A FIRENZE

Rubato il tesoro dei frati

I ladri hanno portato via numerose medaglie d'oro e d'argento di inestimabile valore

Accoltella un nigeriano e ferisce due poliziotti

PRATO — Un nigeriano di 33 anni, Charles Goubadia, è stato accoltellato a Prato da un connazionale che, prima di essere arrestato, ha anche aggredito e ferito due agenti della polizia stradale. Per questo motivo Baron Godwin, 31 anni, è stato fermato con l'accusa di duplice tentativo di omicidio, sia nei confronti del connazionale, sia di uno degli agenti contro il quale, nella colluttazione, ha premuto il grilletto della pistola che gli aveva sottratto. Il poliziotto è rimasto illeso solo perché il proiettile non era in canna.

La lite fra i due extracomunitari è avvenuta, per motivi in via di accertamento, in un appartamento alla periferia della città. Uno dei due ha colpito l'altro con quattro coltellate alla schiena. A questo punto, chiamata dai vicini di casa, è giunta sul posto un'ambulanza che ha soccorso il ferito, ma sul mezzo è salito anche l'aggressore che è rimasto tranquillo solo fino all'arrivo al pronto soccorso dell'ospedale di Prato. Qui una pattuglia della polizia stradale, che si trovava sul luogo per ritirare un referto, è intervenuta dopo che Godwin, colpito da un raptus di follia, ha cercato di impedire ai medici di soccorrere il connazionale. Alla vista degli uomini in divisa, poi, l'extracomunitario ha cominciato ad aggredirli con calci e pugni.

FIRENZE — Si sono introdotti nel convento di Santa Croce mentre i cinque frati stavano mangiando. Erano da poco passate le 20 di sabato scorso. E nel giro di mezz'ora tre ladri (probabilmente extracomunitari) in cerca di denaro, di cui uno piccolo e claudicante) hanno portato via dalla Basilica un tesoro rinascimentale. Sono sparite così molte medaglie in oro, argento e bronzo di estremo valore artistico, cinque di queste erano in bronzo e sono state coniate nel 1591. Le aveva realizzate l'architetto Francesco da Sangallo per la costruzione - mai avvenuta - del campanile della basilica nel cuore di Firenze.

Le medaglie, di valore inestimabile, raffiguravano le varie fasi del progetto dell'architetto e, sul retro, tre di esse avevano impressa l'effigie dello stesso Francesco da Sangallo, mentre le altre due avevano immor-

talato il ritratto della moglie dell'architetto. I ladri però non cercavano opere d'arte - ne avrebbero trovate a bizzeffe - piuttosto cercavano denaro sonante. Si sono intrufolati nella basilica (che ospita anche il museo e il convento dei frati minori conventuali; attualmente gli ospiti del convento sono cinque) da una finestra del primo piano, dopo aver forzato tre cancelli e attraversato un cortile. Quando sono arrivati all'edificio, i malviventi hanno preso due scale a pioli incustodite, le hanno legate insieme e sono saliti al piano superiore, hanno rotto una finestra e sono entrati nel convento. Poi hanno messo a soqquadro le celle dei religiosi portando via tutto quello che hanno trovato, anche tre milioni di lire pagati dai fedeli per fare recitare delle messe in memoria dei defunti. C'era anche una cassaforte, che però è rimasta intatta.

Poi sono arrivati all'armadio di ferro, dentro il quale c'era un cofanetto di legno. Lo hanno forzato ed hanno trovato una scatola con le cinque medaglie di bronzo del Sangallo. Insieme a queste ce n'erano altre, in oro, argento e bronzo; coniate in occasione di eventi eccezionali, come l'alluvione di Firenze del '66, la visita del Papa a Firenze, i centinari di San Francesco, o della chiesa. Ma perdite più gravi restano le cinque medaglie coniate da Francesco da Sangallo per il campanile di Santa Croce. In origine le medaglie erano sei (ma una è andata perduta). Le opere dell'architetto furono messe all'interno del basamento del campanile che avrebbe dovuto sorgere. E lì rimasero dimenticate per secoli, fino all'800 quando, per i lavori di Firenze capitale, anche il basamento venne smantellato. E le monete entrarono a far parte del tesoro della basilica.

Al momento del furto, intorno alle 20-20.30 di sabato sera, i cinque frati del convento erano nella sala refettorio, al piano terra, per la cena. A un certo punto hanno sentito dei rumori sospetti dal piano superiore. Si sono allarmati e sono saliti su a vedere che cosa stava accadendo. Mentre erano sulle scale hanno visto i tre ladri: uno di loro - molto piccolo di statura e claudicante - era una loro vecchia conoscenza; era stato più volte in chiesa a chiedere l'elemosina. Gli altri due, invece, non si erano mai visti prima. I religiosi sono rimasti impietriti dalla paura e non hanno potuto fare nulla per difendere il tesoro della basilica che prendeva il volo e i tre ladri si sono dileguati per la stessa strada da cui erano venuti. A quel punto non c'è stato altro da fare che avvertire la polizia.

Serena Sgherri

L'ANNUNCIO DI TAURAN A GERUSALEMME

Il Papa in Terrasanta ma come pellegrino



La benedizione delle statue del presepe in piazza San Pietro.

CITTA' DEL VATICANO — L'annuncio non è ufficiale ma la fonte è di quelle che meritano il massimo della fiducia. «Il Papa compirà al più presto il tanto atteso viaggio in Terrasanta», parola di monsignor Jean-Louis Tauran, segretario di Stato per le Relazioni con gli Stati e di fatto ministro degli Esteri del Vaticano. E a rendere ancora più autorevole questa affermazione c'è il fatto che tali parole sono state pronunciate proprio a Gerusalemme dove Tauran ha iniziato ieri una visita di quattro giorni. «Credo che questa data sia vicina», ha spiegato, ed ha anche sottolineato il desiderio del Pontefice di venire nella semplice veste di pellegrino e non in forma ufficiale.

Intanto il Papa ha iniziato ieri a Roma le cerimonie per il Natale. «Adesso piove», ha mormorato affacciato alla finestra dello studio privato, rivolgendosi alle migliaia di bambini che popolavano la sottostante piazza San Pietro. C'era del rammarico nella sua voce, poiché vedeva cento e cento manine che levavano in alto, sotto la pioggia, altrettanti «Bambinelli» affinché fossero benedetti prima di essere sistemati nei presepi casalinghi di ciascuno. Poi il Pontefice s'è riscosso, ha accennato ad un sorriso e tracciando nell'aria griglia un largo gesto benedicente, ha aggiunto, a mo' di spiegazione: «Benedico ora, secondo una bella consuetudine natalizia, i «Bambinelli», cioè le statue di Gesù bambino che voi, cari bambini e ragazzi, avete portato qui e che poi, tornando a casa, metterete nel presepe». Quindi ha ricordato che giusto un anno fa aveva indirizzato a tutti i bambini del mondo una speciale «lettera», aggiungendo che quest'anno, invece, ha voluto dedicare ai più piccoli addirittura il messaggio per la Giornata mondiale della pace, a dimostrazione di quan-

to e con quale impegno segua l'evoluzione dei problemi dell'infanzia.

Ma non si è fermato a questo punto. Ha dato un'occhiata, sotto di sé, in silenzio, mentre dalla piazza salivano a ondate i cori e gli evviva dei bambini e dei loro accompagnatori, ha poi aggiunto di sperare che l'ormai prossimo Natale «porti un raggio di pace ai bambini del mondo intero», auspicando peraltro che «gli adulti imparino a governare le società tenendo conto realmente delle esigenze educative dei più piccoli». Non si è nemmeno scordato di ripetere il «Buon Natale!» in italiano e in polacco, come augurio anticipato per le ormai prossime festività.

In mattinata, nonostante l'inclemenza del tempo, Giovanni Paolo II era tornato a visitare una delle tante parrocchie romane, quella del quartiere Prati che s'intitola a Santa Maria Regina Apostolorum. E qui aveva ripetuto quello che sembra essere ormai un irrinunciabile impegno pastorale: la cosiddetta «missione cittadina» per la nuova evangelizzazione di Roma in vista del Giubileo di fine millennio, venticinquesimo della serie da quando Papa Bonifacio VIII ne aprì la inedita tradizione sotto la spinta del desiderio di pentimento del popolo cattolico del Trecento. E in quell'occasione, Papa Wojtyla ha tracciato le linee maestre del lavoro dei prossimi quattro anni, fino alle soglie del Natale del 1999. Ha indicato dunque quel che occorrerà fare, cominciando col far penetrare l'annuncio evangelico nelle scuole e nelle università, nei luoghi di lavoro, negli ambienti di cultura, negli ospedali, nelle carceri, per portare dappertutto la testimonianza di Cristo e sviluppare con gli abitanti di questa città un dialogo fraterno e cordiale, orientato alla comune salvezza.

Emilio Cavaterra

BIDELLO INCASSAVA LA PENSIONE DEL PADRE MORTO NEL MAGGIO DEL '79

Ha truffato l'Inps per sedici anni

I carabinieri hanno quantificato in oltre 161 milioni di lire il danno arrecato allo Stato

A ORTE Disinnescata la maxibomba americana (mille libbre)

ORTE — Quattromila persone evacuate. Un'autostrada, snodo vitale del traffico del week-end, bloccata. Una decina di artigiani per tre ore e mezzo con il fiato sospeso. Poi, finalmente, alle 16.16 di ieri la bomba è stata disinnescata. È tornata come un incubo, 50 anni dopo il bombardamento che distrusse il nodo ferroviario di Orte, e uccise solo nel primo giorno 350 dei suoi 500 abitanti, la paura dell'ordigno. Una bomba americana di mille libbre con un carico di 240 chili di tritolo ha tenuto per tutto il giorno la zona sotto scacco.

Gli abitanti sono stati buttati giù dal letto dal sindaco, Roberto Rossi, all'alba. E convinti ad abbandonare le proprie case a scopo preventivo. Alla stessa ora è stata chiusa l'autostrada del Sole con uscite obbligatorie ad Orvieto per chi proviene da Nord e a Magliana Sabazia per chi proviene da Sud. Intorno alle 11 il traffico era già condensato in incolonnamenti paurosi. All'uscita di Orvieto in direzione Viterbo la fila era interminabile, e sulle statali Cassia e Umbro-Casertinese si procedeva passo d'uomo. Finché gli artificieri non sono riusciti a forzare l'involucro della bomba e a farla esplodere con potenti getti d'acqua.

NAPOLI — Per sedici anni un bidello di Torre Annunziata residente ad Arezzo, Antonio Vicedomini, di 53 anni, ha continuato a riscuotere la pensione del padre morto. A scoprirlo sono stati i carabinieri che il mese scorso hanno denunciato sessanta casi di truffa in materia di previdenza. Quello di Vicedomini, costituisce, però il più clamoroso.

Il bidello, puntualmente, ogni mese si recava a Torre Annunziata per incassare - esibendo la delega che già utilizzava quando il padre, Pasquale, deceduto nel 1979, era ancora in vita - un assegno di circa 800 mila lire dall'Inps. All'Istituto il bidello inviava annualmente anche un certificato di esistenza in vita del genitore. I carabinieri stanno ora accertando se si tratti di un falso oppure di un documento ottenuto da complici nella truffa.

Vicedomini è stato intanto denunciato per truffa aggravata e falso in atto pubblico. In sedici anni - secondo i calcoli dei carabinieri di Torre Annunziata - è riuscito ad incassare indebitamente 161 milioni di lire.

Secondo quanto accertato dai carabinieri del Nucleo operativo di Torre Annunziata, coordinati dal capitano Fabrizio Volpe e dal tenente Americo Di Piro, i certificati inviati da Vicedo-

mini all'Inps sono del tutto simili a quelli autentici, con moduli e timbri originali del Comune vesuviano. Per questa ragione, gli investigatori ritengono che il bidello, residente a Foiano della Chiana, si sia avvalso della complicità di personale del Comune di Torre Annunziata.

Pasquale Vicedomini morì nel maggio del 1979 all'età di 79 anni; oggi ne avrebbe avuto 95. Il figlio Antonio, denunciato in passato per contrabbando di sigarette ed emissione di assegni a vuoto, separato da anni dalla moglie, ritirava ogni mese la pensione nell'ufficio postale principale di Torre Annunziata, in via Carlo Poerio.

A quanto si è appreso, l'Istituto di previdenza ha già avviato un'azione legale per il recupero del denaro irregolarmente percepito da Vicedomini.

La denuncia del bidello segue altre operazioni contro le truffe ai danni dell'Inps già portate a termine nei mesi scorsi dai carabinieri. Oltre ai sessanta casi della zona vesuviana scoperti dai militari di Torre Annunziata, pochi giorni fa i carabinieri di Napoli hanno denunciato circa duecento persone, tra cui un dipendente comunale, che grazie a documenti falsi riscuotevano la pensione di parenti deceduti.

La denuncia del bidello segue altre operazioni contro le truffe ai danni dell'Inps già portate a termine nei mesi scorsi dai carabinieri. Oltre ai sessanta casi della zona vesuviana scoperti dai militari di Torre Annunziata, pochi giorni fa i carabinieri di Napoli hanno denunciato circa duecento persone, tra cui un dipendente comunale, che grazie a documenti falsi riscuotevano la pensione di parenti deceduti.

VICENZA Violento il figlioletto e due bimbe: a giudizio

VICENZA — Un uomo di Noventa Vicentina, M.C., di 40 anni, è stato rinviato a giudizio per violenza carnale sul figlio di 10 anni e atti di libidine violenta su una nipotina di sette e un'altra bambina, compagna di scuola del figlio. I fatti sarebbero avvenuti nel 1990 a Barbarano (Vicenza), dove abitava M.C. con moglie e figlio, e a Tezze sul Brenta (Vicenza), località in cui risiedeva la sorella dell'uomo.

M.C., che ora è separato dalla moglie, aveva chiesto, in sede di udienza preliminare, il patteggiamento, che non è stato concesso. Il processo, con rito abbreviato, si svolgerà a gennaio.

RISOLTO UN GIALLO DELLA MILANO-BENE

L'ex moglie organizzò una squadra per far fuori l'ex marito miliardario

MILANO — Lo voleva morto. Non che l'odiava, ma Maria Teresa Piva, 57 anni, di quel marito settantunenne, Guido Sermenghi, ricchissimo finanziere, famoso titolare di un ristorante per vip a Montecarlo, voleva l'intero patrimonio. Lui invece, credeva di averle già promesso abbastanza per il dopo-separazione: dieci milioni al mese, un lascito di settecento milioni, l'abitazione esclusiva in via Montenapoleone ed alcuni quadri di grande valore.

Così, grazie a un'avvocata amica, un imprenditore in crisi nera di liquidi e quattro malviventi, Maria Teresa Piva ha tentato il colpo-

cio: farlo fuori. Un omicidio che, secondo gli investigatori che ieri l'hanno arrestata, doveva avvenire in Francia, a Mentone, dove il miliardario vive in una splendida villa hollywoodiana con piscina olimpionica e annesso campo di golf.

Ma il delitto perfetto, il 24 marzo del '94, si è trasformato in un omicidio dai molti lati deboli. Primo fra tutti il fatto che la vittima non era quella designata ma un francese che usciva di casa: Cristian Ballestra.

I magistrati francesi hanno tentato invano di risolvere il rompicapo di quell'omicidio privo di movente e significato. Ma è stata la squadra mobile di Milano, coordi-

nata dal pubblico ministero Daniela Borgonovo a capire l'agghiacciante equivoco. Partendo dalle dichiarazioni di Guido Sermenghi, che denunciò alla polizia italiana le minacce già subite dalla moglie, prima del tentato omicidio. Gli inquirenti non escludono che il legale e l'imprenditore potessero avere interessi sulla gestione dell'eventuale eredità.

La polizia è arrivata così ai suoi sei presunti complici: l'avvocato Katia Re, 44 anni, alla quale la donna si sarebbe rivolta per prima; l'imprenditore Antonio Filippone, le cui attività da tempo avevano seri problemi finanziari. Sareb-

be stato quest'ultimo ad assoldare quattro persone, anticipando un compenso di 40 milioni. Si tratta dei fratelli Francesco e Antonio Schettini, di Ciro Magrelli e di Antonio Ferraro, secondo gli inquirenti legati alla diramazione lombarda della 'ndrangheta.

I primi due avrebbero materialmente compiuto l'aggressione e quindi l'omicidio del francese Cristian Ballestra. Tutti sono finiti in carcere con l'accusa di concorso in omicidio premeditato.

Le manie di grandezza di Maria Teresa Piva l'hanno così fatta finire da via Montenapoleone, direttamente a San Vittore.

Serena Sgherri

«MASSA SPLENDEnte» ALLE CINQUE TERRE

Bagliori sulla costa ligure: per tre ragazzi sono Ufo

CHIAVARI — Ufo o presunti tali nel cielo di Bonassola, nella zona delle Cinque Terre. L'avvistamento è stato fatto da tre ragazzi, ma è stato un appassionato di astronomia, Ugo del Torchio, a diffondere la voce. I tre giovani - Massimo DeFrancchi, 25 anni, la sua fidanzata e un amico - hanno raccontato di aver visto una «massa splendente, con tanti luci sparse».

L'avvistamento risale a mercoledì scorso. I ragazzi - afferma del Torchio - mi hanno raccontato tutto, ma non volevano pubblicizzare più di tanto l'episodio. Io l'ho detto in paese, e la notizia si è diffusa in un attimo. Anche perché tante altre persone han-

no raccontato di aver notato uno strano alone rosso». A rendere più appassionante la vicenda c'è anche un black-out elettrico registrato tra Chiavari e Spezia, con luci e tv che si sono spente all'improvviso, e altre segnalazioni di «strane luci» avvistate contemporaneamente sul monte Biscia, alle spalle di Chiavari. Lo hanno riferito alcuni soci del centro ufologico di Genova, che nei prossimi giorni, secondo quanto precisa del Torchio, andranno a Bonassola per effettuare rilevamenti.

Il testimone diretto dell'avvenimento, invece, non vuole più parlare della faccenda: «Ho già detto tutto. Il mio telefono non smette di squillare: avrei fatto me-

glio a non dire nulla». Massimo De Francchi aveva raccontato di aver visto un globo dalle forme strane, con più luci intense dentro un chiarore uniforme che avanzava e rinculava sballottando. Era nemmeno a duecento metri da noi. Io ero in macchina con la mia fidanzata, dietro c'era un amico su una moto. Eravamo al bivio di Mortareto, sulle alture di Bonassola. Prima abbiamo visto un grande bagliore, poi quella cosa. Si muoveva lentamente lungo le pendici del monte Grumo. Poi ha fatto come una breve retro-marcia e quindi una virata brusca verso Ovest, verso Deiva Marina. Infine è schizzata via, lasciando dietro di sé un alone rossastro».

Gli amici di

Silvia

partecipano al dolore della famiglia BISOL per la tragedia che l'ha colpita: ALESSANDRA, ALEX, ANDREA, ANTONIO, ANTONIO, BARBARA, DIMITRI, DONELLA, ELENA, ELENA P., FERNANDO, FILIPPO, FIORELLA, FRANCESCO, GREGOR, JASMINKA, KATIA, MARCO, MAURO, MAURO, MICHELA B., MICHELA R., MICHELE, NICOLA, PAOLA, SIMONE.

Gorizia, 18 dicembre 1995

ANNIVERSARIO

18.12.1991 18.12.1995

Rita Gerolmich
Cosulich

Sono passati quattro lunghi anni senza di te amata

Rita

Sari sempre nel mio cuore e nei miei pensieri

Il tuo CALLISTO

Una Santa Messa in suffragio della sua anima eletta verrà celebrata oggi, lunedì 18, alle ore 18 nella chiesa di Grignano.

Trieste, 18 dicembre 1995

Accettazione
necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11

lunedì-venerdì

8.30-12.30

15-18.30

sabato 8.30-12.30



Susanna Agnelli, presidente di Telethon.

OGNI LIRA VERSATA SARA' UTILIZZATA PER LA RICERCA

Pioggia di 36 miliardi per Telethon

roma — Offerte per oltre 36 miliardi di lire. Questa la fotografia del dato finale, dopo 32 ore di «maratona» chiusasi alle due di mattina su Rai Uno e Rai Due a reti unificate, dell'edizione 1995 di Telethon, l'iniziativa per la raccolta di fondi per la lotta alla distrofia muscolare e le malattie genetiche. A rendere noto il dato è un comunicato dell'ufficio stampa di Telethon, che riporta il giudizio espresso da Susanna Agnelli, presidente del comitato promotore: «È un risultato che si commenta da sé, la gente comune crede in Telethon ed ha capito che ogni li-

ra versata è stata e sarà utilizzata per far compiere alla ricerca scientifica italiana un balzo in avanti. Ma questa manifestazione dimostra anche che il Paese crede fortemente nei valori della solidarietà».

Riportando alcuni dati sulla raccolta di fondi, il comunicato afferma che «dalla Bnl sono arrivati oltre 13 miliardi, dal circuito CartaSi 4,4 miliardi, dalle Poste italiane 3,5 miliardi,

dall'Unire attraverso la rete di agenzie e ricevitorie ipiche più di 850 milioni». La rimanente parte della somma totale è rappresentata dalle promesse di pagamento ricevute da Telecom Italia al numero 187. Nel comunicato si legge inoltre che i Pooh sono tornati dal loro tour «portando con loro donazioni per 650 milioni». La Casa farmaceutica Schering Plough, prosegue Telethon, ha offer-

to 500 milioni, altri 300 milioni sono venuti da Esselunga.

Quanto alle promesse di donazioni giunte al 187 (rispetto al 1994 sono arrivate 28.320 telefonate in più), Telethon segnala che l'offerta media è stata di 50.155 lire e la regione che più si è impegnata risulta la Puglia, con 2,3 miliardi. Complessivamente, Foggia ha superato le altre province con 1,5 miliardi. Tra le singole offerte, quella più alta è

arrivata da Roma, con 30 milioni. Alla mezzanotte di sabato, precisa inoltre Telethon, erano 147 mila i «versamenti effettivi» eseguiti presso le sedi Bnl.

Questa la classifica delle prime nove regioni per le promesse di donazioni giunte al numero 187: Puglia 2.351.793.180, Lombardia 2.173.300.627, Lazio 1.752.132.335, Campania 1.336.498.900, Toscana 1.143.374.852, Veneto 986.148.201, Piemonte 929.963.170, Emilia Romagna 926.895.234, Sicilia 843.513.876.

Questa, invece, la classifica delle prime quindici province sempre per quanto riguarda le promesse di donazioni giunte al numero 187: Foggia 1.551.026.780, Roma 1.383.965.835, Milano 893.658.700, Napoli 756.914.250, Torino 505.725.671, Bari 358.906.600, Brescia 358.432.550, Salerno 263.648.277, Bergamo 254.072.300, Palermo 238.716.997, Lecce 227.597.600, Varese 223.045.250, Bologna 220.835.903, Genova 217.520.734, 205.694.000.

ELEZIONI / I LIBERALI NAZIONALI HANNO PERSO VOTI E UN SEGGIO NEL NUOVO PARLAMENTO

Austria, battuta d'arresto per Haider

Impennata del partito del cancelliere - Probabile una riedizione della «Grosse Koalition» tra Vranitzky e uno Schüssel ridimensionato

DALLA PRIMA PAGINA

Gli austriaci tornano ai «vecchi amori»

Commento di

Elena Comelli

La freddezza dell'elettorato nei confronti del nuovo corso inaugurato poco più di un anno fa dal partito popolare, uno dei due poli tradizionali della politica austriaca, implica anche un giudizio negativo su Wolfgang Schüssel, leader del partito da quando Alois Mock si è ritirato per motivi di salute dopo il trionfo al referendum sull'adesione all'Unione europea.

Il dinamico economista viennese, infatti, ha impresso una netta sterzata al partito dei cattolici austriaci, puntando a svegliare l'impostazione corporativa per renderlo più simile alla «sorella» tedesca, la Cdu di Kohl. Schüssel ha anche ottenuto la «benedizione» esplicita di Kohl, che ha portato a una delle sue ultime manifestazioni elettorali il saluto e la solidarietà dei popolari tedeschi. Non è escluso che proprio questa sia stata una mossa falsa: il risultato deludente dei popolari, che puntavano addirittura a un sorpasso dei socialisti e sono invece rimasti a ben dieci punti percentuali di distanza dal partito di Vranitzky, può essere letto anche in chiave anti-tesca.

Ma la sterzata impressa da Schüssel al suo partito ha un significato ancora più interessante se lo si guarda dall'interno: insieme all'abbraccio ideale con i popolari tedeschi e all'infatuazione «neogolli-

Anche in Stiria

calo dei popolari

e dimissioni

del presidente

sta» del rigore economico che lo ha portato a rompere la coalizione di governo, Schüssel ha introdotto anche una forma di «haiderizzazione» prima sconosciuta in area cattolica. Quest'aspetto è emerso soprattutto durante le ultime settimane, con punte di imitazione e di ripresa dei temi cari a Haider quasi grottesche durante i dibattiti televisivi che hanno scandito la campagna elettorale. Anche la sua apertura nei confronti di una possibile alleanza con i liberali nazionalisti di Haider, per la prima volta così esplicita nella vita della Seconda repubblica, deve aver spaventato una parte del suo potenziale elettorato, oltre che irritato diversi parlamentari della sinistra cattolica, già decisi a dar battaglia dopo le elezioni di fronte a una simile eventualità. Per la prima volta su questo tema si è sentito parlare di una spaccatura del partito popolare.

Anche nelle elezioni regionali che si sono tenute ieri in Stiria la progressiva disaffezione dell'elettorato cattolico si è vista chiaramente: i popolari, pur restando il primo partito della

«marca verde», hanno perso l'8 per cento dei consensi, tallonati dai socialisti, da cui li separa ormai meno dell'1 per cento dei voti (36,26 a 36,04 p.c.). Joseph Krainer, l'ultimo dei «patriarcati» della politica austriaca, dopo aver governato la Stiria per 15 anni ha annunciato le sue dimissioni non appena i risultati sono stati resi noti.

Per fortuna, dell'Austria e dei popolari, la scivolata a destra imposta da Schüssel al suo partito non è passata. E la battuta d'arresto di Haider, per la prima volta colpita da una seppur minima perdita di consensi, sembra indicare la volontà del paese di continuare, con qualche aggiustamento, sulla strada intrapresa cinquant'anni fa, a dispetto della svolta in direzione conservativa ormai in atto in tutta Europa. Certo, le maggioranze assolute o schiaccianti raggiunte in passato dai socialisti non torneranno più. Gli austriaci vogliono che sul governo venga esercitato un controllo più stretto, vogliono sicuramente - come testimonia il 22,1 per cento di voti a Haider - eliminare i privilegi concessi ai membri dei due partiti maggiori, che si spartivano allegramente ogni incarico disponibile nell'amministrazione pubblica, dalla presidenza delle industrie di Stato all'ultimo posto di macchinista o di maestro elementare. Ma non vogliono buttare via il bambino insieme all'acqua calda.



Esultano davanti alla tv Franz Vranitzky e il segretario del partito socialdemocratico Brigitte Ederer.

VIENNA — Battuta d'arresto per la destra populista di Joerg Haider in Austria. Le elezioni parlamentari hanno segnato il rilancio del socialdemocratico dopo il drastico ridimensionamento subito l'anno scorso e testimoniato la tenuta dei popolari, mentre i Verdi hanno accusato un calo vertice.

Secondo le proiezioni basate sullo spoglio di circa il 75 per cento delle schede, i socialdemocratici, al governo da 25 anni, avrebbero ottenuto il 38,3 per cento dei voti, il 3,4 per cento in più rispetto all'ultima consultazione. Se la tendenza sarà confermata a fine spoglio, il partito del cancelliere Franz Vranitzky guadagnerà 7 seggi nel nuovo parlamento, per un totale di 72, su 183. Hanno migliorato lievemente le loro posizioni anche i popolari, che lo scorso ottobre ruppero con i socialdemocratici, dopo una collaborazione durata nove anni. Allo stato attuale dello scrutinio avrebbero ottenuto il 28,3% (+0,6%) e dovrebbero guadagnare un seggio, portando a 53 il numero dei loro rappresentanti in parlamento.

Il vice-cancelliere, un economista di 50 anni «gradito» al cancelliere tedesco Helmut Kohl, non sembra dunque aver convinto gli elettori con la sua ricetta di «rinnovo» attraverso il rigore e appare come il perenne di quella sfida da lui stesso lanciata al programma «garantista» fatto di sicurezza sociale che dal 1986 è la carta vincente di Vranitzky.

Particolarmente significativo il successo di Vranitzky a Vienna dove il suo partito ha ottenuto un sei per cento in più, spiegabile probabilmente col parallelo crollo dei Verdi e del Foro liberale (rispettivamente meno 3,94 e meno 2,28). Da registrare il calo di Haider nella capitale, dove peraltro si conferma secondo, e anche nella sua regione di elezione, la Carinzia, dove due mesi fa era stato «ripreso» da un ex ammiratore mentre partecipava ad un convegno di ex SS alle quali manifestava la sua apprezzamento per la fedeltà alle loro idee. Nel capoluogo carinziano, roccaforte di Haider, hanno vinto i socialdemocratici.

Facendo presente che si aspetta il reinserimento da parte del presidente della repubblica Thomas Klestil, Vranitzky non ha risparmiato una frecciata ai popolari. Con evidente allusione a quello che è accaduto di recente, si è augurato infatti che i componenti del prossimo governo, non abbandonino la barca dopo pochi mesi.

Contro le aspettative di Haider, il suo partito non solo non ha continuato l'ascesa, ma secondo le proiezioni ha perso lo 0,4 per cento dei voti, fermandosi al 22,1%. Con 41 seggi (-1), il Partito della Libertà rimane, tuttavia, la più forte formazione della destra europea. In una reazione a caldo, Haider ha attribuito la battuta d'arresto alla propaganda angosciante degli avversari politici. I risultati non hanno soddisfatto le nostre attese - ha detto in tv - ma è chiaro che ci siamo consolidati. Ha tuttavia ammesso che ogni perdita di voti è una sconfitta.

Grave il rovescio dei Verdi. La formazione ecologista avrebbe perso il 2,7 per cento, attestando-

si sul 4,6 per cento e scendendo a 8 seggi (-5). La debacle ha spinto Madeleine Petrovic a offrire le proprie dimissioni come leader del partito. Anche per i liberali di Heide Schmidt, transfughi del partito di Haider di cui non condividono certi accenti xenofobi e nostalgici, non è stata una buona giornata: hanno perso lo 0,7 per cento, fermandosi al 5,3 per cento e ottenendo 9 seggi (-2) in Parlamento.

E' probabile una riedizione della «Grosse Koalition» (socialdemocratici e popolari) che ha governato il paese dal 1986. Ma la mancata affermazione dei popolari, che hanno voluto le elezioni, non consentirà a Schüssel di porre condizioni quali la scelta di alcuni ministri chiave tra cui quello delle finanze. Il capogruppo parlamentare dei popolari Andreas Khol era giunto pochi giorni fa ad auspicare un governo senza lo «stato maggiore» socialista, e cioè privo del ministro degli interni Caspar Einem e dello stesso cancelliere Vranitzky.

Ma la «doccia fredda» di ieri mitigherà le pretese dell'Övp.

ELEZIONI / VRANITZKY

Un ex banchiere con il carisma della popolarità

VIENNA — Socialista da sempre, più popolare forse dello «storico» cancelliere Bruno Kreisky, FRANZ VRANITZKY è nato nel 1937 a Vienna dove, parallelamente al suo impegno politico, portò avanti negli anni '50 e '60 i suoi studi di economia e commercio.

Vice-presidente nel 1976 della Creditanstalt (CA), cinque anni dopo fu nominato presidente della Länderbank.

Poco estroverso, riflessivo, scarsamente aggressivo nei dibattiti televisivi - a differenza del suo antagonista Wolfgang Schüssel - Vranitzky lasciò il mondo delle banche per dedicarsi esclusivamente alla politica e, nel 1984, fu chiamato dal cancelliere socialdemocratico Fred Sinowatz a dirigere il ministero delle finanze. Due anni dopo, nel novembre dell'86, varava l'alleanza tra il suo partito (socialdemocratico, Spö) e i popolari dell'Övp dando vita a quella «Grande Coalizione» che doveva governare l'Austria fino ad oggi.

Lo sfidante di Vranitzky, WOLFGANG SCHÜSSEL, 50 anni, anch'egli viennese, era uno dei leader austriaci emergenti.

Ambizioso e polemico, è stato presidente del gruppo parlamentare dei popolari e quindi ministro dell'economia dal '89 al '95. E' uscito dal governo con i socialisti due mesi fa provocando la crisi e le elezioni anticipate. E' fautore di una politica di bilancio rigorosa in grado di ottemperare agli impegni europei di Maastricht sulla moneta unica.

Ha 45 anni ma ne dimostra di meno JÖRG HAIDER, astro della destra austriaca il cui partito liberale «F» (nazionalista) si è assicurato ieri più di un quinto dell'elettorato.

«Se lo volete, noi rinoveremo l'Austria», annunciava dai manifesti il sorridente avvocato carinziano, la cui ricetta politica nazional-populista trova ampi consensi nelle fasce più scontente della popolazione ma anche una fortissima opposizione da parte di quanti non si fidano delle sue simpatie per l'estrema destra e del suo anti-europeismo. «Nemico numero uno» per socialisti, Verdi e per il Foro liberale, Haider potrebbe in teoria formare una coalizione con i popolari il cui leader, Wolfgang Schüssel, non lo ha mai apertamente «rinneato».

Viennese, 39 anni, dottoressa in diritto, economia e lingue, l'affascinante MADELINE PETROVIC, leader dei Verdi, propone un programma di rinnovamento dell'Austria basato sull'ecologia, la tutela delle minoranze ma anche su un impianto economico di tutto rispetto che prevede, in campo fiscale, un aumento dei cosiddetti «contributi ecologici» da parte di imprese e privati. Stacca, però la sua campagna elettorale ha fatto calcoli, ed è probabile che la sua carriera politica ne risulterà irrimediabilmente danneggiata.

La 47enne HEIDE SCHMIDT, leader del Foro liberale, dotata di lucida e stringente dialettica, si pone al centro dell'arco politico austriaco con tendenze a destra nel campo economico e a sinistra per la tutela dei diritti umani.

DAL MONDO

Pazzamente «cotto» di Diana il ministro della Difesa siriano

LONDRA — Sarebbe una vera e propria ossessione quella del ministro della Difesa siriano nei confronti di Lady Diana. Il generale Mustafa Tlass avrebbe bombardato la principessa di lettere e di telefonate, senza mai ottenere risposta. Stando al «Sunday Telegraph», Tlass avrebbe tappezzato il proprio studio di foto di Diana e sarebbe proprietario della più vasta collezione di libri e articoli sulla principessa. Fonti siriane si sono limitate a una cauta conferma: «Ritengo che mandare al ministro della Difesa le lettere - ha detto un funzionario - è una bella donna». Il «Telegraph» sostiene che Tlass sarebbe vittima di questa ossessione dal 1984, quando un diplomatico notò che all'udire il nome della principessa «si scioglie come un ghiacciolo».

Newt Gingrich «Uomo dell'Anno» ha decretato il settimanale «Time»

NEW YORK — E' il presidente della Camera Newt Gingrich l'«Uomo dell'Anno 1995» della rivista «Time». Repubblicano georgiano, ultraconservatore ma populista nei suoi approcci verso l'elettorato, Gingrich ha scosso il paese proclamando la sua «rivoluzione repubblicana», di cui elementi centrali sono il drastico ridimensionamento del governo centrale e il riequilibrio del bilancio federale. Ma recentemente è finito sotto accusa per presunti finanziamenti illeciti della sua campagna elettorale e violazione degli «standard etici» del presidente della Camera. «Gingrich è il nostro Uomo dell'Anno perché la sua ascesa e parziale caduta simboleggiano un cambiamento storico a Washington che lascerà il segno sulle generazioni a venire», spiega il direttore di «Time» James Gaines.

Gara di solidarietà in Germania a favore d'un ragazzo leucemico

BERLINO — In un'azione di solidarietà senza precedenti in Germania, 20 mila persone si sono fatte prelevare un campione di sangue per accertare se possiedono il gene del morbo di leucemia. L'azione, intitolata «Nico deve vivere» dal nome del ragazzo di 14 anni ammalato, ha attirato migliaia di persone presso le sedi delle unità sanitarie e i centri di raccolta. A causa della chemioterapia, il ragazzo ha perso completamente i capelli. I medici gli hanno pronosticato solo poche settimane di vita, a meno che non venga trovato un donatore con caratteristiche compatibili con quelle del ragazzo. Gli alti costi di questa analisi di massa sono coperti da donazioni private che continuano ad arrivare su un conto corrente, giunto a quota 330 milioni di lire.

MENTRE IL MALTEMPO OSTACOLA IL PONTE AEREO CON LA BOSNIA

In Croazia il primo treno di truppe Usa

Trasporta mezzi corazzati e un centinaio di militari - Washington: nuove critiche di Bob Dole

Da Pale

ancora

riserve

sull'accordo

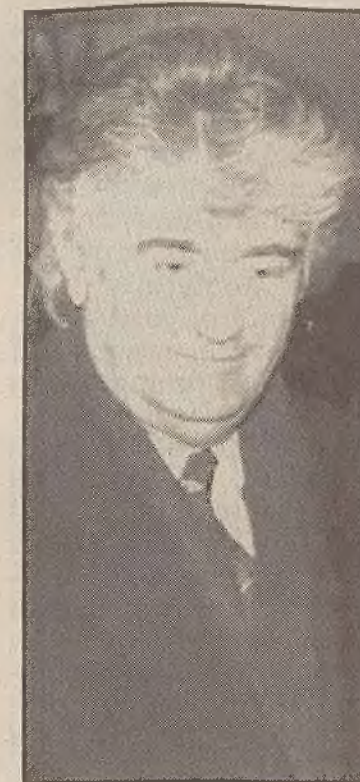
il transito delle truppe americane verso Tuzla. I mezzi e i materiali trasportati dal treno di ieri dalle altre decine che seguiranno (300, secondo fonti delle ferrovie croate) dovrebbero giungere fino a Slavonki Brod (170 chilometri a est di Zagabria) - dove sono già all'opera genieri americani per preparare l'allestimento di un altro

ponte di barche sulla Sava - e proseguire il tragitto per strada.

Nel frattempo, mentre la stato maggiore della Federazione jugoslava (Serbia e Montenegro) ha ridotto il livello di allarme di una parte delle sue unità, il parlamento serbo-bosniaco si è riservato il giudizio sull'accordo di pace firmato giovedì a Parigi. Riuniti a Jahorina, presso Pale, la «capitale» della Repubblica serba, a una ventina di chilometri da Sarajevo, i deputati hanno giudicato «impreciso» un rapporto presentato dai loro rappresentanti ai negoziati e hanno chiesto di esaminare un rapporto scritto prima di pronunciarsi.

Una nota di scetticismo sull'attuazione del

piano di pace è giunta da Washington, dove il leader repubblicano Bob Dole, fortemente critico sulla decisione di Bill Clinton di inviare soldati in Bosnia, ha detto che le «probabilità di successo sono inferiori al 50 per cento». L'esponente repubblicano ha aggiunto che i soldati americani, nel caso di un riaccendersi delle ostilità in Bosnia, dovrebbero essere fatti rientrare al più presto. «Siamo lì per garantire la pace. Ma se non vi sarà più alcuna pace da mantenere, la nostra presenza diventerà superflua», ha affermato Dole, candidato alle presidenziali del '96. «In questo caso i nostri soldati dovrebbero essere richiamati con la massima rapidità possibile».



Radovan Karadzic

GRANDE MANIFESTAZIONE A SOSTEGNO DEL NAZIONALISMO RELIGIOSO, ARIA DI FRONDA ANCHE TRA I LABURISTI

Monta l'opposizione a Peres contro l'apertura a Damasco

GERUSALEMME — Ottenuto da Damasco l'assenso a riprendere i negoziati bilaterali dopo una stasi di quasi sei mesi, il premier israeliano Shimon Peres è riuscito a dare nuovo impulso al processo di pace nella regione. Ma il suo compito è appena agli inizi: lo attendono una dura trattativa con la Siria e un'altra dura opera di convincimento per superare le resistenze in Israele a un ritiro dalle alture del Golan, occupate nel 1967.

All'indomani dell'annuncio del segretario di stato Warren Christopher

ed è persuasa che riusciranno il 27 dicembre presso Washington, le prime reazioni in Israele sono caute. «Ancora non si tratta di una svolta decisiva», ha detto il capo dello stato Ezer Weizman. «Per dire che si è voltata pagina ci vorrebbe un vertice fra Peres e il presidente Hafez Assad. Per ora possiamo dire che i colloqui riprendono in un'atmosfera più simpatica».

Ma in Israele l'opposizione - convinta che Peres si sia già impegnato con la Siria a tornare sul confine internazionale - sta sfoderando le armi

del Golan, Eli Malca, è tornato a minacciare nuove manifestazioni contro il governo. «Peres - ha detto Malca alla radio dei coloni, Canale 7 - sfrutta cinicamente il clima di cordoglio degli israeliani per portare avanti la sua politica che in realtà mette in pericolo l'esistenza dello stato d'Israele»: un linguaggio che non si discosta molto da quello di Igal Amir, l'assassino di Rabin.

Fra gli stessi laburisti c'è aria di fronda. Due deputati - Avigdor Kahalani ed Emanuel Zisman - hanno già detto che non voteranno alla «Knesset» (parlamento) per un ritiro dal Golan e a quanto pare appoggeranno una mozione di sfiducia presentata da un partito dell'opposizione di destra.

A conti fatti, la politica di Peres verso la Siria dispone oggi in parlamento di 61 seggi su 120. «Insufficienti - stima Malca - per abrogare la legge del Golan» con cui 15 anni fa la legislazione israeliana è stata estesa su quelle alture. Il Likud, principale partito di opposizione, si accinge inoltre a sensibilizzare l'opinione pubblica interna con una capil-

lare campagna di stampa. Nei suoi recenti interventi Peres ha collocato gli accordi con la Siria in un più ampio contesto regionale di graduale pacificazione fra lo stato ebraico e il mondo arabo. Il banco di prova di questa visione sarà forse il Libano meridionale. Se, accogliendo le insistenze richieste israeliane, la Siria arginerà ad essere la attività dei guerriglieri filo-iraniani «Hezbollah», Peres potrebbe riuscire a convincere l'opinione pubblica interna di aver imboccato la strada giusta.

ISRAELE

In un video gli ultimi minuti di Rabin

GERUSALEMME — E' in vendita per una somma che va dai 100 ai 300 mila dollari (dai 160 ai 480 milioni di lire) il video dell'assassinio di Yitzhak Rabin, il premier israeliano ucciso lo scorso 4 novembre a Tel Aviv al termine di una gigantesca manifestazione per la pace. Le immagini documentano gli ultimi otto minuti di vita di Rabin e i lampi dei tre proiettili esplosi dalla pistola dell'attentatore Yigal Amir.

«Si tratta di un filmato sconvolgente, stupefacente e irritante», ha detto la scorsa notte Rafi Reshef, un presentatore della televisione commerciale, che ha visto la videocassetta. «La zona dell'attentato era affollata come la via Dizengoff di Tel Aviv nell'ora di punta e Amir ha potuto realizzare i suoi propositi con una facilità incredibile».

Per il video ripreso da un cineamatore la cui identità rimane un mistero - di lui si sa soltanto che ha 37 anni, è indipendente statale e vive a Tel Aviv - si è scatenata una guerra senza esclusione di colpi di cui il momento pro-negativo due cordate, entrambe guidate dalle due principali reti televisive nazionali: Canale Uno e Canale Due. La composizione delle due cordate che da qualche giorno trattano con i giornali del video-amato sarebbe simile: una rete nazionale, un giornale straniero emittente strane cose certamente amate.

RUSSIA / LE ELEZIONI PER IL RINNOVO DELLA DUMA

Mosca, i comunisti avanzano ancora

Dai primi dati si sarebbe rafforzato anche il partito centrista del premier Cernomyrdin - Buona l'affluenza ai seggi

MOSCA — I russi hanno portato ieri i neocomunisti di Gennadi Ziuganov più vicini al potere, rafforzando la loro presenza in parlamento e mettendoli in buona posizione per le elezioni di giugno: quando si deciderà non la composizione di una Duma che ha scarsi poteri, ma si eleggerà il capo dello Stato, che nella Costituzione della Russia ha in mano tutti i poteri decisivi.



Ziuganov (a sinistra) riceve

l'appoggio anche di Gorbaciov.

Discordanti le cifre sui nazionalisti

del vulcanico Zhirinovski (a destra)



ko' ('melà), sono stati accompagnati da indicazioni contrastanti sulla tenuta degli ultranazionalisti di Vladimir Zhirinovski.

Il presidente Boris Eltsin, che ha votato nel centro di riposo dove trascorre la convalescenza dalla crisi cardiaca del 26 ottobre, davanti a una siepe di microfoni e telecamere ha lanciato (come scriviamo qui sotto) un nuovo monito a non votare comunista. «No, e ancora no», ha risposto a chi gli domandava se sia pensabile un ri-

torno dei comunisti al potere.

Ziuganov si è limitato, anch'egli al momento del voto, ad assicurare che il suo partito non punta a «svolte brusche». «Se il calcolo dei voti sarà corretto», ha detto, non vi sono dubbi su un'affermazione del KPRF, che nel '93 ha avuto il 12,35 per cento dei voti.

Nella polemica, che pare destinata a continuare, sui rischi di un ritorno al passato nel caso in cui il KPRF dovesse diventare il partito domi-

nante alla Duma, è intervenuto Mikhail Gorbaciov dando al partito di Ziuganov una patente di moderazione e realismo. Il KPRF, ha detto, è ormai «orientato verso la socialdemocrazia».

In ordine e calma, senza mostrare particolari emozioni o eccessivo distacco, i russi sono andati ieri alle urne per eleggere i deputati della Duma, formata con le elezioni del 1993. Gli elettori hanno smentito chi temeva una scarsa partecipazione al voto.

Sul fronte degli ultra-

po i brogli a nostro danno ci rimarrà il 20».

La partecipazione al voto è stata relativamente alta. A poche ore dalla chiusura dei seggi, funzionari della commissione elettorale centrale hanno fatto sapere che la partecipazione era del 65 per cento, 10 per cento in più dell'affluenza totale registrata nelle elezioni del '93. Il primo risultato - ha potuto annunciare Cernomyrdin - è quindi che le elezioni sono valide. Per legge, lo sono quando la partecipazione supera il 25 per cento.

L'ex ministro dell'economia Alexander Shokhin, schierato con Cernomyrdin, ha detto di avere «elementi seri» per ritenere che «RCN» avrà un buon 10 per cento dei voti, o più. Fra l'altro, in alcuni reparti militari i voti sarebbero andati in massa a questo partito. Anche a Mosca e in altre città sembra sia stata efficace la campagna del premier.



RUSSIA / IL LEADER DEL CREMLINO RIDA' FIDUCIA A CERNOMYRDIN

Ma Eltsin prosegue per la sua strada

Il Presidente non ha dubbi: al di là del responso delle urne bisogna andare avanti con le riforme

MOSCA — Il Presidente Boris Eltsin ha stoppato i comunisti e ha detto che sarà portata avanti la politica delle riforme in Russia a prescindere dall'esito delle elezioni e ha rinnovato la sua fiducia all'attuale premier Viktor Cernomyrdin.

«Nessuna circostanza potrà indurmi ad abbandonare il cammino delle riforme», ha detto il Presidente subito dopo aver votato nella casa di riposo a Mosca dove sta trascorrendo un periodo di convalescenza dopo l'attacco di cuore del 26 ottobre scorso, riferisce l'agenzia Itar-Tass. Il presidente ha accennato poi a un «rimpiuto» nell'attuale governo, alla luce del risultato elettorale, e ha espresso l'auspicio che Viktor Cernomyrdin

continui a dirigere il governo.

Per quanto riguarda la repubblica ribelle della Cecenia, dove sono in corso aspri combattimenti tra governativi e i secessionisti che vogliono boicottare le elezioni, Eltsin si è detto convinto che «le elezioni saranno valide», che sarà eletto il nuovo presidente dell'amministrazione locale e che nella Duma siederà il rappresentante ceceno.

«La Cecenia si è messa sulla strada della pace, già è stato fatto molto per ristabilire le condizioni di una vita normale», ha aggiunto Eltsin ricordando che le pensioni vengono pagate e che le case e le opere civili vengono ricostruite.

Per quanto riguarda una sua eventuale rican-

L'Osce ha inviato a Mosca

una delegazione parlamentare

italiana (con Bratina e Menia)

per osservare la regolarità del voto

didatura alle elezioni presidenziali del '96, Eltsin ha detto che nel prossimo febbraio dirà se intende candidarsi o meno e ha sottolineato che la decisione dipenderà da «alcuni fattori» per il momento non chiari.

Sul suo stato di salute Eltsin ha detto di sentirsi abbastanza bene. «Tornerò al Cremlino quando lo decideranno i medici, spe-

ro che avvenga presto», ha concluso.

C'è da sottolineare che la giornata elettorale di ieri è stata studiata anche da un gruppo di osservatori italiani giunti in Russia per conto dell'Osce.

La delegazione era composta dai senatori Giulio Terracini di Forza Italia, Darko Bratina del Pds, Cesare Dujany dell'Union

Valdotaine e dagli onorevoli Ernesto Staiano, eletto nel Patto Segni e che ha aderito al gruppo misto, e Roberto Menia di Alleanza nazionale.

Il primo impatto con un seggio russo è stato scioccante per chi è abituato al rigido protocollo delle elezioni italiane.

«Mi sembra che si voti in modo un po' pasticciato», ha detto Terracini dopo aver cercato invano di convincere il presidente di un seggio a impedire l'ingresso simultaneo in cabina di una intera famiglia - e le schede sono dei veri lenzuoli».

Bratina, pur dando ragione al collega, ha sottolineato le differenze culturali fra il nostro concetto di voto, segreto e personale, e il loro, in un certo senso più alla buona.

Non è mancato un piccolo incidente: in uno dei seggi visitati, il presidente ha tentato di impedire l'ingresso agli osservatori, e si è convinto a farli entrare solo dopo una concitata telefonata.

«Guarda caso - ha commentato Menia - era proprio il seggio più scorretto» dove i delegati di partito, comunisti, indicavano agli elettori come votare.

Menia e Staiano sono ripartiti nel pomeriggio per Roma per partecipare alla votazione sulla fiducia al governo di Lamberto Dini.

Per i senatori, la giornata è proseguita in periferia, nella borgata di Iubierzy: un viaggio avventuroso, nel pieno di una violenta tempesta di neve.



Nella prima immagine due russi alle prese con le complesse schede elettorali; nell'altra Ziuganov davanti alla platea dei giornalisti.

Pro Loco "VILLA MANIN"

Comune di CODROIPO (Ud)

43° Mostra dell'Antiquariato

VILLA MANIN di PASSARIANO

dal 16 al 19 dicembre 1995



ORARIO DALLE 10 ALLE 20 continuato

SUD AFRICA

Una nube tossica a Città del Capo

CITTA' DEL CAPO — Situazione d'emergenza a Macassar, un sobborgo di Città del Capo, a causa di una nube tossica levata da una fabbrica di prodotti chimici in cui si è sviluppato un incendio. Circa 2.500 persone hanno dovuto abbandonare le loro case, 150 si sono rivolte al personale dell'ospedale Hotentots Holland con sintomi di intossicazione, due anziani fratelli sofferenti d'asma sono morti, molto probabilmente per infarto.

Tutto è cominciato alle 20.30 ora locale dell'altra sera quando le fiamme sviluppatasi sul terreno circostante hanno raggiunto il grande deposito di zolfo dello stabilimento AECI. Dai contenitori alti tre metri che erano sparsi su una superficie pari a quella di due campi di calcio si è levata immediatamente una gigantesca nube rossa di biossido di zolfo, una sostanza tossica che provoca irritazioni agli occhi e alle vie respiratorie.

I vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere l'incendio e il vento ha comune disperso il gas. Intanto almeno 2.500 persone sono state trasferite nei centri commerciali e negli edifici pubblici del vicino sobborgo di Somerset West.



Martin Bormann

IN UN LIBRO LA NUOVA «VERITA'» SUL CRIMINALE NAZISTA

Ian Fleming salvò Bormann

Il gerarca sarebbe stato portato in Inghilterra e sarebbe morto nel 1989

LONDRA — L'agente segreto britannico Ian Fleming, futuro scrittore e «padre» di James Bond, nel maggio del 1945 riuscì a portare fuori da Berlino il capo nazista Martin Bormann e condurlo in salvo in Inghilterra, dove visse fino al 1989 quando morì all'età di 90 anni.

La missione era stata ordinata personalmente da Winston Churchill il quale sperava di farsi rivelare dal collaboratore di Hitler il luogo segreto dove i nazisti tenevano il loro oro.

Una volta in Inghilterra, Bormann fu sottoposto ad un'operazione di chirurgia plastica e gli fu consentito di vivere in tutta libertà in un villaggio dell'Hampshire dove ora è sepolto in una fossa senza nome.

Un racconto che può sembrare incredibile, ma per il quale l'importante editore britannico Simon e Schuster ha pagato la cifra record di mezzo milione di sterline, pari a 1,250 miliardi di lire. In gara per l'acquisto dei diritti c'erano numerose altre case editrici, alcune delle quali però - come la Macmillan e la HarperCollins - alla fine hanno manifestato dei dubbi sull'autenticità della storia.

Il libro uscirà il prossimo anno. Ne è autore un uomo il cui padre era un medico del Kent che di tanto in tanto curava Churchill quando questi andava in vacanza a Chartwell. Il medico curava anche Desmond Morton, indicato come consigliere per la sicurezza dello statista.

Morton, che nel 1945 aveva solo 22 anni, avrebbe organizzato insieme a Ian Fleming la fuga di Bormann da Berlino già caduta in mano alle truppe sovietiche.

L'identità dell'autore non è stata rivelata e il libro uscirà firmato con uno pseudonimo, ma si sa che alla sua stesura ha collaborato Daff Sta-Davis, uno scrittore che fu tenuto a battesimo da Peter Fleming, fratello di Ian.

A parte le legittime perplessità sulla credibilità della storia, il libro ha tutti gli ingredienti per diventare un «best seller», non ultima la partecipazione di Ian Fleming ad un'impresa degna di James Bond.

Il destino di Martin

Bormann - che fu condannato a morte in contumacia dal tribunale di Norimberga - è un mistero su cui per anni si esercitarono vari autori. Nel 1972 il britannico Stewart Steven rivelò di aver scoperto che lo stretto collaboratore di Hitler, con la protezione del Vaticano e dell'allora presidente argentino Juan Peron, era riuscito a rifugiarsi in Sud America dove faceva l'uomo d'affari. Ma, agli inizi del 1973, le speculazioni sulla fine di Bormann furono messe a tacere dalle autorità della Germania occidentale che dichiararono Bormann morto nell'aprile del 1945 sulla base di esami scientifici fatti sui resti umani trovati nel bunker di Berlino.

«Siamo sulla strada giusta», ha detto Blomdel, dopo avere ricevuto stamane la lettera di convocazione al vertice di giovedì. Nella lettera il leader di 'Fd ha trovato una serie di cose, in particolare sulla 'Secu, che ci soddisfano».

Il segretario generale

MENTRE RIPRENDE LENTAMENTE IL TRAFFICO FERROVIARIO

Francia, Juppé non molla ma adesso tratta

PARIGI — Il premier francese Alain Juppé non molla sulla riforma della previdenza sociale, la 'Secu. Ma il premier sembra pronto ad avviare, assieme a sindacati e confindustria, un ambizioso piano di riduzione degli orari di lavoro - di 39 ore settimanali in Francia - per ridurre la disoccupazione che colpisce il 12 per cento circa dei francesi ed un quarto dei giovani di meno di 25 anni.

E' quanto è scaturito, ieri sera a Parigi, da una lunga intervista che Juppé

ha rilasciato, in diretta, alla più popolare delle trasmissioni politiche della tv francese, 'Sept sur sept'. La trasmissione è andata in onda proprio mentre la situazione dei trasporti pubblici - treni e metro parigino - si sta normalizzando dopo circa tre settimane di scioperi che hanno semi-paralizzato il paese contro la riforma della 'Secu».

Confermando che le grandi linee della riforma, approvata a larga maggioranza dal Parlamento, verranno mante-

nute, il premier ha detto che «quando passeremo alla messa in opera concreta del piano, ci sarà un immenso spazio per discussioni e negoziati nei prossimi sei mesi».

Juppé, più aperto e meno intransigente del solito secondo i primi commentatori, ha convocato un «vertice sociale» giovedì, invitando sindacati e confindustria. C'è chi non esclude, dopo il vertice un annuncio spettacolare sulla riduzione degli orari di lavoro concordata con le parti sociali.

Che le relazioni tra Juppé ed i sindacati più duri stanno migliorando, lo dimostra per esempio il tono delle dichiarazioni del leader di 'Force ouvrière' (Fo), Marc Blondel, fino ad ora uno dei più critici nei confronti del governo.

«Siamo sulla strada giusta», ha detto Blondel, dopo avere ricevuto stamane la lettera di convocazione al vertice di giovedì. Nella lettera il leader di 'Fd ha trovato una serie di cose, in particolare sulla 'Secu, che ci soddisfano».

Il segretario generale

dell'altro sindacato 'duro', il filocomunista 'Cgt', Louis Viannet, non ha invece rilasciato dichiarazioni, mentre il presidente della confindustria francese (Cnpi), Jean Gandois, ha detto che deciderà domani se partecipare al vertice, affermando che non possiede per esempio nessun mandato per discutere di stipendi».

A 'Sept sur sept' Juppé ha detto che oltre alla riforma della 'Secu, l'altra priorità del governo è risolvere «il problema del lavoro e dell'occupazione».

SARA' INAUGURATA TRA POCHI GIORNI UNA LINEA DIRETTA DAL PORTO DI CAPODISTRIA A BAR

Traghetto per il Montenegro

La decisione è stata presa dopo la cancellazione dell'embargo nei confronti della nuova Jugoslavia

CAPODISTRIA — Le principali aziende slovene tornano a piazzare i propri prodotti sui mercati della nuova federazione jugoslava attraverso il porto di Capodistria. L'annuncio è stato dato da Anton Turk, direttore dell'agenzia marittima «Interagent», il quale ha comunicato che già nei prossimi giorni la compagnia di navigazione inglese «Dental Marine Consultants» inaugurerà una nuova linea traghetto tra l'emporio capodistriano e i porti di Ploce e Bar, in Montenegro.

«Tre anni fa in seguito allo scoppio del conflitto balcanico l'armatore inglese ha instaurato una linea traghetto diretta tra lo scalo di Capodistria e quello albanese di Durazzo — ha spiegato il direttore dell'agenzia «Interagent» — una linea che finora si è dimostrata veramente efficace, servita tre volte alla settimana da due traghetti

Annunciata inoltre l'istituzione

di un collegamento diretto

da Ploce a Trieste con le navi

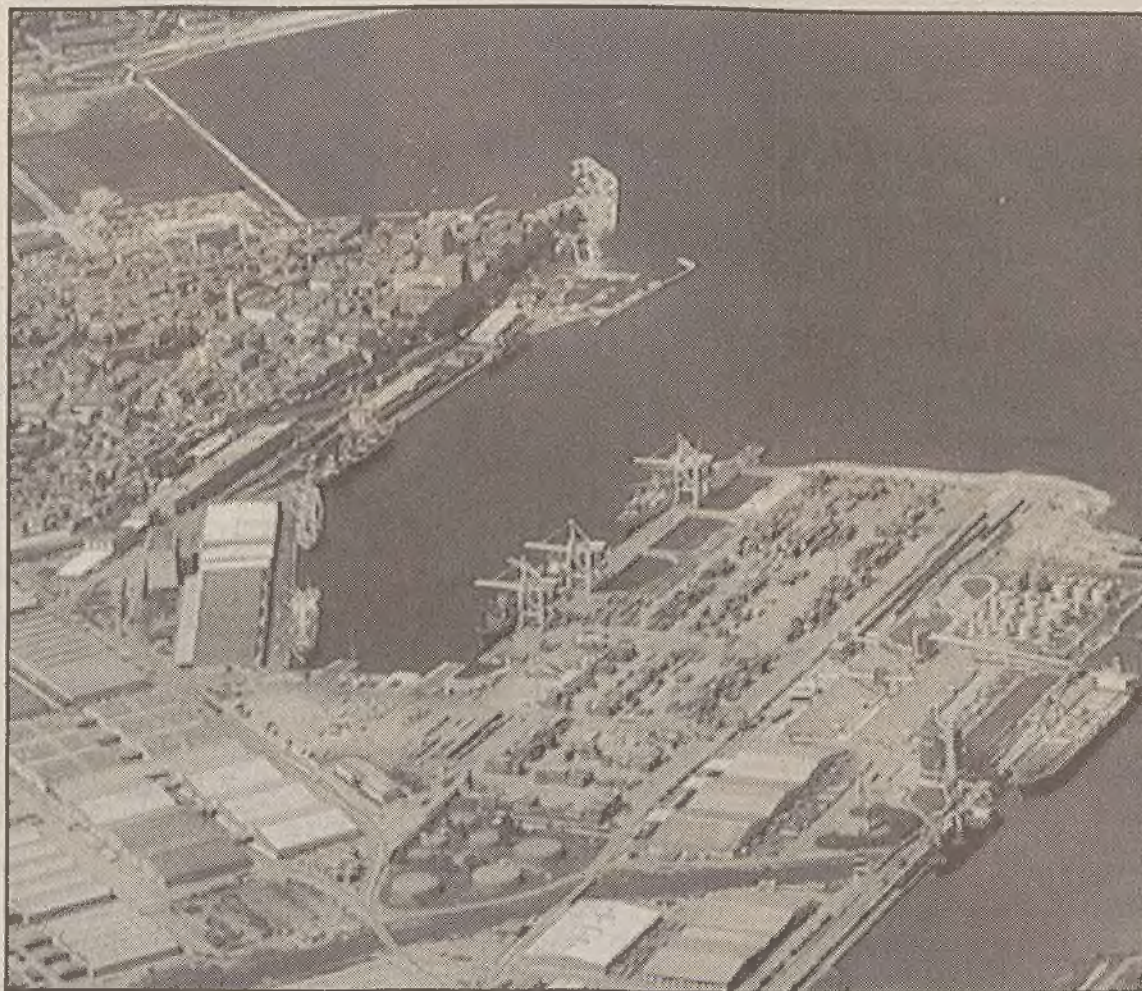
della «Trans Europa Line»

timana da due traghetti inglesi. Si tratta dello «Jupiter» e dello «Hermes», che trasportano in entrambe le direzioni un centinaio di Tir con i più svariati carichi — ha ancora precisato Anton Turk — la maggior parte di questi carichi sono destinati alla Macedonia e all'Albania».

Dopo la cancellazione dell'embargo commerciale da parte della Comunità internazionale nei confronti della federazione serbo-montenegrina la Camera dell'economia della Slovenia ha messo

a punto un concreto programma di collaborazione con la Bosnia ed Erzegovina, il quale dovrebbe gradatamente estendersi anche alla nuova federazione jugoslava. Gli esperti dell'organismo rivelano tra l'altro che, tenendo conto delle disastrose condizioni che presentano numerose infrastrutture viarie, all'attuale stato delle cose le comunicazioni marittime sono le più efficaci e sicure. Secondo le dichiarazioni fornite dai responsabili dell'agenzia «Interagent» di Capodistria nei prossimi giorni

verranno definiti in ogni dettaglio i futuri programmi con l'armatore inglese. Verrà esaminato il reinserimento delle imprese slovene e dei soci d'affari degli altri paesi del Centro Europa nei mercati della ex Jugoslavia. Alcuni propongono che la compagnia di navigazione Dental Marine Consultants indirizzi uno dei traghetti sulla nuova linea Capodistria-Ploce-Bar. Altri suggeriscono invece che l'armatore inglese, dopo un'attenta valutazione economica, inauguri una nuova linea tra Capodistria, Ploce e Bar. Nel contempo il direttore del porto di Ploce, Ivica Pavlovic, ha annunciato che entro la fine dell'anno verrà instaurata una linea internazionale marittima diretta tra Ploce e Trieste. Alcune navi traghetto della compagnia Trans Europa Line dovrebbero collegare due volte alla settimana il porto di Ploce al capoluogo giuliano.



Presto una nuova linea collegherà il porto di Capodistria (foto) con Bar.

DECISIONE «IRREVOCABILE»

Si dimette a sorpresa il sindaco di Laurana: dissapori con la giunta

LAURANA — Mossa a sorpresa del sindaco di Laurana, Edvard Primožic, che ha rassegnato le proprie dimissioni definendole irrevocabili. La decisione è stata resa nota nella seduta del consiglio comunale della cittadina istriana ed ha sorpreso un po' tutti in quanto nulla lasciava prevedere che Primožic si sarebbe dimesso.

Senza fornire la benché minima spiegazione, Primožic ha dichiarato la sua volontà di lasciare l'incarico, augurando buon lavoro al suo successore e lasciando di stuco i consiglieri. Perché irrevocabili, le dimissioni non sono state tema di dibattito e i componenti l'assemblea hanno soltanto preso atto di quanto voluto da Primožic che, ricorderemo, venne eletto alle amministrative del '93 quale candidato indipendente con l'appoggio della Dieta democratica istriana. Nella località costiera ai piedi del Monte Maggiore la maggioranza assembleare (e della locale giunta) è detenuta dai regionalisti istriani.

Probabilmente le dimissioni del sindaco lauranesco, come è stato rilevato da qualche consigliere, è dovuta al fatto che in precedenza la sua proposta di bilancio comunale per il 1996 non aveva ottenuto il beneplacito in sede di esecutivo municipale. Una spaccatura insomma nella giunta che sarebbe all'origine dell'abbandono di Primožic. Non ci sarà comunque nessuna crisi visto che il 22 dicembre il consiglio sceglierà il nuovo sindaco.

AMPI SPAZI PER L'ATTIVITA' DELLA RINATA COMUNITA' DEGLI ITALIANI

Nuova sede, festa a Montona

In attesa dell'asilo, il Comune finanzia l'insegnamento dell'italiano nelle scuole

MONTONA — Doveva essere, e in effetti è stato una giornata particolare quella di sabato per i montonesi. Autorità regionali, comunali, dell'Unione italiana e dell'Università popolare di Trieste, nonché una rappresentanza di esuli hanno partecipato insieme all'inaugurazione della sede della Comunità degli italiani (Andrea Antico) di Montona. Proprio nella piazza un tempo intitolata al compositore, e detta dai montonesi «piassa de sora», è stata scoperta la lapide con il nome di Andrea Antico che indica l'ingresso di questa nuova sede sociale. Una sede spaziosa che d'ora in poi ospiterà incontri conviviali, ma anche e soprattutto attività volta al recupero

della ricca tradizione culturale di quella che fu la più importante roccaforte veneta nel cuore dell'Istria. A esordire in questo senso è stato il maestro Luigi Donorà, insignito musicologo esule da Dignano, che ha illustrato ai convenuti la vita e l'opera dell'Antico, mentre nella sala è stata allestita una relativa mostra con documenti d'epoca.

In apertura l'intervento del sindaco, Bencic, che ha salutato i presenti esprimendo disponibilità a sostenere l'attività del sodalizio che oggi conta circa cinquecento iscritti. In attesa dell'istituzione di un asilo, per il quale mancano attualmente quadri professionali, il Comune si sta impegnando a finanziare

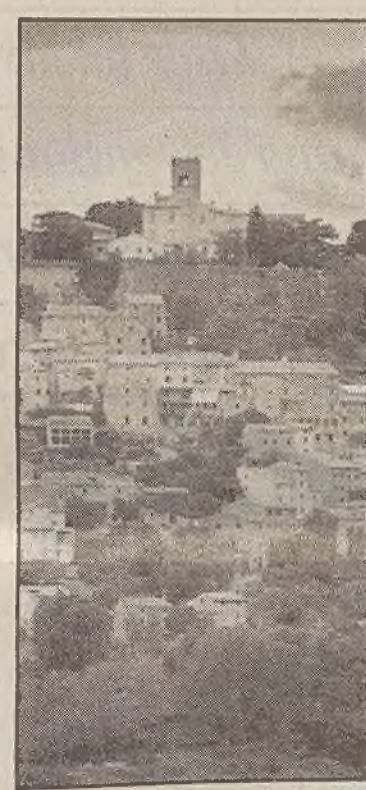
l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole locali. E non è da trascurare che a scegliere questa materia «facoltativa» nell'elementare di Montona è stato il 75 per cento degli alunni. Dopo Enrico Pissach, presidente della Comunità, che, estremamente emozionato, ha sottolineato l'esigenza di una sempre più aperta collaborazione su tutti i fronti, il presidente dell'assemblea U.I., Giuseppe Rota ha tracciato un profilo della situazione della minoranza in Istria, ribadendo la necessità di unitarietà del gruppo nazionale in Slovenia e Croazia.

Per Dino Papo, presidente della «Famiglia montonese», aderente all'Unione degli istriani, «...il sacrificio degli esuli

non può e non deve essere dimenticato, comunque — dice — rivedere in quella piazza il tricolore senza la stella, constatare che dopo tanti anni una certa mentalità si sta risvegliando, non può che farci piacere». Bisogna ricordare che Montona, patria dei Tomasi, Corazza, Bembo, Barbo, Polesini, una volta contava 1600 abitanti (oggi quasi tutti a Trieste) e annoverava un'altissima percentuale di laureati.

La cerimonia di sabato si è conclusa con un concerto dei «Solisti istriani» nel duomo di Santo Stefano, con brani di Andrea Antico. Poi tutti al ristorante a gustare fusi ai tartufi e augurarsi «Buone feste».

Alberto Cernaz



Panorama di Montona.

UNA REGIONE FAVORITA DALLA NATURA CON OCCASIONI DI SVAGO PER TUTTE LE STAGIONI

L'Alta Carniola punta sul turismo

La bellezza del territorio, le testimonianze culturali del passato e la gastronomia sono le carte vincenti

LUBIANA — Ci troviamo a pochi chilometri a Nord-Ovest della capitale slovena, nel territorio chiamato Gorenjska o Alta Carniola. Madre natura qui è stata generosa. Il dolce paesaggio regala un profondo senso di serenità: nelle limpide acque dei fiumi e dei laghi si specchiano castelli e monti ricoperti da fitte foreste; antiche chiese punteggiano colline e pianure. Sui campi ora innevati si stagliano qua e là le eleganti figure degli aironi cinerini, mentre di tanto in tanto qualche uccello rapace si alza in volo davanti all'autobus che avanza. E la nostra guida ci racconta di orsi e di cervi che abbandonano lassù.

Per la sua posizione geografica fin dall'antichità punto di incontro di civiltà diverse, la zona è popolata da gente operosa, che oggi guarda al futuro con idee moderne. Siamo qui per iniziativa di alcuni operatori privati che hanno scommesso sul turismo. La bellezza del territorio, le testimonianze culturali del passato e la gastronomia sono carte vincenti che è il momento di giocare. Bisogna andare a Lubiana per trovare la discoteca più grande della Slovenia. Qui le strutture sono adatte alla famiglia media amante della quiete, delle passeggiate o delle gite in barca: gli sciatori hanno a disposizione piste di fondo e di discesa e impianti di risalita senza code.

Alloggiando a Zbilje-Smednik all'hotel Club Kanu, l'albergo «delle cinque città», cosiddetto per la sua equidistanza (circa 15 chilometri) da Skofja Loka, Lubiana, Domzale, Kamnik e Kranj, ci è agevole raggiungere in brevissimo tempo località pittoresche e famose. Cominciamo la nostra escursione da Radovljica dove merita una visita il Museo dell'apicoltura con la sua interessante collezione di api dipinte. Alveari di Radovljica sono stati esportati in tutto il mondo, fino in Australia. Siamo sulla strada che porta a Bled e a Bohinj, località di antica vocazione turistica. Era talmente stretta una volta questa strada, che in un punto veniva chiamata «si gira!», perché due veicoli incrociandosi non potevano passare e uno dei due doveva tornare indietro. È stridente il contrasto tra Bled, ricca di alberghi e negozi, e Bohinj, sulle rive del cui lago non c'è traccia di cemento: un posto delizioso che invita alle passeggiate. Sono centri comunque attraenti entrambi, ben frequentati in ogni stagione. Bohinj è entrata a far parte del Parco nazionale del Triglav. Il suo lago è un paradiso per i surfers, mentre molti sono gli sport praticabili nella Sava, fra i quali il canyoning per emozionanti discese nei vortici tra le rocce. Sono piuttosto ca-

re le tariffe per la pesca sportiva, ma le acque sono ricche di pesce. Per San Valentino si svolge a Bohinj il festival delle mongolfiere.

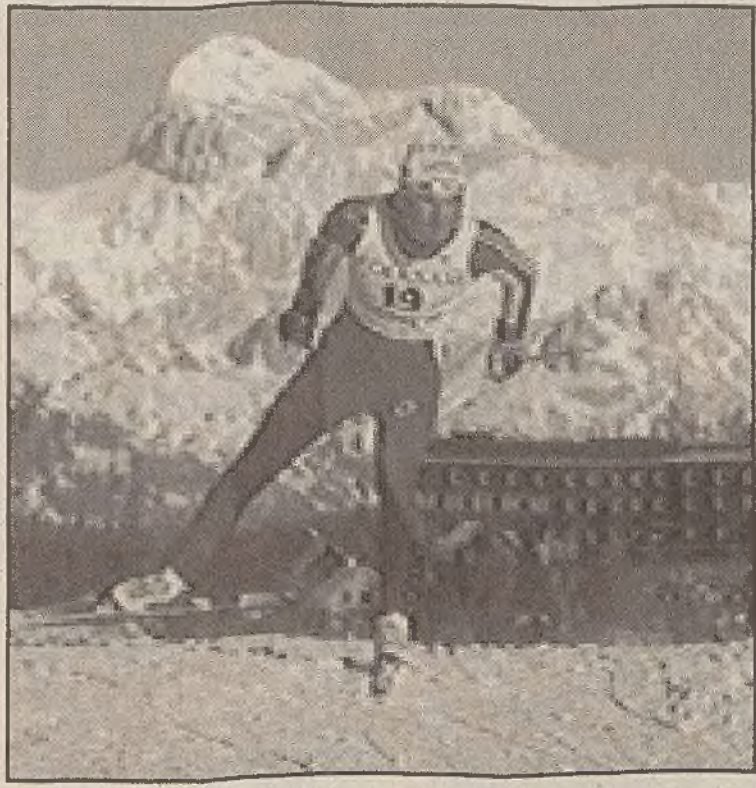
Pur essendo un lago alpino, il lago di Bled ha acque caratteristicamente calde per l'apporto di sorgenti termali: vi si può fare il bagno fino ai primi di settembre.

Si può sciare sia a Bohinj sia a Bled dove c'è anche una pista illuminata fino alle 23. A Bohinj, in particolare, sono imminenti il rinnovo della funivia del Vogel e il completamento degli impianti di innevamento artificiale.

Sulla strada che sfiora il lago di Bohinj c'è l'interessante chiesetta di San Giovanni, risalente al quindicesimo secolo. Nella vicina Stara Fužina merita visitare il museo delle malghe con tutti gli strumenti per la produzione del formaggio. Dirimpetto in una piccola osteria si possono assaggiare specialità locali. Nei pressi è in funzione una segheria che sfrutta la forza dell'acqua per far muovere le macchine. Dopo una puntata a Lubiana per un po' di shopping nel centro storico e al mercato all'aperto, ci aspetta Kamnik. L'economia di questa città poggia oggi prevalentemente sull'industria, ma l'asso nella manica è il turismo che è stato un po' trascurato negli ultimi anni e per il quale si aprono interes-

santi prospettive. I nuovi amministratori comunali si rendono conto che devono puntare sull'ambiente e sull'offerta gastronomica. A Kamnik è in preparazione un campo di golf e si pensa di ristrutturare un vecchio albergo. Si parla di aprire anche un centro termale. Al numero 33 di via Sutna c'è un museo privato che sarebbe piaciuto a D'Annunzio (ha anche un Tintoretto). Visite sono dovute poi al convento francescano con la sua fornitissima biblioteca e all'«Arboretum» ricco di molte piante rare. A Kamnik ai primi di settembre si svolge la Giornata dei costumi nazionali. Nelle vicinanze c'è Velika Planina con le caratteristiche costruzioni contadine trasformate in case di villeggiatura. Velika Planina è ben nota anche agli sciatori. Qui verranno realizzate due nuove seggiovie e tutti gli impianti di risalita saranno trasformati a trazione elettrica. Skofja Loka è una bella cittadina medievale che richiama molti visitatori. Ha dato e continua a dare i natali a famosi pittori. Si pensi che oggi vanta ben quindici pittori con titoli accademici, di uno dei quali, l'ottantottenne France Mihelc, una grande mostra personale è ordinata in un antico granaio che ospita anche una banca e una enoteca.

Pino Bollis



Alta Carniola, un paradiso per gli sciatori.

I PROGRAMMI DI QUESTA SETTIMANA A «VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA»

Osimo, al microfono i protagonisti

TRIESTE — «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai in onda quotidianamente (dalle ore 15.45 alle 16.30 su Onde medie 1368 kHz), curata da Mariasandra Calacione, condotta da Biancastella Zanini, apre oggi la settimana di programmazione con «Il nido di pietra» di Claudio Uguschi, una serie di racconti editi da Campanotto. Personalità di spicco della Comunità italiana d'Istria, Uguschi è noto in regione per il romanzo «La città divisa», uno spaccato delle vicende dell'esodo del secondo dopoguerra, ed anche per la sua opera pittorica presentata a Trieste, sia in mostre personali che collettive. In studio per l'occasione il critico triestino Edda Serra.

Quali i problemi della Comunità degli Italiani di Laurana e le attività svolte in seno al sodalizio? Al microfono martedì Cecilia Zuani, una vita dedicata all'insegnamento nelle scuole italiane di Fiume, oggi presidente della Ci di Laurana e Loredana Bressan, rappresentante del sodalizio all'Assemblea dell'Unione italiana, nonché direttrice della Scuola elementare e media inferiore italiana «Dolac», sempre di Fiume.

TRIESTE — Portano tutti e due, sia l'istituto tecnico commerciale di Trieste che il ginnasio italiano di Capodistria, il nome dell'illustre istriano del Settecento Gian Rinaldo Carli, che visse con una statura intellettuale tale da porlo sullo stesso piano degli enciclopedisti, di un Rousseau, di un Diderot.

A questa figura, nel bicentenario della morte, è stato dedicato un convegno di tre giornate (due a Trieste e una a Capodistria) nei giorni scorsi, promosse da Irci, Upt, Università degli studi di Trieste, Unione italiana, Centro ricerche storiche di Rovigno e la Società istriana di archeologia e storia patria. Gli studiosi hanno cercato

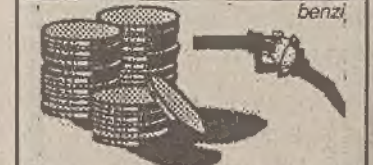
di focalizzare le tematiche da affrontare anche in futuro per approfondire ulteriormente la conoscenza di questo personaggio per troppo tempo trascurato dalla storiografia.

Nella seconda giornata del convegno, ospiti sono stati, per alcune ore, anche gli studenti triestini e capodistriani le cui scuole portano il nome del Carli. Una lapide — ha sottolineato il portavoce del gruppo di ragazzi di Trieste — nella nostra scuola è il riferimento cui spesso si attinge per parlare di questo personaggio. Il messaggio di questo «grande» letto oggi porta chiaramente a discorsi di apertura, di scambio nel momento in cui la differenza viene intesa come ric-

chezza nella piena consapevolezza della propria identità nazionale.

Strette di mano tra i professori delle due scuole superiori e, durante il buffet che ha visto insieme i ragazzi triestini e capodistriani liberi di potersi conoscere e scambiare le proprie impressioni, è scaturita anche una proposta importante: stabilire il contatto ora bisogna continuare questo scambio tra le due scuole con la presenza dei ragazzi di Trieste al ginnasio di Capodistria e di quelli di Capodistria all'istituto triestino, nel nome del Carli, o meglio ancora nello spirito del suo pensiero che duecento anni dopo continua a essere un chiaro insegnamento.

r.t.g.



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 12,32 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 297,35 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 76,90 = 993,26 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1.189,41 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 69,70 = 900,26 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,80 = 1.129,94 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Sistema Banca Popolare di Capodistria

RACCONTO

Finestre cieche

«Non mi vedono più!». Il maestro era trionfante...

di
Silvia Risolo

«Non è ben fatto». «Ma è comprensibile». «Comprendibile! Perché dovrebbe essere comprensibile?». Da quando in qua i ragazzi, invece di occuparsi dei fatti propri, i loro giochi, il loro mondo, se ne stanno in casa, intenti a spiare con cannocchiali e telescopi le finestre d'un vicino? Non è ben fatto e non è normale.

Erano in un cortile, chiuso su tre lati da grandi edifici di quartiere popolari e sul quarto da case più basse ma tuttavia grandi anche quelle: un gruppetto d'uomini indaffarati in apparenza a lavare e lustrare le loro automobili. «E normale, sì, ora è estate, vacanza: s'annoiavano...». «E quella casa, con quelle grandi finestre», intervenne un terzo interlocutore, «rappresenta una tentazione...». «E per giunta», osservò un quarto, «quel loro vicino di casa è un maestro». «E un maestro d'un'altra scuola, non lo lora, e in questo momento è disoccupato. Mal fatto. I genitori dovrebbero intervenire».

I genitori, non solo non intervengono, ma addirittura incoraggiano: sono loro che hanno fornito ai ragazzi cannocchiali e persino un telescopio... «E uno di quei genitori è un poliziotto, per lui spiare è più che normale...». «E un altro è delle Indie Occidentali, Giamaica, è convinto che quell'uomo, il maestro, sia razzista». «E, sì, razzista. È iscritto al Fronte Nazionale». «Ma via! Chi lo dice?». «E risaputo. Lo dicono tutti». «Tutti! Chi sono questi tutti? Io continuo a dire, insisto, che è mal fatto. Ficare il naso nella vita privata d'una persona, spiare quel che fa in casa propria, leggere persino le lettere che riceve e che scrive... È indegno d'un paese civile, indegno di noi inglesi... Vergogna!». «Ma ora ha bloccato le finestre, ha fatto l'oscuramento, non si vede più nulla...». «Ha fatto bene! Bravo! Mi congratulo. Avrebbe dovuto farlo prima».

«Hallò! hallò!» li salutò una vicina che passava per il cortile, una donna di mezza età, tozza, con capelli grigi. «Il maestro ha litigato con la sentina. Per via di come lui ha cominciato le finestre...». «Un'altra spia», bisbigliò uno degli uomini, quando quella si fu allontanata, «sa tutto di ognuno di noi...». «No, di me non sa nulla. Ci ho pensato io a far sì che non sappia nulla...».

I ragazzi nelle loro case si scambiavano segnali e telefonate. «Non vedo nulla, ha tappato tutto...». «Ha lasciato, sì, un angolo scoperto, parecchi angoli, ma non servono, non comunicano con porte, corridoi... sono vuoti. Lui può essere in qualunque altra parte della casa...». «Ma non è uscito?». «No, non è uscito». «Perbacco! Come mai s'è accorto?». «I bambini più piccoli parlavano...». «Anche le loro famiglie...». «Beh, pazienza. Non vedevamo nulla d'interessante». «No, molto noioso».

«Non mi vedono! Non mi vedono più!» il maestro, ch'era un uomo di bassa statura, occhialuto, s'aggrava trionfante di finestra in finestra chiudendo le tende e applicandovi per giunta fogli di carta nera, impenetrabili; soltanto un angolo, all'estremità di ciascuna finestra (erano finestroni molto larghi, rettangolari) restava aperto, esposto a occhi indiscreti, per far entrare la luce, ma in ogni stanza erano angoli di cui lui non aveva bisogno, non aveva motivo d'andarci.

«Non mi vedono più! Infami!». Assaporava una sensazione nuova di



libertà, ma gli doveva la lite con la sua ragazza. «Infami!». Pensare che per mesi e mesi, da quando era venuto ad abitare in quel quartiere, aveva speso ogni giorno, tutto il giorno, con cannocchiali così potenti che penetravano persino attraverso le tende, ogni sua mossa, anche la più innocente, avevano letto le sue lettere, avevano riferito tutto in giro, sparso voci e calunnie, avevano riso di lui. Era furibondo.

Ma ora, in questo momento, a parte l'indignità di gente che lo spiava attraverso le sue finestre, osservando ogni particolare della sua esistenza, anche il più intimo, ora c'era un fatto più grave. Gli era stato affidato di recente un lavoro di traduzione dallo spagnolo, un libro, non rifinito ma sotto forma di bozze di stampa, che descriveva scavi archeologici sensazionali nell'America del Sud; il lavoro era per un editore inglese, che a sua volta lo avrebbe consegnato, venduto, a un'impresa cinematografica. Da alcuni particolari, conversazioni che aveva sorpreso, al maestro era venuto il sospetto che l'autore del libro non sapesse nulla di queste trattative e delle strane avventure delle sue bozze di stampa.

Quando gli avevano affidato quell'incarico, lui, disoccupato com'era e povero, era stato molto grato, ma ora era fuori di sé: «Canaglie! Le porcherie che fanno! Imbroglioni!». Era un uomo molto diritto, che sdegnava l'irregolarità, imbroglioni anche molto più modesti di quello in cui si trovava invischiato ora; ma a parte ciò, se, causa lo spionaggio, i suoi datori di lavoro avessero creduto che lui divulgava i loro maneggi, avrebbero potuto organizzare rappresaglie di qualche specie.

Maledicendo fra sé gli enormi finestroni su tutte e quattro le pareti di quella casa (a suo tempo, quando era venuto ad abitare in quel quartiere, gli era parsa una gran bella cosa, tutta quella luce), si dispose a uscire per un boccone di pranzo.

Andò a una taverna

SCRITTORI Ferito in un incidente d'auto Salman Rushdie in Australia

SYDNEY — Lo scrittore anglo-indiano Salman Rushdie è rimasto leggermente ferito al volto e a un braccio in un incidente stradale nello Stato australiano del Nuovo Galles del Sud. Lo ha reso noto la stazione televisiva «Channel Ten», secondo la quale l'autore dei «Versetti satanici» (già da lui condannato a morte dal regime degli ayatollah iraniani per blasfemia contro l'Islam) era al volante di un'auto, assieme a una donna di 34 anni e a un ragazzo di 16, entrambi di Londra, quando è finito sull'altra corsia mentre arrivava un camion. Nell'impatto tutti e tre i passeggeri sono rimasti feriti in modo leggero, mentre l'autista del camion non ha riportato ferite. Rushdie, 48 anni, vive da sei anni nascosto e protetto per sfuggire alla minaccia della «fatwa» islamica. Dopo alcune pubbliche uscite, negli ultimi mesi, Rushdie si trova ora in Australia per promuovere il suo ultimo libro, «The Moor's last sigh» (L'ultimo sospiro del Moro).

tro di Londra, un tempo, quand'era molto più giovane, prima ancora del suo matrimonio, e quando, come ora, ci ritornava, sempre gli s'allargava il cuore. Passeggiò in su e in giù, entrando in questo e in quel negozio e comprandosi qualche piccola cosa — una cravatta, un libro — ma non riuscì a liberarsi del tutto della sua malinconia, del ricordo dei suoi guai. Vedeva nei numerosi caffè ristoranti, tuttora affollati, impiegati, in abiti cittadini, convenzionali, e pensava che, dopo mangiato, sarebbero tornati ai loro uffici, dove avevano anche trascorso la mattinata: non stavano a casa, come lui, e quindi non dovevano preoccuparsi di finestre e di monelli.

Ascoltò un po' di musica in un negozio di dischi e in un altro stette a lungo ad ammirare un'enorme raccolta di bambole di lusso e ispezionò ogni vetrina all'entrata della ferrovia sotterranea.

Da ultimo, abbandonati i negozi, infilò una strada laterale, poco movimentata, rari passanti, la percorse per una cinquantina di metri fermandosi infine davanti a un negozio di cristalli, una vetrina che esibiva servizi di bicchieri delicati e di raro disegno. Si ricordò che un tempo lui e sua moglie solevano guardare le vetrine insieme e pensò come lei avrebbe goduto alla vista di quei bicchieri, quei piatti che avrebbe fatto, e forse sarebbe entrata a comprare.

Si staccò dalla vetrina e cominciò a rifare indietro la strada tornando al Corso; ma, dopo un paio di minuti, sentì qualcuno dietro di lui. Era, constatò, un negro, grande e grosso e ripeteva ad alta voce con un ritmo che coincideva col suo passo: «Oh, what is wrong? what is wrong? what is wrong?». (Che c'è che non va? Che c'è di storto?)

Continuò così per un po', l'uno dietro all'altro, ma dalle case dovevano averli veduti, perché a un certo punto apparve, uscendo da un negozio di mode, una bellissima ragazza con lunghi capelli biondi, sbarrò il passo al maestro e gli fece, con molta grazia, una profonda riverenza. E insisté con le sue riverenze finché il negro fu passato oltre e scomparso. Il maestro le sorrise e si rimise in cammino: «Andiamo a casa», disse a se stesso accelerando il passo.

Raggiunse la strada dove aveva lasciato la sua vecchia automobile. «Tu sei un uomo pavido», si rimproverò, avvilito, mentre saliva in macchina e accendeva il motore. «Dovresti affrontare le persone, non già deprimerti...». A poco a poco si lasciò alle spalle il traffico denso e lentissimo di quei luoghi e infilò l'autostrada, e anche allora continuava a dirsi: «Sei un debole, le tue donne hanno fatto bene a lasciarti...». Pensò che ora, tornato a casa, avrebbe dovuto vivere fra quelle finestre buie e lavorare alla traduzione disonesto e quei pensieri gli erano odiosi.

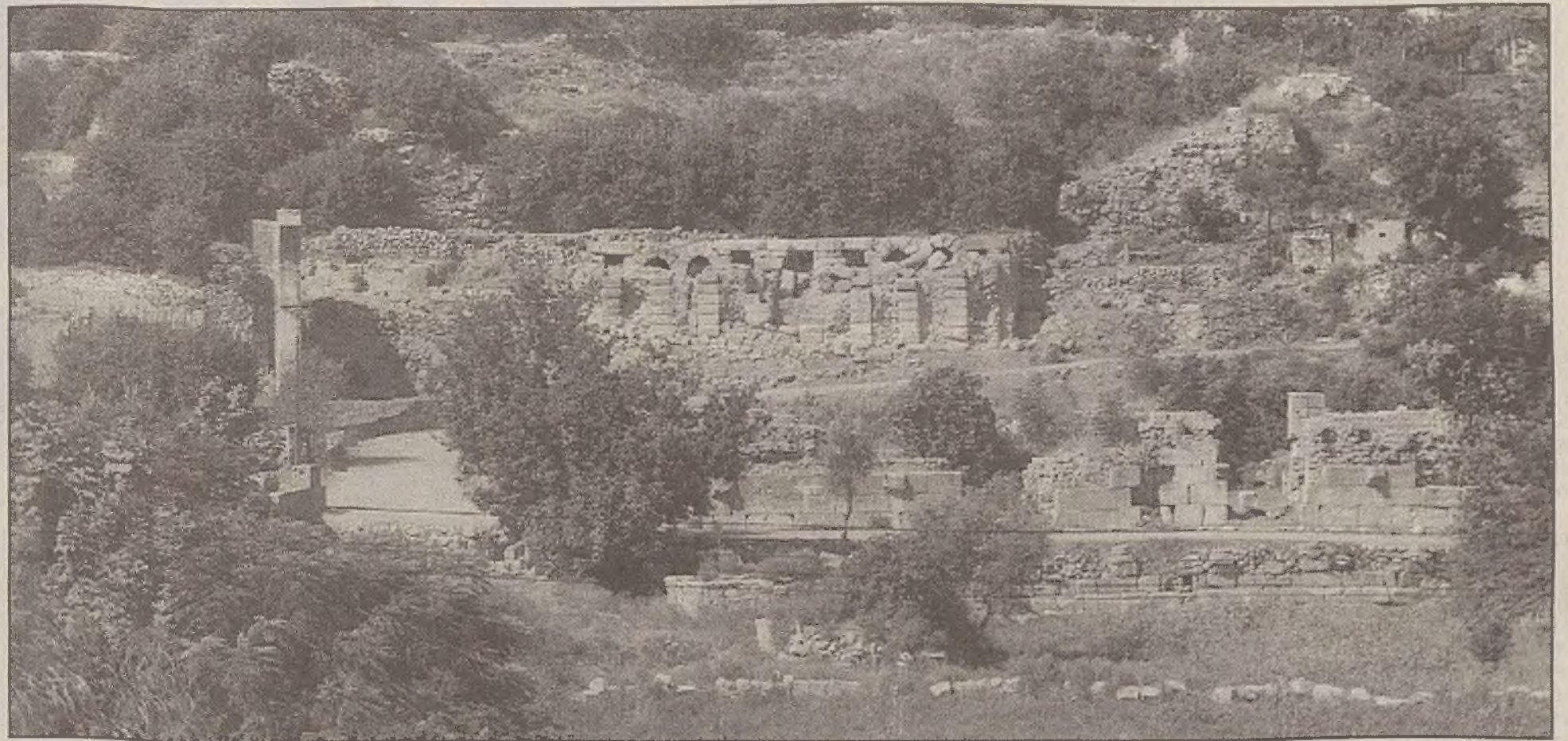
Arrivò, infine. Stava per inserire la chiave nella serratura della sua porta d'ingresso, quando una vocina l'apostrofò: «Non ti vedo più», disse la vocina, «perché hai chiuso le finestre?». Si voltò. Era, vide, un bimbo, molto piccolo, ed era negro, lo fissava con i suoi grandi occhi neri; con lui c'era una bimba un po' più grande, bionda, con occhi azzurri. «Non ti vedo più», ripeté il bambino, «perché hai chiuso le finestre?». Il maestro stette a guardarlo per un momento.

«Se qualche volta ti affacci al tuo balcone», disse poi, «mi chiami, per te aprirò per un poco le finestre». «Anche per me...» intervenne la bimba. «Sì, anche per te». Stranamente rasserrenato, aperse la porta ed entrò in casa.

ARCHEOLOGIA: RICERCHE

Erode ha abitato qui

Una missione italiana sta riportando alla luce Elaiussa, in Turchia



Un'immagine del teatro di Elaiussa Sebaste, la città sepolta della Cilicia in cui operano archeologi italiani (con alcune presenze triestine). Nota nell'antichità come nido di pirati, la città fu citata per i suoi traffici vivaci anche da Marco Polo, nel «Milione».

Servizio di
Sergio Rinaldi Tufi

Per gli archeologi di ogni tipo e di ogni tempo, la Penisola anatolica è una sorta di terra di conquista. Nei territori oggi compresi nella Repubblica Turca, andavano sovrapposti in tempi remoti vari popoli e civiltà (Hatti, Ititi, Urartu, Frigi, Lidii, Carrii, Licii): attorno al 1000 a.C., in questo mondo già così complesso venne a inserirsi il grandioso fenomeno della fondazione di colonie greche; in età ellenistica, alcune aree, come quella del regno di Pergamo, giunsero ad altissimi livelli di potenza militare e politica, e al tempo stesso di fioritura scientifica, culturale, artistica: a partire dal 133 a.C., lo stesso regno di Pergamo, e poi man mano tutto il resto dell'Anatolia, entrarono, in vari modi e circostanze, a far parte dello stato romano.

Città e siti di interesse archeologico non si contano, sono oltre cinquecento, spesso ben conservati (specialmente quando, come in molti casi, alle realtà antiche non si sono sovrapposti insediamenti moderni di particolare rilevanza); molti ancora inesplorati, malgrado la crescente attività degli archeologi turchi, e malgrado la presenza (in qualche caso, fin dal secolo scorso) di missioni tedesche, austriache, americane, e anche italiane.

Ecco, le missioni italiane. A quelle in qualche modo ormai consolidate sul suolo turco (a Hierapolis in Frigia, a Iasos in Caria, a Kyme in Eolia) se ne è aggiunta ora un'altra: quella dell'Università di Roma «La Sapienza» (coordinata da Eugenio Schneider Equini) a Elaiussa Sebaste, in Cilicia. È una missione in parte anche «triestina»: fra i principali collaboratori c'è Chiara Morselli, che insegna Topografia Antica presso la Facoltà di Lettere, e che ha portato con sé alcuni allievi.

La Cilicia è una regione dell'Anatolia meridionale, la cui conformazione (ben descritta da un noto geografo antico, Strabone) è piuttosto peculiare: una parte è for-

mata da una pianura densamente abitata, urbanizzata ed ellenizzata; un'altra parte è impervia e aspra, poco abitata, con coste alte e frastagliate. Soggetta in età ellenistica ai Tolomei d'Egitto (lungo la costa) e ai Seleucidi di Siria (all'interno), l'area era nota nell'antichità (soprattutto nella sua parte impervia) come nido di pirati: i Romani ne vennero a capo grazie a grandi sforzi e alla sapienza tattico-strategica di Pompeo. Affidata successivamente da Antonio a Cleopatra, e più tardi ancora da Augusto ai re di Cappadocia e da Tiberio a quelli di Commagene, la Cilicia divenne infine provincia romana: la città più nota era Tarso, patria di San Paolo.

Elaiussa è l'unica città in cui i re di Cappadocia hanno lasciato un segno apprezzabile: a partire dall'aggiunta del nome di «Sebastos», voluta da Archelao I in onore dell'illustre protettore Augusto (è il femminile del greco «Sebastos», corrispondente appunto al latino «Augustus»). Su un'isola che fronteggia la terraferma (cui oggi è

legata da un istmo lentamente accumulatosi nei secoli), Archelao fece costruire una fastosa residenza: lo storico Giuseppe Flavio narra che vi fu ospitato un altro sovrano protetto da Augusto, Erode il Grande. Sì, proprio lui, il promotore della Strage degli Innocenti, che però fu così abile da mantenere buoni rapporti con Roma, e abbellì con grandi monumenti tutta la Giudea, a partire dalla stessa Gerusalemme, dove costruì il nuovo Tempio. I resti di Elaiussa (sia sulla terraferma, sia sull'isola) sono ancora lì: erano in attesa, si potrebbe dire, di qualcuno che li studiasse. La missione della «Sapienza» si è assunta questo compito, in collaborazione con le autorità turche, dopo lavori di prospezione condotti in un'area piuttosto ampia: del palazzo che ospitò Erode sono stati individuati tratti di murature poderose. E l'attività edilizia sull'isola fu notevole per secoli, dato che sono stati evidenziati anche i resti di tre basiliche di età bizantina.

La città si estese sulla terraferma, sembra, all'epoca dell'imperatore Antonino Pio (138-161 d.C.): i resti più cospicui sono quelli di un teatro, che gli archeologi italiani stanno liberando da un'intricatissima vegetazione, in attesa di intraprendere, nelle prossime campagne, lo scavo vero e proprio: notevoli i resti della scena, in blocchi accuratamente squadriti. Ma si intravedono già altri monumenti su cui puntano successivamente le indagini: un tempio con sei colonne in facciata e dodici sui lati lunghi, trasformato in chiesa nel IV-V secolo; e impianti termali, cisterne, necropoli, nonché la banchina di un notevole porto.

Quel porto, e anche le vie di terra con esso collegate, restano in funzione ben oltre la fine del mondo antico. Di Elaiussa, che nel frattempo ha modificato il suo nome in Laiazzo, parla anche, nel «Milione», Marco Polo, narrando il ritorno dei propri zii dalla Cina: i traffici sono ancora vivaci, qui fanno capo i mercanti che comprano e vendono oro e preziosi tessuti.

La città si estese sulla terraferma, sembra, all'epoca dell'imperatore Antonino Pio (138-161 d.C.): i resti più cospicui sono quelli di un teatro, che gli archeologi italiani stanno liberando da un'intricatissima vegetazione, in attesa di intraprendere, nelle prossime campagne, lo scavo vero e proprio: notevoli i resti della scena, in blocchi accuratamente squadriti. Ma si intravedono già altri monumenti su cui puntano successivamente le indagini: un tempio con sei colonne in facciata e dodici sui lati lunghi, trasformato in chiesa nel IV-V secolo; e impianti termali, cisterne, necropoli, nonché la banchina di un notevole porto. Quel porto, e anche le vie di terra con esso collegate, restano in funzione ben oltre la fine del mondo antico. Di Elaiussa, che nel frattempo ha modificato il suo nome in Laiazzo, parla anche, nel «Milione», Marco Polo, narrando il ritorno dei propri zii dalla Cina: i traffici sono ancora vivaci, qui fanno capo i mercanti che comprano e vendono oro e preziosi tessuti.

MEMORIE: VERONESE

«Prigioniero» in Mozambico

La decennale odissea di un capitano di lungo corso triestino

Recensione di

Italo Soncini

«Dieci lunghi anni in Mozambico» (Mozambique 1940-1950) (con sottotitolo in portoghese: «Espanter uma lanca em Africa») è un bel volumetto del triestino Fabio Veronese, con lusinghiera «presentazione» di Giorgio Voghera (Edizioni Italo Svevo, pagg. 163, lire 25 mila). Pagine sincere, franche e leali, ma anche vivaci come acqua che scorre in un ruscello che non diventerà mai fiume.

Fabio Veronese, capitano di lungo corso, imbarcato sul «Gerusalemme» (nave lloydiana passeggeri, ex «Cracovia», prodotta prima della Prima guerra mondiale al San Rocco di Muglia, poi noleggiata all'«Adriatica di Navigazione»), descrive la sua personale odissea vissuta sulle rive dell'Oceano Indiano, dopo il 10 giugno 1940, infuato giorno della dichiarazione di guerra dell'Italia alla Gran Bretagna e alla Francia. Quel giorno la nave poté lasciare Durban (Natal, Sud Africa) poche ore prima che si sapesse del terribile passo compiuto dai nostri ambasciatori a nome del re Vittorio Emanuele III, ispirato da Benito Mussolini.

Pochi i passeggeri a bordo (solo otto, ma se ne potevano imbarcare 440), con 117 componenti l'equipaggio. Appresa la fatidica notizia via radio, la rotta del «Gerusalemme» fu per Nord-Est, con l'illusione di infiltrarsi nel Canale di Mozambico, sfuggendo ai controlli delle navi inglesi e raggiungendo Chisimaio o Mogadiscio, nella Somalia italiana. Ma, alle 6 del mattino dell'11, il «Gerusalemme» era già sotto tiro di una nave inglese, che si presentò con le due cannonate a poppa e a prua, segnale di resa. Si era a circa due miglia dalle coste del Mozambico, colonia portoghese di Paese neutrale. La «coccimbaria» (nebbia mattutina) permise alla nave italiana di tentare d'arenarsi in quelle acque territoriali. Invece ebbe più fortuna e approdò a Lourenço Marques, capitale del Mozambico; il console italiano si congratulò con lo stato maggiore della nave per lo scampato pericolo.

Per due anni la vita si svolse a bordo con contatti con l'ambiente portoghese tre volte la settimana. Pochi gli italiani presenti a Lourenço Marques. L'allora giovane Veronese (che entro tre anni divenne ufficiale di giornata) fece alcune conoscenze maschili e femminili: una particolarmente cara, con passeggeri romanzeschi, compì qualche lavoro manuale; s'impadronì dei primi rudimenti della lingua portoghese.

Accurata, puntuale, quasi pignolesca, la narrazione della vita nella fattoria, di proprietà del dottor Gouveia Pinto, che in precedenza era stata affidata a una coppia svizzera, certi Salinger. Morì il marito, la vedova rimase a curare (male) i 2800 ettari, palme di cocco e un po' di zootecnica. Veronese trovò tutto cadente. Ci si mise di buzzo buono, sebbene inesperto; costruì la casa in muratura, il magazzino, riordinò gli attrezzi, si arrangiò, reclutò mano d'ope-

ra per disboscare e piantare nuove palme, seminare fagioli e mais, arricchì la stalla. Si servì prima di un asinello, poi ebbe un camioncino per il trasporto della copra, massima risorsa della piantagione che, in parte via mare su barconi a vela, in parte via terra, giungeva a Lourenço Marques.

Sfortunato nel suo amore platonico per Edith, Veronese ebbe qualche avventura con altre ragazze bianche e indigene, descritte con una certa compiacenza. Grande spazio alla corrispondenza con e dalla madre e con altri familiari da Trieste. Alla fattoria crescendo di attività produttiva, caccia ai cinghiali e ai leopardi, problemi coi dipendenti e precarietari di rapporti con il proprietario. Contatti con la Missione cattolica di Massinga. Favolosa notte d'amore con Mahigo, dea nera fra le raccogliatrici di copra.

Per il nostro autore un lavoro precario a Lourenço Marques, poi l'assunzione della conduzione di un'azienda agricola, la «Mattas», fattoria ben distante dalla capitale mozambicana, ubicata fra Inhambane, Massinga e Morrumbene, zona tagliata dal Tropic del Capricorno, tutta lungo la costa oceanica.

Accurata, puntuale, quasi pignolesca, la narrazione della vita nella fattoria, di proprietà del dottor Gouveia Pinto, che in precedenza era stata affidata a una coppia svizzera, certi Salinger. Morì il marito, la vedova rimase a curare (male) i 2800 ettari, palme di cocco e un po' di zootecnica. Veronese trovò tutto cadente. Ci si mise di buzzo buono, sebbene inesperto; costruì la casa in muratura, il magazzino, riordinò gli attrezzi, si arrangiò, reclutò mano d'ope-

ra per disboscare e piantare nuove palme, seminare fagioli e mais, arricchì la stalla. Si servì prima di un asinello, poi ebbe un camioncino per il trasporto della copra, massima risorsa della piantagione che, in parte via mare su barconi a vela, in parte via terra, giungeva a Lourenço Marques. Sfortunato nel suo amore platonico per Edith, Veronese ebbe qualche avventura con altre ragazze bianche e indigene, descritte con una certa compiacenza. Grande spazio alla corrispondenza con e dalla madre e con altri familiari da Trieste. Alla fattoria crescendo di attività produttiva, caccia ai cinghiali e ai leopardi, problemi coi dipendenti e precarietari di rapporti con il proprietario. Contatti con la Missione cattolica di Massinga. Favolosa notte d'amore con Mahigo, dea nera fra le raccogliatrici di copra.

Per il nostro autore un lavoro precario a Lourenço Marques, poi l'assunzione della conduzione di un'azienda agricola, la «Mattas», fattoria ben distante dalla capitale mozambicana, ubicata fra Inhambane, Massinga e Morrumbene, zona tagliata dal Tropic del Capricorno, tutta lungo la costa oceanica.

Accurata, puntuale, quasi pignolesca, la narrazione della vita nella fattoria, di proprietà del dottor Gouveia Pinto, che in precedenza era stata affidata a una coppia svizzera, certi Salinger. Morì il marito, la vedova rimase a curare (male) i 2800 ettari, palme di cocco e un po' di zootecnica. Veronese trovò tutto cadente. Ci si mise di buzzo buono, sebbene inesperto; costruì la casa in muratura, il magazzino, riordinò gli attrezzi, si arrangiò, reclutò mano d'ope-

ra per disboscare e piantare nuove palme, seminare fagioli e mais, arricchì la stalla. Si servì prima di un asinello, poi ebbe un camioncino per il trasporto della copra, massima risorsa della piantagione che, in parte via mare su barconi a vela, in parte via terra, giungeva a Lourenço Marques. Sfortunato nel suo amore platonico per Edith, Veronese ebbe qualche avventura con altre ragazze bianche e indigene, descritte con una certa compiacenza. Grande spazio alla corrispondenza con e dalla madre e con altri familiari da Trieste. Alla fattoria crescendo di attività produttiva, caccia ai cinghiali e ai leopardi, problemi coi dipendenti e precarietari di rapporti con il proprietario. Contatti con la Missione cattolica di Massinga. Favolosa notte d'amore con Mahigo, dea nera fra le raccogliatrici di copra.

POESIA Meditazione e preghiera, nella città del canzoniere

Un atto d'amore: per Trieste, «città del canzoniere», che nelle frontiere / fluide del passato cerca / il volto di un'identità perduta. Un atto di fede: nella misericordia infinita della divinità. Una meditazione che nasce dalla vita, dalle sue speranze e dalle sue tristezze, ma che volentieri s'innalza a cercare consolazione in un pacificante altrove e si tramuta in fiavevole, assorta preghiera.

È questa la chiave del «far poesia» di Pietro Zovatto: quando dagli studi umanistici e letterari a lui cari ritorna alla privatissima occasione del verso, le «umane parole» che sgorgano, semplici e limpide, si raggruppano come in umili «fioretti», sublimano gli affanni e le trepidazioni e si spingono in un canto di gentile, estenuata armonia. Così, la cinquantina di liriche ora raccolte in «Trieste città del canzoniere» (Edizioni Parnaso, pagg. 107, s. i. p.) si librano fra terra e cielo, e lo sguardo continuamente risale, dalle amarezze del vivere quotidiano, agli appaganti silenzi e ai lusinghieri bagliori di un'altra dimensione, dov'è dolce sperare di poter approdare infine («con l'anima intera»). «Quando della vita terminato / sarà l'ultimo cerchio / spegnerà l'ultima brace del bivacco / la solitaria amica / al pellegrinare mio vagabondo. // Butterò la veste sacerdotale / le scarpe sudice del mondo, / senza storia e senza parola / nudo cercherò il primo Amore».

m. i.

OGGI LA GIUNTA RISPONDE A UNA RAFFICA DI INTERPELLANZE

Bilancio, scatta domani la «maratona» in aula

TRIESTE — Una settimana di fuoco, quella che si apre oggi, per i consiglieri regionali. Se la seduta di stamane è dedicata alle interpellanze e alle interrogazioni, oltre alle votazioni sul comune nomine, con domani inizia infatti il dibattito sui bilanci, che lo scorso anno impegnò l'aula per più di due settimane. Pare dunque difficile che i complessi provvedimenti vedano la luce prima di Natale, tenuto anche conto del fatto che l'ultimo esame in commissione ha richiesto due giornate intere.

Oggi, intanto, in apertura di seduta la giunta darà risposta alle interrogazioni e alle interpellanze presentate dai consiglieri. All'ordine del giorno, dopo le interrogazioni, ci sono due leggi: una riasamina un provvedimento rinviato dal governo che riguarda il controllo sugli atti e la vigilanza sugli organi delle Camere di commercio; l'altra invece proroga i termini contenuti



in alcune leggi regionali di intervento nelle zone colpite dagli eventi sismici del 1976.

Seguiranno due votazioni, per l'elezione di tre componenti del comitato di gestione del Frie (fondo di rotazione per le iniziative economiche a Trieste e Gorizia), nonché per l'elezione di cinque rappresentanti della Regione nel consiglio di amministrazione dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Trieste.

Tornando alle interrogazioni, il presidente Cecotti risponderà ai leghi-

sti Bortuzzo, Fabris, Piccioni e Sirocco sulla mobilità incentivata Sud-Nord. A ben 24 documenti consiliari darà risposta l'assessore Mattassi, fra cui i collegamenti ferroviari di Trieste (Monfalcone), i consorzi forestali (Vatri), il terminal traghetti (Polidori), la strada per l'aeroporto (Ritossa), la sede della Forestale nella pedemontana pordegonese (Contento), la navigazione alla foce del Tagliamento (Compagnoni), il piano della viabilità dell'Anas (Ritossa), la ferrovia Trieste-Mestre (Budin), il piano triennale dell'Anas (Martini), la

Finporto di Trieste (Gambassini), la concorrenza con i porti stranieri (Giacomelli), l'autostrada Villesse-Gorizia (Ritossa), le frane sulla Costiera (Gherisina) e l'attività portuale di Trieste (Dressi).

All'assessore Sonogo sono affidate le risposte sulla stipula di una convenzione nel comparto artigianale (Contento), sull'affidamento della gestione di impianti (Dressi), sui lavoratori transfrontalieri (Mioni, Verdi), mentre l'assessore Guerra risponderà a due interrogazioni di Giacomelli sul liceo Dante di Trieste e ad una sui promossi nella scuola slovena, poi a Piccioni e a Ritossa sull'Erdicu, a Antoniaz sulla mensa universitaria a Gorizia, a Travatut su corsi di specializzazione teatrale. L'assessore Fasola risponderà infine sulle indennità di accompagnamento (Gambassini), sulle assegnazioni per l'assistenza (Monfalcone), sul Rittmeyer di Trieste (Gambassini) e sull'informatica al Cro di Aviano (Antoniaz).

DELL'INCONTRO ANNULATO SI STA OCCUPANDO LA FEDERCONSUMATORI

Partita poco benefica

Intanto gli organizzatori hanno comunicato il rimborso dei biglietti

BUTTRIO Cassiera rapinata

UDINE — Proseguono le indagini delle polizia per identificare gli autori della rapina-lampo compiuta sabato sera a Buttrio ai danni della cassiera del «D Più Discount», situato sulla statale per Gorizia.

Chiuso il supermercato, la donna stava salendo sulla propria automobile quando è stata bloccata da alcuni malviventi, armati e mascherati, che l'hanno costretta a consegnare loro quanto aveva nella borsetta - poco meno di quattro milioni di lire - e sono quindi fuggiti a bordo di un'Alfa.

UDINE — Della partita di calcio a scopo benefico tra una rappresentativa di giornalisti udinesi e la nazionale attrici e cantanti, organizzata dall'associazione Team di Rieti, che avrebbe dovuto svolgersi domenica 10 dicembre allo stadio «Friuli» di Udine e sospesa in seguito alla mancata concessione della struttura sportiva da parte del Comune, si sta interessando anche la Federconsumatori. Investita dall'acquirente di un biglietto del match calcistico, l'associazione che tutela gli interessi dei cittadini ha avviato una sua «istruttoria».

Intanto giovedì scorso gli organizzatori della mancata partita hanno inviato telegrammi alla Guardia di finanza, alla Prefettura, ai Carabinieri, al Comune di Udine e all'«agente» di zona responsabile della prevendita, perché provveda, secondo precise modalità, al rimborso dei bi-

Sono però sorte incomprensioni fra la «Team» e l'agente incaricato della prevendita, che si è rivolto a un avvocato

giletto venduti. Ma fra la Team e il suo incaricato friulano sono sorte incomprensioni, tant'è che quest'ultimo si è pure rivolto a un avvocato per tutelare i propri interessi.

L'accordo tra la Team e l'«agente» prevedeva una provvigione del 60 per cento sul venduto a favore di quest'ultimo. Il rimanente 40 per cento era invece ad appannaggio della Team.

Ma non doveva essere una partita a scopo benefico? Certo, ma prima di tutto il business. Anzi, par di capire che la

beneficenza rivestisse solo una parte marginale dell'iniziativa, e non certo per colpa delle associazioni che erano state contattate (Ado, Aias, Associazione diabetici, Anfas) e che si erano date da fare per vendere il maggior numero di biglietti possibile, il cui ricavato, quello sì, era realmente destinato a finalità umanitarie e sociali.

Ma tali finalità erano state «spese» anche per scopi poco nobili. Infatti, squadre di ragazzi consegnavano ai passanti cartoline con un buono per l'acquisto con la

riduzione del 50 per cento, cioè a cinquemila lire, del biglietto (beneficenza con lo sconto, dunque, come al supermercato: paghi uno, prendi due). Il ricavato di quelle offerte-vendite sarebbe stato incamerato direttamente dalla Team.

E questi ragazzi erano ancora in giro per Udine nei giorni scorsi, strategicamente appostati nei pressi dei banchetti per la raccolta delle offerte a Telethon. In cambio di un'offerta libera offrivano biglietti augurali, in tutto e per tutto simili a quelli dell'Unicef, accompagnati da una cartolina con il simbolo della Team di Rieti, valida anche quale buono-sconto sul successivo acquisto del biglietto per assistere a una prossima partita della squadra della nazionale cantanti e attrici. Il tutto alla faccia di diabetici, spastici, subnormali e delle loro famiglie.

d.d.

REDDITI NON DICHIARATI PER 4 MILIARDI

Odontotecnici tuttofare «beccati» dalla Finanza

PORDENONE — Sono cifre che fanno davvero riflettere quelle emerse dal consuntivo della Guardia di finanza di Pordenone relativo alle verifiche e agli accertamenti compiuti nei confronti di odontotecnici e odontoiatri per il 1995.

Nel mirino dei finanziari sono finiti - sembra quasi incredibile - anche alcuni amministratori di condominio, ma è proprio sugli odontotecnici tuttofare (privi, cioè, della qualifica di medici chirurghi e ciononostante attivi a tutto campo) che si sono principalmente rivolte le attenzioni dei militari.

Nel mirino a Pordenone anche alcuni amministratori

Ma per meglio comprendere l'entità del fenomeno, è necessario esaminare le cifre fornite dal comando provinciale. Il nucleo di polizia tributaria ha eseguito oltre un centinaio di verifiche, accertando elementi positivi di reddito non dichiarati per ben quattro miliardi 62

milioni di lire. Gli elementi negativi di reddito non deducibili sono stati quattro miliardi 669 milioni, e le ritenute d'acconto, non operate o non versate, ammontano a un milione di lire.

L'Iva relativa è stata di oltre 410 milioni, e quella dovuta di oltre 277 milioni. I finanziere hanno inoltre eseguito tredici accertamenti bancari ponendo sotto sequestro quattro studi dentistici in cui la professione risultava esercitata abusivamente.

Le persone denunciate a piede libero all'autorità giudiziaria sono state venti.

IL BILANCIO DEL '95 TRACCIATO IN UN INCONTRO ALLA BASE DI RIVOLTO

Frecce Tricolori, un anno record

Oltre quaranta le esibizioni, in Italia e all'estero, che hanno visto impegnata la pattuglia acrobatica



RIVOLTO — Oltre quaranta esibizioni in Italia e all'estero, qualcosa come 2800 ore di volo «macinate» nel corso di una stagione portata a termine senza un attimo di sosta, migliaia e migliaia di spettatori richiamati a ogni esibizione, a ogni passaggio.

Anche per la Pattuglia acrobatica nazionale è giunto il momento di tracciare il bilancio di un anno che sta per chiudere i battenti. E l'occasione è arrivata l'altra sera quando nella base di Rivolto, sede del 313.º gruppo di addestramento acrobatico dell'aeronautica militare, gli uomini comandati dal tenente colonnello Giampaolo Miniscalco

hanno incontrato amici, estimatori e i rappresentanti del club «Frecce Tricolori».

«Il bilancio non può che essere positivo - ha detto Miniscalco - non fosse altro per il fatto che nel 1995 abbiamo raggiunto il numero massimo di esibizioni mai effettuate. L'annata è stata contraddistinta da due lunghe tournée, ultima delle quali quella che ci ha portato in Arabia Saudita e negli Emirati Arabi, e dal settimo raduno dei piloti delle pattuglie acrobatiche che ha animato la base di Rivolto il 3 settembre. Qualcosa di eccezionale, mai si erano viste tante formazioni militari presenti in una sola occasio-

ne. E il bilancio è ancor più positivo se si pensa al sacrificio al quale sono stati sottoposti piloti e specialisti. Mai nessuno si è lamentato e anche nelle peggiori avversità l'ambiente è stato sereno».

Anticipazioni sui programmi futuri? «È ancora presto per dirlo - ha continuato Miniscalco - in quanto per una serie di fattori è saltato il programma che avevamo abbozzato. Di sicuro c'è l'ingresso di un nuovo pilota, il capitano Stefano Miotto, che nella prossima stagione ricoprirà il ruolo di secondo fanalino e sostituirà il maggiore Umberto Rossi, impegnato nella scuola di guerra aerea a Firenze».

Luca Perrino

REGIONE Difensore civico: verso la legge nazionale

TRIESTE — I difensori civici regionali avanzano al Parlamento proposte per l'istituzione del difensore civico nazionale, sull'esempio di molti altri paesi soprattutto del Nord Europa, e chiedono il sostegno delle regioni per raggiungere questo obiettivo.

L'iniziativa è stata illustrata al presidente della giunta regionale Sergio Cecotti dal coordinatore dei difensori civici delle regioni Lucio Strumendo e dal difensore civico del Friuli-Venezia Giulia Domenico Giavedoni.

Secondo Strumendo, la funzione più stimolante svolta oggi in ambito regionale e in prospettiva anche in quello nazionale, è quella di riuscire a rappresentare il punto di vista del cittadino (talvolta lesso nel proprio diritto, talvolta intimidito dalla complessità burocratica, altre volte disarmato e disperato davanti ai tempi e ai costi di un ricorso giurisdizionale) nel confronto e nella mediazione verso le pubbliche amministrazioni. Ci sono però difficoltà nel far passare in Parlamento un'iniziativa che porti l'Italia a livello delle democrazie europee e perciò i difensori civici chiedono a tutte le regioni di sostenere le loro proposte per giungere alla legge istitutiva del difensore civico nazionale.

Antonio Boemo

LA GARA D'APPALTO DELIBERATA DALL'ERSA

Fossalon: sistema informatico per il radar meteorologico

DOMANI A MONTECITORIO Gli auguri alla Camera «firmati» dalla Regione

UDINE — Saranno firmati «100 per cento Friuli» quest'anno gli auguri di Natale e Capodanno ai membri della Camera dei deputati. Secondo una tradizione che vede ogni anno impegnata una regione diversa (l'anno scorso fu la volta della provincia autonoma di Trento), stavolta tocca al Friuli-Venezia Giulia - attraverso la Direzione dell'agricoltura - l'organizzazione di questa iniziativa insieme al circolo dei deputati di Montecitorio. L'appuntamento è fissato per domani alle 18, nella Sala della lupa. La Regione sarà rappresentata dall'assessore all'Agricoltura Zoppolotto. Il programma si compone di due momenti distinti. Una prima parte vedrà l'esibizione del coro «Lorenzo Perosi» di Fiumicello, guidato dal maestro Italo Montiglio. Sarà invece, come recita il programma, la presentazione di una crapsodia di prodotti gastronomici friulani a caratterizzare la seconda parte del festoso incontro.

GORIZIA — Presto il centro operativo radar di Fossalon di Grado sarà dotato di sistema hardware, e d'un sistema software per l'elaborazione, la trasmissione, lo scambio dei dati e dei «prodotti» radar per la ricerca anti-grandine e la meteorologia. Il consiglio di amministrazione dell'Ersa ha, infatti, deliberato di approvare i bandi per le relative gare d'appalto con un impegno complessivo di spesa pari a 833 milioni di lire.

Con questo passo - che è propedeutico alla messa in funzione del radar e che si accompagnerà alla debita dotazione informatica del centro di ricerca sui temporali e sulla prevenzione della grandine che ha sede a Villa Chiozza di Scodavacca di Cervignone - si concretizza ulteriormente quel progetto di ricerca in campo meteorologico e più specificatamente contro la grandine previsto dagli accordi interregionali tra Italia e Slovenia e la cui parte infrastrutturale troverà completamento - stando ai programmi Ersas - entro il prossimo anno.

Il radar di Fossalon - fornito dall'Alenia (gruppo Finmeccanica) di Roma - è un dispositivo avanzatissimo, molto sofisticato, di nuova generazione, che sfruttando impulsi elettromagnetici analizza specialmente i cumulo-nembi, ossia le nubi temporalesche e «grandinogene» e gli ammassi di ghiaccio in esse contenuti e da cui deriva appunto la grandine.

Dotato di un'antenna particolare e d'un fascio di indagine la cui ampiezza consente una risoluzione spaziale spinta, è in grado di studiare in dettaglio anche piccole porzioni di nubi e per questo consentirà di approfondire le attuali cognizioni sulle nubi temporalesche.

La portata del suo campo d'indagine è enorme. Tuttavia le nubi di maggior interesse - che il radar riesce a scandagliare in dettaglio e con grande precisione - sono quelle localizzate a 3-5 mila metri di quota e, tenendo conto della curvatura della Terra, opera in maniera raffinata fino a 120 chilometri di distanza; il semplice monitoraggio può invece raggiungere quote molto più elevate e coprire una distanza di 450 chilometri.

L'ubicazione di Fossalon inoltre consente di «spazzolare» tutto il territorio regionale senza incontrare ostacoli orografici che costituiscono invece i naturali confini del Friuli-Venezia Giulia e ciò consentirà di offrire informazioni utili anche per altri settori di intervento, dalla protezione civile al turismo.

Essenziale, dunque, una dotazione informatica adeguata fondata su un hardware ampio e di avanzata evoluzione e su un software standard, di base ma collaudato, sul quale poter innestare uno specialistico scritto direttamente dagli esperti del centro meteo dell'Ersa.

INIZIATIVA A GRADO PER IL CENTENARIO DELLA RADIO

Anche le scoperte dell'astronomia legate all'invenzione di Marconi

PROGETTO Ingegneria naturalistica

TRIESTE — Stamane, nella sede della giunta regionale, l'assessore alle foreste Giorgio Mattassi presenterà il «Progetto Rain - Tecniche di ingegneria naturalistica».

Si tratta di un settore di grande attualità e interesse, stante l'attuazione di interventi di tutela e di recupero di ambienti naturali e rari, quali le zone umide, quelle fluviali e i boschi di pianura.

GRADO — Come si forma la vita? È questo l'interrogativo attorno al quale si sta lavorando in questi anni. Una risposta, forse, la si potrà avere grazie alle comunicazioni radio provenienti dallo spazio.

È quanto ha affermato la professoressa Margherita Hack, parlando in occasione delle celebrazioni per il centenario della radio di Guglielmo Marconi che si sono svolte a Grado, per iniziativa della sede coordinata di Grado per le attività marine che fa parte del polo professionale di Monfalcone.

La relatrice ha ricordato come le scoperte siano tutte legate al contributo che la radio ha dato all'astronomia. Ha parla-

to del 1932, quando si ricevettero dei rumori provenienti dalla costellazione del Sagittario o meglio dal centro della Via Lattea. Per poi passare alle «quasars» scoperte nel 1963 (sorgenti radio quasi stellari, poi identificate invece come galassie distanti 10-15 milioni di anni luce); quindi alla radiazione fossile (il rumore che ha consentito di ricostruire l'evoluzione dell'universo); le sorgenti «pulsar», ovvero stelle di neutroni che ogni qualvolta si trovano con il polo magnetico verso la Terra emettono segnali radio; infine gli studi sulle sorgenti microscopiche, e cioè sulle molecole, anche organiche, che sono il primo mattone da cui nasce la vita.

Il professor Domenico Romeo, presidente dell'Area di ricerca di Trieste, si è invece soffermato sulla figura di Guglielmo Marconi, sottolineando i passi principali delle sue attività e definendolo come lo scienziato delle comunicazioni. Non va infatti dimenticato, come ha ricordato lo stesso Romeo, che nel 1899 Marconi fece il cronista commentando l'America's Cup e che a fine secolo su una nave passeggeri stampava il «Transatlantic Times» che, oltre a riportare le cronache di bordo, registrava anche avvenimenti mondiali captati per radio come, ad esempio, la guerra anglo-boera in Sud Africa.

Antonio Boemo

I SERVIZI DI UN' ASSOCIAZIONE DI FAMILIARI E MEDICI

Psichiatria, ora anche su Internet

UDINE — Anche la psichiatria viaggerà su Internet, per iniziativa della rete nazionale di associazioni Psiche 2000 composta da familiari e volontari per la salute mentale che si battono per migliorare il tenore di vita dei pazienti e riaccendere la speranza nelle stesse famiglie creando nuove strutture protette.

Psiche 2000, rappresentata in provincia di Udine dall'Utsam che ha sede a Palmanova, si avvale dell'aiuto di medici

psichiatrici e nell'ultimo anno, nell'ambito del Progetto Psiche, ha prodotto interessanti pubblicazioni sulla salute mentale destinate ai familiari riguardanti la gestione del paziente, i disturbi neurobiologici e dell'umore, le procedure per la tutela e l'inabilitazione, i diritti dei pazienti e delle famiglie nonché un indirizzario delle strutture terapeutiche.

Tutte queste informazioni si trovano ora anche su Internet.

Il servizio, il primo in

Europa e il secondo al mondo gestito dalle famiglie e da alcuni psichiatri che volontariamente collaborano con Psiche 2000, è ospitato da Video On Line, uno dei maggiori provider in Italia.

Consiste nella presenza su Internet tramite un «web server» composto da oltre 200 documenti sui più svariati argomenti inerenti la psichiatria.

Il servizio è raggiungibile a questo indirizzo: <http://www.vol.it/it/assoc/psiche2000/>.

Polizia: il nuovo direttivo del sindacato autonomo

UDINE — Il modello di un'unica struttura professionale di polizia civile, soprattutto in rapporto alle nuove e mutate esigenze della società, ha formato oggetto di analisi da parte del segretario regionale del Sindacato autonomo di polizia (Sap), Maurizio Vuerli, nel corso del recente congresso regionale svoltosi a Udine. Un unico corpo di polizia, ha spiegato Vuerli, consentirebbe all'Italia di allinearsi ai criteri e ai modelli di polizia operanti attualmente in tutti i paesi aderenti all'Unione europea.

Il congresso si concluse con il rinnovo del consiglio regionale. Vuerli è stato riconfermato e sarà affiancato da quattro vice: Antonio Tozzi, Antonietta Donadio Motta, Daniele De Marco, Paolo Brenni. Completano il consiglio Giovanni Roselli, Olivo Comelli, Maurizio Vanin, Sergio Tolazzi, Mario Tornabasso, Armando Zilli, Francesco De Nardis, Alberto Vario, Saverio Macri, Giuseppe Piazza, Nazareno Rossi, Salvatore Scannapieco, Angelo Obit, Giovanni Marras, Antonio Dibari e Gianmario Murineddu.

LA NOVITÀ?
QUALCHE COSA DI STRAORDINARIO?

Trascorrete San Silvestro e il Capodanno nella campagna carinziana nel nuovissimo

HOTEL ****
DIENSTL GUT

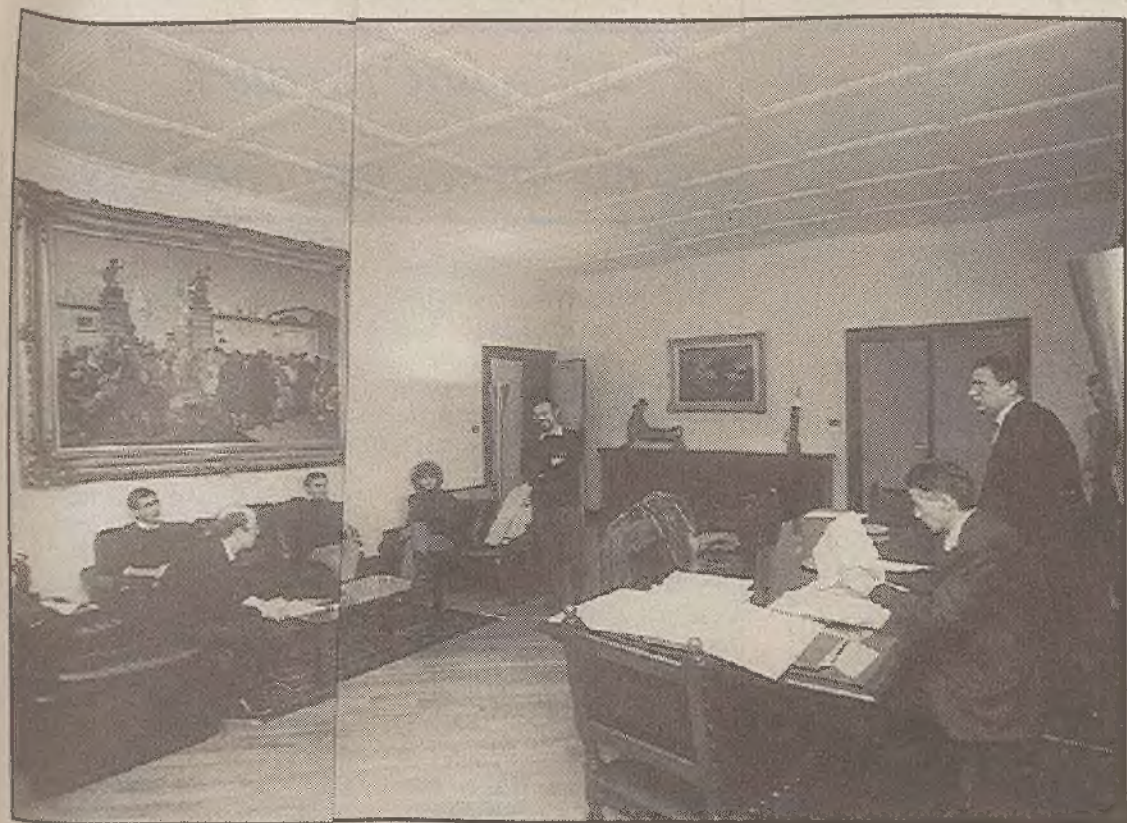
CURIOSI?

Telefonateci
Tel. 0043-4213-2140

DG

COMMENTO

Le ragioni e i torti di Riccardo Illy



Un'informazione che non si ficca il naso dentro le facende di Palazzo, un'informazione che non si oppone, e addirittura una informazione che si astiene dal pronunciare sentenze che possano disturbare chi governa la città. E' questa la politica di Riccardo Illy? Sono molti a chiederselo. E' un esame superficiale delle ultime cronache verrebbe da pensare che i sospetti non sono infondati.

La foto qui sopra, per esempio, potrebbe essere emblematica: da una parte alcuni esponenti di gruppi che in consiglio comunale siedono all'opposizione, dall'altra il sindaco che continua imperturbato a lavorare, come in un altro mondo.

LAVORI Domani e giovedì consiglio comunale

Ultimi due consigli comunali prima di Natale. Si svolgeranno domani e giovedì. Venerdì scorso era mancato il numero legale nel voto alla mozione Budinich sul progetto Rubbia relativo all'«nucleare pulito», che aveva sollevato molte polemiche. Vedremo se Budinich chiederà il voto o se opterà per quell'approfondimento domandato da consiglieri di vari gruppi d'opposizione, ma anche di maggioranza. Probabilmente il riaprire la mozione in aula all'inizio dei lavori creerebbe di nuovo scompiglio. E a rimetterci sarebbe l'ordinaria amministrazione che attende.

Domani all'ordine del giorno ci sono due regolamenti, quello delle pubbliche affissioni e quello della contabilità. Si parlerà quindi dell'aumento dei canoni alle società sportive. Grazie a un emendamento di Drabeni che sarà accolto, l'aumento dovrebbe risultare abbastanza contenuto. In calendario c'è anche il rinnovo per un altro anno della commissione consiliare speciale sulla casa, che si occupa in particolare delle vendite del patrimonio immobiliare del Comune.

Punto secondo: chissà se concedere il premio di maggioranza se i consiglieri della maggioranza l'anno scorso in Germania? Che se ne fa un sindaco di questi poteri in un sistema statale da azzeccabughi, dove tutto si può realizzare con sapienti corsi ai giudici di controllo?

se stesso, non procede: l'ultima riunione è stata rinviata perché gli esponenti della maggioranza si sono presentati con ritardo...romani. Ma non basta. L'attuale consiglio viene convocato con una media quasi doppia di sedute rispetto a quella della «prima Repubblica».

La foto qui sopra, per esempio, potrebbe essere emblematica: da una parte alcuni esponenti di gruppi che in consiglio comunale siedono all'opposizione, dall'altra il sindaco che continua imperturbato a lavorare, come in un altro mondo.

Il fatto è che la realtà è complessa e il sindaco alcuni validi argomenti al suo arco. Lui stessissimo ripete, li ha esposti. Riassumiamo.

Punto primo: che se ha varare una nuova legge sull'elezione dei sindaci, che conferisce agli amministratori (attraverso il premio di maggioranza, ma non solo) ampi poteri e amplissime autonomie (basti pensare alla facoltà di scegliere gli assessori al di fuori dal consiglio, senza dover rendere conto ad alcuno), se questi, queste autonomie vengono subito annettiti da una palese legislatura di duecentomila lgi (quaranta volte più che in Francia o in Germania)? Che se ne fa un sindaco di questi poteri in un sistema statale da azzeccabughi, dove tutto si può realizzare con sapienti corsi ai giudici di controllo?

Punto secondo: chissà se concedere il premio di maggioranza se i consiglieri della maggioranza l'anno scorso in Germania? Che se ne fa un sindaco di questi poteri in un sistema statale da azzeccabughi, dove tutto si può realizzare con sapienti corsi ai giudici di controllo?

PIÙ DI 4 MILA RICHIESTE DI INFORMAZIONI, MA LE ADESIONI REGISTRATE SONO SOLO 1145

Il concordato ha fatto flop

Al conteggio saranno aggiunte le documentazioni inviate per posta, stimate in meno di un migliaio

Il ministero delle Finanze chiama, ma i contribuenti di Trieste rispondono tiepidamente. E' questa la cinica analisi dei numeri sul concordato fiscale in città: alla pari di quanto è avvenuto in gran parte d'Italia, a Trieste la proposta di adesione non ha vissuto giornate di grande popolarità. In sostanza, la possibilità (o l'opportunità) di sottrarre ai controlli del fisco una o più annualità d'esercizio, pagando la relativa sanatoria, non ha allettato in maniera plebiscitaria professionisti, lavoratori autonomi e società che operano a Trieste.

Il risultato è che, a fronte delle richieste di informazioni (più di 4 mila) recepite dagli uffici delle imposte dirette e da quello competente per l'Iva, le adesioni registrate in largo Panfilì entro il termine ultimo delle ore 20 di venerdì scorso è stato di poco superiore al migliaio, dato che fra l'altro era stato anticipato dal sistema bancario che aveva concluso le proprie operazioni d'incasso nel pomeriggio dell'ultimo giorno utile.

«Saranno quasi 2 mila, a mio avviso, le operazioni di adesione al concordato fiscale — aveva affermato il direttore della Cassa di risparmio di Trieste, Nerio Benelli, analizzando i dati forniti dai suoi collaboratori venerdì sera — perché conosco il potenziale della mia banca in questi frangenti e i calcoli proporzionali rispetto al sistema bancario della provincia mi fanno presumere questa conclusione».

E Benelli era andato vicino al pronostico — con un'approssimazione ottimistica — dei numeri che il giorno dopo, ovviamente con maggiore esattezza, sono stati annunciati dalla Direzione regionale delle entrate: «Abbiamo registrato 1.145 adesioni — ha detto il responsabile degli uffici di largo Panfilì, Libero Zinno — alle quali vanno aggiunti tutti coloro che hanno preferito inviare la documentazione per posta, a mezzo raccomandata. Non credo però che si possa ipotizzare per costoro un numero maggiore del migliaio — ha aggiunto — anzi credo siano parecchi di meno». Evidentemente i triestini hanno chiesto informazioni in abbondanza:

Ufficio	Affluenza al 15.12 in termini numerici	Adezioni finalizzate al 15.12*
II DD. Trieste	5.547	991
II DD. Gorizia	1.019	855
II DD. Montebelluna	1.891	520
II DD. Udine	4.260	949
II DD. Cervignano del Friuli	2.080	825
II DD. Latisana	390	234
II DD. Gemona del Friuli	491	116
II DD. Tolmezzo	1.081	913
II DD. Pordenone	4.527	650
II DD. Maniago	827	229
Iva Trieste	749	154
Iva Gorizia	1.052	296
Iva Udine	1.334	326
Iva Pordenone	1.165	459
TOTALI	26.413	7.517

* Dato suscettibile di variazione poiché sono ancora in corso di protocollazione le raccomandate pervenute per posta più quelle che pervengono fino al 30.12.1995.

PECOL COMINOTTO A ROMA DAI FUNZIONARI DELLA SANITA'

Deroga per le tombe di famiglia: in arrivo un'ordinanza del sindaco

L'estenuante partita a ping-pong tra il Comune e il ministero della Sanità, che non si decide a rilasciare l'attestato di morte alla legge 285/90 per le tombe private fuori norma, potrebbe essere giunta al capolinea. Dal suo viaggio a Roma di alcuni giorni fa, infatti, l'assessore all'Assistenza Pecol Cominotto non ha portato a casa — come agognava — la deroga, ma solo la speranza che si arrivi a una soluzione entro un mese. Ma nel frattempo è molto probabile che il sindaco Illy anticipi il via del ministero con una sua ordinanza, così come ha già fatto il comune di Bologna.

Ma non è finita perché la vicenda ha degli altri risvolti: nella capitale infatti si stanno valutando sistemi di sepolture più avanzati. Uno di questi sarebbe quello dei loculi drenanti con casse in legno: sistema, appunto, che si usa a Trieste da tempo immemorabile e che garantisce la rapida mineralizzazione.

Ma veniamo alle soluzioni che potrebbero venire introdotte tra breve, dopo l'ordinanza del sindaco. Illustrando mappe e progetti, Pecol Cominotto chiarisce che su quasi tutto, a Roma, c'è stata un'intesa. Soltanto per la questione delle doppie sepolture nei fondi a sterco, che avvengono per inumazione, resta un punto interrogativo la risposta del

Consiglio superiore della Sanità, che tra breve dovrà esprimersi. Tra le diverse tipologie di progetti c'è quella che prevede l'utilizzo di loculi prefabbricati in vetroresina, con la creazione di una sorta di anticamera d'accesso. Spesa massima complessiva, intorno agli 8 milioni.

Altre soluzioni, studiando sempre il sistema più fattibile ed economico, sono state pensate per le tombe «a camera», per quelle a «camera a volta» o per quelle con apertura «in pietra». Sulla scia di sistemi già usati a Bologna e a Ferrara, nelle tombe private a camera verranno creati dei divisorii con loculi prefabbricati, oppure con mensole in inox.

Investimenti di pedoni nelle maggiori province italiane

PROVINCE	N. di investimenti in un biennio x 100.000 abt.
ROMA	169
TRIESTE	166
GENOVA	125
FIRENZE	113
CAGLIARI	84
BOLOGNA	82
MILANO	58
MEDIA NAZIONALE	52
VENEZIA	49
PALERMO	46
TORINO	39
PADOVA	38
VERONA	36
CATANIA	34
MESSINA	24
TARANTO	23
NAPOLI	19
BARI	11

ENNESIMO INVESTIMENTO IN CENTRO CITTA': GRAVE UNA DONNA

Troppe auto, pedoni a rischio

La nostra città, assieme a Roma, è la più invivibile per chi procede a piedi

Trieste e Roma, città a rischio per i pedoni. In un biennio, secondo gli ultimi dati ufficiali diffusi dall'Istituto nazionale di statistica, nella nostra provincia si sono verificati ben 429 investimenti di pedoni. Un numero che, rapportato alla popolazione residente, corrisponde alla frequenza media di 166 pedoni investiti ogni centomila abitanti; media oltre tre volte superiore, come si vede nella tabella pubblicata qui a lato, a quella nazionale.

In effetti, soltanto nella provincia di Roma è stata riscontrata una frequenza più elevata (ma di poco) rispetto a quella locale. Tutte le altre maggiori province della penisola presentano frequenze inferiori.

La velocità, l'asfalto viscido, la luce incerta delle sette del mattino. Sono questi i fattori che spiegano in qualche modo l'investimento di Silvana Ferrari, 62 anni, avvenuta ieri in via Carducci. Stava attraversando la strada ed è stata travolta dalla vettura condotta dal diciannovenne Matteo Valle. Un estremo tentativo di evitarla non ha avuto effetto e la donna è stata proiettata

ad alcuni metri di distanza. Ora è ricoverata nel reparto rianimazione di Cattinara. E' in pericolo di vita: l'impatto le ha procurato oltre a una serie di fratture vaste lesioni interne. L'ambulanza del "118" ha raccolto la signora esanime sull'asfalto: prima di portarla all'ospedale medici e infermieri l'hanno «stabilizzata». Sul posto per i rilievi i carabinieri di via dell'Istria.

to che non gli è consentito camminare sui marciapiedi, che dovrebbero essere riservati al traffico pedonale mentre nella realtà sono invasi dalle macchine, parcheggiate più o meno «selvaggiamente». Né vanno dimenticate la segnaletica orizzontale, sovente sbiadita e invisibile; le macchine — auto, moto, ciclomotori — che sfrecciano, senza dare la precedenza al pedone che sta attraversando la strada sulle strisce zebra; nonché il fatto che a Trieste l'incidenza delle persone anziane — più lente e, non di rado, affette da difficoltà nella deambulazione — è sensibilmente più elevata, rispetto alle altre maggiori città italiane.

Giovanni Palladini

SUPEROFFERTE
DI NATALE

CITROËN AX 1.0
L. 15.750.000
L. 13.800.000!

CITROËN ZX 1.4
L. 23.300.000
L. 21.500.000!

CITROËN XANTIA SX
L. 35.800.000
L. 33.000.000!



BERLINA E STATION WAGON ALLO STESSO PREZZO

Dino Conti Strada della Rosandra 2 - Tel. 040/281446
Per l'occasione espone le sue opere l'artista Renato Manuelli

QUASI UN MIGLIAIO LE OPERAZIONI EFFETTUATE NELLE SEDI BNL DI GORIZIA, MONFALCONE E TRIESTE

Telethon a quota 50 milioni

In tutta Italia i versamenti per la ricerca contro distrofie muscolari e malattie genetiche ammontano a 30 miliardi

SODARO «Comunità di San Martino Un comitato di sostegno»

«Trieste deve affiancarsi in modo più diretto e continuo alla sua Comunità di San Martino al Campo», dice Antonio Sodaro, 57 anni, ex amministratore delegato del Lloyd Adriatico Assicurazioni e sostenitore di una finanza collegata al sociale: «Vorrei dar vita a un gruppo di sostegno aperto a tutti, per garantire a San Martino un minimo di sicurezza economica e dunque un po' di respiro di programmazione». Ho l'impressione - osserva Sodaro - che quando Don Vatta annuncia dei progetti la gente interpreti il suo entusiasmo come certezza che i soldi gli piovano automaticamente dal cielo. Pochi si rendono conto che così non è. Ma il comitato avrebbe anche un altro scopo: «Collegare più strettamente Trieste a San Martino, che per la città è come se fosse su un altro pianeta». Si tratta, insomma, di superare barriere di diffidenza spesso nate solo per scarsa conoscenza reciproca.

IMMOBILIARE Si affaccia sul mercato il metodo dell'asta

Vendere o comprare una casa all'asta? Il sistema è entrato in Italia qualche anno fa. E anche nel Friuli-Venezia Giulia ci sono operatori del settore immobiliare che hanno recepito questo metodo molto diffuso nel mercato anglosassone. Mentre a Trieste è nata la casa d'aste immobiliari «Gallery», a Udine dal '93 è attiva «Taylor's». Costituita nel '91, con sede a Torino e a Milano, «Taylor's» si è estesa in altre regioni attraverso una rete di franchising che tocca anche il Friuli-Venezia Giulia: a tutt'oggi sono attive tre agenzie (Udine, Gemona e Tolmezzo), e di prossima apertura sono gli sportelli di Pordenone e Codroipo. L'intenzione, spiega Sandro Fadini dalla sede udinese, è quella di arricchire la rete collegata a «Taylor's» estendendo l'attività al territorio di Trieste e Monfalcone: per queste ultime sono in corso contatti con dei possibili partners d'impresa.

Cinquanta milioni raccolti nelle sedi della Banca Nazionale del Lavoro di Trieste, Gorizia e Monfalcone con quasi un migliaio di operazioni. E' il primo bilancio della «Settimana casa Telethon» conclusa lo scorso sabato notte e finalizzata alla raccolta di fondi per le distrofie muscolari e le malattie genetiche.

A livello nazionale Frizzi, la Carlucci e la generosa serie di personaggi coinvolti dalla Rai Tv hanno fruttato 30 miliardi e una funzione trainante: nelle nostre tre province la quota è stata raggiunta a spron battuto tra venerdì e sabato. Un fatto che alla Bnl è stato anche considerato una riprova della relazione tra beneficenza e tempo libero, da non sottovalutare in futuro. Lo scorso anno, infatti, con due fine settimana a disposizione si erano toccati i 70 milioni.

Fatte le proporzioni, anche per il '95 il bilancio è positivo e premia il grande sforzo operativo degli oltre 200 volontari che a vario titolo si sono prodigati per la realizzazione della maratona benefica. Alle tradizionali manifestazioni teatrali e musicali delle compagnie triestine come «La Baccaccia», il coro «Vicia Trieste» e il Cabaret

magico di Viky si sono affiancate con successo altre nuove iniziative: la serata al Jammin' con l'animazione e i giochi coordinati da Radio Attiva ha visto una grossa partecipazione; l'intrattenimento ludico è probabilmente una delle strade più nuove da sviluppare.

E' stato poi premiato l'impegno dei volontari

in vari punti commerciali cittadini; Soroptimist, Avis, Uildm, Aiesec, Lions hanno trovato ovunque una buona risposta con i loro banchi raccolti. Apprezzata anche l'iniziativa del caffè Tomaseo, che ha intrattenuto il pubblico con concerti di musica brasiliana ed altri appuntamenti spettacolari. Aria nuova e omaggi a chi ha ve-

sato il proprio contributo nella sede centrale Bnl di piazza Ponterosso o nelle agenzie di via Morpurgo, via Oriani e Portici di Chiozza; in un'atmosfera rilassata da piano-bar i generosi elargitori venerdì sono stati ripagati con una tazzina di caffè, per essere addirittura «coccollati» sabato con l'omaggio di un barattolo di caffè

illy e una copia del Piccolo.

Un ruolo particolare è stato ricoperto dall'Arma dei carabinieri; dall'aspetto spettacolare della presentazione in alta uniforme si è passati all'informazione storica con la trasmissione di un filmato illustrativo dell'Arma nel tempo. Non va dimenticato infine il continuo compito di sorveglianza delle sedi, rimaste aperte venerdì 15 e sabato 16 fino alle 24. Per il Telethon la Bnl ha aperto in tutta Italia più di 600 sportelli raccogliendo quasi 13 miliardi. Numerosi i suoi partners: Telecom, Ferrovie dello Stato, Caris, Poste Italiane e le già citate associazioni di volontariato. Dal '90 (anno della prima edizione italiana) al '94 sono stati raccolti più di 100 miliardi, di cui oltre 20 tramite la Bnl.

La somma è servita a finanziare in modo chiaro e documentato la ricerca nei vari aspetti previsti dalla Commissione internazionale medicinale presieduta dal Nobel Renato Dulbecco. Attraverso i numerosi sponsor il Comitato promotore Telethon, con a capo Susanna Agnelli, intende creare in Italia una nuova cultura della solidarietà attraverso la spettacolarizzazione.

Anna Maria Naveri

GRANDE VIABILITA' E VIA RONCHETO

Divieti temporanei fra oggi e domani

Per poter consentire l'effettuazione di un trasporto eccezionale di quattro motori dallo stabilimento Grandi motori di Bagnoli della Rosandra alla darsena del porto industriale (canale navigabile) è stata disposta per oggi e, in caso di maltempo, per il giorno successivo, la chiusura al traffico veicolare della grande viabilità (secondo lotto) limitatamente alla carreggiata principale per

i veicoli diretti verso Trieste, nel tratto compreso tra la rampa di uscita dello svincolo Grandi motori e la rampa d'ingresso dello svincolo Errera; le rampe d'ingresso alla carreggiata esistente sullo svincolo della Grandi motori e sullo svincolo di via Frigessi; la rampa d'uscita della carreggiata esistente sullo svincolo di via Caboto.

Per poter provvedere invece alla potatura de-

gli alberi di alto fusto prospicienti il tratto di via Ronchetto corrispondente ai numeri 80-84, è stata disposta per oggi e domani dalle 8 alle 17 l'interdizione al transito veicolare del tratto di via del Ronchetto compreso tra i numeri 80 e 84, nonché l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli su ambo i lati della stessa via per lo stesso tratto. I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

NUOVA SEDE APERTA ALLE ASSOCIAZIONI: POCHI I PRESENTI, RINVIATA LA RIUNIONE DI VERIFICA

Spazio aggregativo: il progetto non decolla

Doveva essere un incontro affollato, sulla falsariga di quello che in aprile tracciò linee e obiettivi, fissò date e scadenze perché la cultura a Trieste non fosse più un optional, ma una realtà operativa modellata sulle esigenze dei cittadini. Allora la partecipazione delle associazioni fu massiccia (circa ottanta risposero all'appello), e buona risultò anche la presenza spontanea di persone non iscritte a circoli o club sociali e culturali.

«Creiamo nella nostra città una struttura di ag-

gregazione a disposizione di chi voglia stare insieme facendo cultura: fu questo l'imput partito da quella riunione, e fu questo l'impegno affidato a un Coordinamento per attivare gli interlocutori istituzionali e individuare così tempi, modi e luoghi (una delle ipotesi era quella di utilizzare l'ex archivio di Stato in via XXX Ottobre, di proprietà della Provincia).

Termine stabilito per verificare quanto era stato realizzato: sei mesi, poi diventati sette; in sostanza, la fine di novembre. Risultato: zero, no-

nostante gli impegni verbali di qualcuno degli interpellati e la buona volontà degli interessati. Nel frattempo, su iniziativa dell'assessore alla Cultura, Roberto Damiani, viene istituito un gruppo di lavoro del quale sono chiamati a far parte Gianni Foti, presidente dell'Ordine degli architetti, Maurizio Fogar, presidente del circolo Miani, il direttore dell'assessorato alla Cultura della Regione, Fulvio Sossi e un rappresentante, ancora da nominare, dell'amministrazione provinciale, oltre allo stesso Damiani.

Giovedì sera, dunque, l'incontro di verifica dell'assemblea delle associazioni: qualcosa nell'organizzazione non ha funzionato, vista la scarsa partecipazione (presenti non più di una decina di associazioni). Al termine si è deciso di riconvocare entro il prossimo gennaio, ma seguendo proce-

Compito del gruppo di lavoro, finora ancora mai convocato, è quello di approfondire le possibilità di realizzare una struttura da adibire a centro sociale e culturale a disposizione della cittadinanza.

Gli obiettivi del gruppo e per verificare soprattutto che non si tratti di una manovra per indebolire e contrastare il Coordinamento sorto la scorsa primavera: ipotesi, quest'ultima, emersa nel corso della riunione della sera scorsa al «Miel». Gi. Lo.

due diverse, tutte le sigle che avevano risposto all'appello di aprile, contando sul fatto che nel frattempo il Comune potrebbe convocare la prima riunione del gruppo di lavoro. Un'occasione, questa, per saggiare la reale consistenza degli obiettivi del gruppo e per verificare soprattutto che non si tratti di una manovra per indebolire e contrastare il Coordinamento sorto la scorsa primavera: ipotesi, quest'ultima, emersa nel corso della riunione della sera scorsa al «Miel».

Gi. Lo.

RISTORANTE CINESE LA GRANDE MURAGLIA

Cenone di fine anno
a L. 60.000
- tutto compreso! -

Menù speciale per il Capodanno
con giochi e regali della fortuna

Per prenotazioni: tel. 308384 - 305122
Riva Grumula 2 - TRIESTE

30 mesi a interessi zero.
Su tutta la gamma Renault, finanziamenti in 30 mesi a interessi zero. Per esempio, Clio RL 1.2 3p: L. 16.800.000 chiavi in mano, A.R.I.E.T. esclusa. Finanziamento L. 14.000.000. Spese istruttoria L. 250.000. Anticipo L. 2.800.000. Rate mensili L. 466.600. T.A.N. 0%. T.A.E.G. 1,40%. Salvo approvazione FinRenault.

Supervalutazione usata fino a un massimo di 3,5 milioni.

A seconda del modello Renault acquistato, fino a 3,5 milioni di supervalutazione sulle quotazioni dicembre

1995 anche in caso di consegna del nuovo nel 1996.

Ritiro auto da rottamare fino a un massimo di 3,5 milioni.

Per vetture con anzianità superiore a 10 anni a seconda del modello Renault acquistato.

Buon Natale e felice Anno Nuovo Renault

Twingo a partire da L. 14.750.000.

A Natale, ci sono prezzi speciali per Twingo e Clio concordati con i concessionari. Prezzi chiavi in mano, A.R.I.E.T. esclusa.

Clio a partire da L. 14.800.000.

60 mesi senza anticipo.

Su Twingo e Clio, finanziamenti in 60 mesi senza anticipo. Per esempio, Twingo base: L. 15.750.000 chiavi in mano, A.R.I.E.T. esclusa. Finanziamento L. 15.750.000. Spese istruttoria L. 250.000. Rate mensili L. 330.700. T.A.N. 9,5%. T.A.E.G. 10,67%. Salvo approvazione FinRenault.

Buonissimo Natale, con il panettone Motta in omaggio.

Un panettone Motta in omaggio a chi prova Laguna dall'11 al 18 dicembre. (Aut. Min. Rich.)

Dal 9 al 30 dicembre

DAGRI
TRIESTE - VIA FLAVIA 118

ZAGARIA
TRIESTE - PIAZZA SANSOVINO 6

RENAULT
LE AUTO DA VIVERE



Due maghe triestine stasera a «Misteri»

Due maghe triestine questa sera a «Misteri», il programma di Rai2 condotto da Lorenzo Foschi. Sarà proposto un video in cui «Maya» e «Sasta» (nella foto Lasorte) propizieranno un rito d'amore dedicato a Venere. Il filmato è stato girato nei giorni scorsi in una grotta del Viterbese dov'è stata allestita una scenografia con tanto di torce e bracieri. La fama di «Sasta» e di «Maya» è giunta fino a Roma dopo i riti propiziatori officiati davanti a centinaia di spettatori in settembre a San Giusto durante il Festival dell'occulto.

DIBATTITO ALLA MARITTIMA

Informazione e deformazione, colpe e rimedi

L'on. Marco Taradash:

le responsabilità sono

dei politici, ma anche

di chi lavora in giornali e tv

Colpa dei politici se l'informazione in Italia è ammalata. Ma colpa anche degli stessi giornalisti, che non considerano i cittadini soggetti della vita pubblica e sono più attenti al pettegolezzo che alle notizie vere e sostanziali. E colpa infine degli editori, che in Italia considerano i giornali «collegamenti tra i loro interessi e il mondo politico, tanto che per loro il successo editoriale è solo un optional». Parole di Marco Taradash, presidente della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, che ieri mattina, alla Stazione Marittima, è intervenuto al pubblico dibattito intitolato appunto «Rai, giornali, televisioni private: un'informazione ammalata».

L'incontro, organizzato dai deputati (e giornalisti) Gualberto Niccolini e Marucci Vascon di Forza Italia, si è svolto in due tempi: nella prima parte hanno preso la parola gli operatori dell'informazione, giornalisti e rappresentanti dei Comitati di redazione delle varie testate giornalistiche locali, dalla Rai all'ex Teleantenna, al «Piccolo»; nella seconda tornata ha parlato Taradash, lasciando poi spazio ad alcuni interventi del pubblico.

Ambedue i momenti dell'incontro non sono stati avari di spunti di polemica ma soprattutto di riflessione. Gli interventi degli operatori dell'informazione hanno offerto un quadro completo e sconcertante della situazione dell'informazione locale. La carenza di organici alla Rai nelle redazioni italiane e slovene, la chiusura di Teleantenna, il piano di ristrutturazione del «Piccolo» sono stati l'occasione per una «rassegna sindacale» che esprime tutto il malessere della categoria, spesso in guerra anche con se stessa.

La strumentalizzazione politica dell'informazione è stato il tasto più volte toccato negli interventi, che talvolta hanno provocato il malumore del pubblico. Come il discorso di Gianfranco Rota, amministratore di «Telequattro», il quale dopo aver criticato i giornalisti «che cercano di imporre la propria visione all'editore» ha ricordato come siano stati proprio i giochi politici a decretare la chiusura della concorrente Teleantenna: «Siamo stati noi - ha detto - a far morire Teleantenna quando ci siamo accorti che l'emittente veniva usata per certi fini politici: allora abbiamo applicato le regole del mercato affossando di proposito la concorrente».

Parole che hanno suscitato un putiferio ma che sono piaciute a Taradash: «Preferisco - ha detto - questo linguaggio da Far West, che è il linguaggio del mercato, piuttosto che le solite soluzioni compromesse che hanno portato a una debolezza strutturale di tutto il sistema politico ed economico». A Rota ha poi replicato il presidente dell'Assostampa Fulvio Gon il quale ha sottolineato come i giornalisti siano abbastanza adulti da tenere a distanza i politici, mentre non è l'editore ma il direttore della testata il vero «marchio» dell'informazione.

Nel secondo tempo dell'incontro Taradash non ha perso occasione per una critica radicale dell'informazione in Italia. «La situazione di Trieste - ha esordito - non è diversa da quella di altre città d'Italia: il problema della stampa è lo stesso della società italiana: i cittadini sono dimenticati, non sono considerati soggetti della vita pubblica».

Taradash si è poi soffermato a lungo sul «problema Rai», attaccando il sindacato (Uisrai) e la «sinistra» che impera nell'emittente di Stato dopo il crollo della Prima Repubblica. Nonostante ciò, ha affermato Taradash, «oggi i partiti politici tornano a parlare di lottizzazione, atteggiamento condiviso anche dal centro-destra e da una forte componente della stessa Forza Italia».

Ma il «male» dell'informazione italiana è più profondo, controllata com'è dalle oligarchie sindacali e industriali, mossa da meccanismi che poco hanno a che fare con quel ruolo di «contropotere» che spetterebbe alla stampa. «E sarebbe ora - ha aggiunto Taradash - che i giornalisti cominciassero a interrogarsi seriamente sul perché l'Italia è al quintultimo posto nella graduatoria mondiale dei giornali». In un Paese che più si agita e più affonda nelle sabbie mobili, dove si accetta quella rapina a mano armata dello Stato nei confronti degli onesti che è stato il concordato fiscale, i giornali invece «ci informano puntualmente sui contenuti della Legge Finanziaria preferiscono riferire gli inutili pettegolezzi del Transatlantico».

Taradash ha concluso il suo intervento con l'auspicio che venga presto abolito l'Ordine dei giornalisti, e con un appello a firmare per un referendum proposto da Pannella, unico strumento, ha detto, «di partecipazione diretta a disposizione del cittadino».

Pi. Spi.

il vero cinema nel salotto di casa tua

film, musica, concerti, come al cinema, come a teatro

RADIO RESETTI
Trieste Via Cumano, 7

televisori, videoproiettori, videoregistratori, lettori videodischi, impianti satellitari, amplificatori dolby surround, casse acustiche per sistemi audio/video e tutto quello che serve per ricreare la magia del cinema nel salotto di casa tua



Seguite anche voi la Stella della Convenienza

**Panettone e Pandoro
MELEGATTI**
L. 5.990
Kg 1

**Prosciutto crudo c/o
PARMA TRE STELLE**
L. 34.900
al Kg

**Gubana
NATISONE DORBOLO**
L. 5.980
Gr 850

**Pinot di Pinot
GANCIA**
L. 5.990
Cl 75

**Mozzarella di bufala
POMELLA**
L. 2.500
Gr 125

**Datteri
KENTA**
L. 1.390
Gr 250

**Marzapane
ULCIGRAI**
L. 5.550
Gr 120

**Zampone cotto
CONAD**
L. 10.000
Gr 900

**Mascarpone
CONAD**
L. 2.200
Gr 250

**Caffè Etichetta Oro
HAUSBRANDT**
L. 3.290
Gr 250

**Salsicce Vienna
SFREDDO "COSÌ"**
L. 990
Gr 100

**Spumante DOC
ASTI CINZANO**
L. 5.850
Cl 75

BOSCO  **CONAD**

Via Coroneo, 38 - Via Paisiello, 5/8 - Via Settefontane, 51/1
Via R. Manna, 1 - Via Franca, 4/2

LA «GRANA»

Troppo trascurate le autoambulanze della nostra città

Care Segnalazioni,

malata da parecchi anni, sono costretta a effettuare i miei spostamenti in autoambulanza. Perché i mezzi triestini sono così trascurati? Per quanto legata alla barella con le cinghie vengo sballottata. Non ho mai sofferto di mal d'auto, ma con quegli scossoni sono costretta a prendere i vari medicinali fatti all'uopo. D'estate non funziona l'aria condizionata, d'inverno si gela (oggi sono ancora a letto, la febbre è passata ma la bronchite no) di chi è la colpa? Del mezzo stesso? Del meccanico che non mette a punto il mezzo prima di ogni viaggio? Perché ogni volta che uso i mezzi della Croce rossa di Mestre questi difetti non ci sono? E così sono costretta a usare quelli pagando di più, ma evitando i disagi.

Serena Schiavon



Musica di 40 anni fa con l'orchestra «Stella»

Credo farà piacere a mio fratello Giorgio (ora sessantenne) e ai suoi amici Roberto, Uci e Giorgio rivedersi in questa foto con la loro orchestra che tanti anni fa rallegrava le sale da ballo della regione.

Antonia Marzari

MINORI / CRONACA NERA

Ragazzi e genitori lasciati soli

Una ragazzina friulana di 15 anni è morta sola, lontana da casa, per cause da chiarire.

La notizia è stata riferita dai mezzi di informazione con estrema violenza, corredata da particolari sulla sua condizione e sul suo vissuto che male si conciliano non solo con il suo stato di minore, per altro tutelato oltre che dal codice civile anche dalla carta di Treviso, ma anche con l'attenzione che sempre dovrebbe riguardare la dignità di ogni persona.

E così le vicende personali di una bambina e la sua storia non certo ordinaria, con il corredo di fragilità con cui ha dovuto vivere, sono stati divulgati più per ricerca di sensazione che per rispondere alle esigenze della cronaca. È vero, veniva dal Brasile, ed era adottiva, ma su questo non era lecito

speculare, quasi colpevolizzandola per aver espresso un disagio nel vivere nonostante fosse stata «strappata dalla miseria delle favelas». Con tutto il rispetto dovuto a quello che sarà il dolore dei genitori, anch'essi forse vittime di una storia diventata più grande di loro e in qualche modo lasciati più volte da soli, la verità agghiacciante è che questa bambina ultimamente era di fatto in condizione di abbandono.

Allora non possiamo non chiederci dove sono mancati in questa vicenda: anzitutto il tribunale dei minori, i servizi sociali e anche la forza dell'ordine, se è vero come è stato detto che era stata denunciata la sua scomparsa da settimane e tuttavia si conoscevano gli ambienti che frequentava. Se non lo facessimo avremmo rifiutato ancora una volta,

quasi in un ultimo abbandono, questa nostra figlia che a lungo ha cercato affetto e calore adeguati accendendo momenti di attenzione su di sé, fino a un modo estremo.

Infine, affinché le notizie diffuse non contribuiscano ad alimentare la misconoscenza dell'adozione, vale la pena di ricordare che questo istituto, se utilizzato nel rispetto della legge resta, insieme con l'affido, lo strumento più efficace per accogliere in una famiglia vera un minore abbandonato, offrendo le migliori garanzie a entrambi.

Anfua, (Itala Cabai); Ciai, (Giorgio Peressotti); International Adoption, (Giuseppe Costa) par vivi e in fame, (Francesco Milanese) Senza frontiere, (Sergio Parmegiani)

PATTI IN DEROGA / RACCOLTA FIRME

Le contraddizioni del sindacato

Meraviglia e risentimento ha suscitato in me la notizia data da Rai Regione riguardante la decisione del Sinia di disporre la raccolta di firme contro i «patti in deroga». Nelle vesti di affittuario sono molto attento a notizie e fatti riguardanti tale spinoso problema. Premetto che sono una dei duemila firmatari della petizione popolare organizzata ben oltre due anni fa dall'Anai (Associazione nazionale autonoma inquilini). C'è da chiedersi: 1) perché i sindacati di categoria soltanto ora hanno deciso una tale operazione; 2) perché nell'ottobre del '92 firmarono gli accordi-quattro con la Confedilizia (rappresentante dei più grossi proprietari); 3) perché e come furono «inchiusi» nella specifica legge 359/92 che consentì loro di «assistere» gli affittuari in sede di firma del contratto; 4) perché non hanno mai preteso di sostenere una qualsiasi trattativa con i

proprietari tanto che agli «assistiti» la risposta è stata sempre la stessa: «io accetto o frugo due anni devi lasciare l'appartamento».

Il contenuto di cui al punto 2) evidenzia in modo eclatante una contraddizione comportamentale che, a mio avviso, mette a nudo tutta l'ipocrisia che permea tali organizzazioni. Si può ritenere, a questo punto, come la massiccia manifestazione di protesta da parte degli inquilini realizzata il 25 novembre scorso a Roma — alla quale tutti i sindacalisti hanno avuto l'accortezza di non partecipare — abbia indotto costoro a riflettere sullo stato attuale e potenziale della questione e sulla derivante evidenza loro colpevolezza. A mio avviso, infatti, sarebbe stato sufficiente ed opportuno non farsi commissionare rifiutando l'accettazione e la firma dei famigerati accordi-quattro.

Grazia Gustini

Diverso, non perverso

È tecnica antica quella di attribuire qualità immonde al «diverso» per chiederne, giustificare e attuare la soppressione e quindi non sorprende che anche Norina Barelli della Lega abolizione pesca sportiva vi faccia ricorso per condurre la propria lotta ai cacciatori: «esser» non armonizzati «con la civiltà e col grado di sviluppo morale a cui noi ci crediamo arrivati».

Che la caccia, anche quella vera e non quella descritta per proprio comodo, possa essere discussa è questione pacifica, tuttavia vorrei fosse consentito anche a me di considerare agli antipodi della civiltà la pretesa di Norina Barelli e di Fabio Focassi, per Animal Peace, d'imporre agli altri la propria etica e la propria morale.

Giacomo Rosini, presidente Federazione italiana caccia

RICORDI / INVERNO DEL 1945

Il regalo della Bora a Muggia

Oggi, quando arriva la prima bora di dicembre, nessuno la maledice più, come nel passato, perché ci libera l'aria dallo smog e pulisce il mare dai rifiuti. È considerato un naturale «operatore ecologico», ma non è di questo che vorrei raccontare, bensì di quando ci regalava dei sacchi di farina bianca.

In quell'inverno del 1945 la bora soffiava molto forte anche a Muggia, mi ricordo che malgrado il tempo inclemente, come tutti i ragazzini mi piaceva scendere in strada bene «infagottato» a girare così senza una meta precisa tra il porto e l'immediata periferia della mia cittadina, anche se sentivo il vento freddo sulla faccia che con i potenti «refoli» mi toglieva il respiro da far girare subito la testa da un lato e dovermi fermare traballando un attimo sulle gambe; ma subito istintivamente curvando la schiena con il capo proteso in avanti, sforzandomi a proseguire, a non darmi per vinto; un gioco insomma e in quel mi girovagare ero arrivato in un punto alto, alla strada poco prima del cimitero.

Da lì potevo ammirare tutto il Vallone di Muggia con il mare mosso da poderose ondate dalla bora che scendeva giù dall'altipiano. Tre persone si trovavano a pochi metri più sotto sul ciglio della scarpata sopra lo «Squero Cadetti» (oggi Cantieri Alto Adriatico) che incuranti del tempo, stavano fermi a osservare il mare verso l'opposta sponda di S. Sabba.

Lasciata la strada, scesi da loro per vedere cosa stessero facendo; li conoscevo di vista e uno di loro che era il più anziano, doveva abitare in una delle case vicine; si chiamava Mario e sembrava fosse il «capo» degli altri due, che erano dei ragazzi con qualche anno più di me. Il capo Mario sopra il giaccone di pelle marrone portava a tracolla un grosso canocchie di cui ogni tanto si serviva per poter osservare bene il mare; poi informava i suoi due amici con la mano distesa verso un preciso punto bianco che si intravedeva affiorare tra i cavalloni: «ecco adesso il sacco è a circa cinquanta metri dalla riva, el dovaria arrivar poco sotto il macello!».

Testo: «... Tra le inchieste c'è anche quella esplosiva sul grande ricatto che, secondo l'ipotesi della procura potrebbe essere alla base della decisione di Di Pietro di abbandonare la toga. In questo filone sono indagati, per tentata estorsione, Paolo Berlusconi, fratello dell'ex presidente del Consiglio, l'ex ministro della Difesa Cesare Previti, il finanziere so-

Mario mi spiegò che i sacchi erano di farina bianca e stavano uscendo dalla stiva di quella nave americana tipo Liberty di color grigio antracite al pontile di S. Sabba. Nave che era andata a finire su una zona minata fuori alle dighe, ma che era rimasta miracolosamente a galla e poi rimorchiata in quel posto, conosciuto come «il cimitero delle navi». Da quello squarcio sulla fiancata prodotta dalla mina la bora faceva uscire ogni tanto un sacco che galleggiando e trasportato dalle onde arrivava sotto riva sino a Muggia, in quel punto.

Mi mostrarono un sacco recuperato di colore bianco come la farina che conteneva, e con all'esterno le scritte in americano come dono dall'America al popolo italiano; ma in quei frangenti era piuttosto un dono... della Bora ai muggesani. La farina si poteva recuperare all'ottanta per cento circa, perché bisognava togliere lo strato bagnato aderente al sacco, mentre l'interno restava perfettamente asciutto e buono per far il pane bianco che in quell'inverno era ancora introvabile.

Carlo Vasari

Titoli e oggettività

Da qualche tempo mi colpiscono i titoli degli articoli del vostro giornale: a volte essi non riportano notizie ma giudizi di valore (e, talora, di gratuito disvalore), comunque non rispondenti alla tradizionale oggettività del Piccolo, e, soprattutto, essi non corrispondono al testo dell'articolo stesso.

Eccolo un esempio recente (30 novembre): il titolo (di grande rilievo tipografico) e il testo qui riportato nelle parti ad esso relative. Titolo: Salamone: nessuno ha ricattato Di Pietro.

Testo: «... Tra le inchieste c'è anche quella esplosiva sul grande ricatto che, secondo l'ipotesi della procura potrebbe essere alla base della decisione di Di Pietro di abbandonare la toga. In questo filone sono indagati, per tentata estorsione, Paolo Berlusconi, fratello dell'ex presidente del Consiglio, l'ex ministro della Difesa Cesare Previti, il finanziere so-

cialista e prestanome di Craxi Sergio Cusani... un uomo d'affari sempre in odore di garofano F. Mach di Palmstein. Per Di Pietro è probabilmente lui il regista occulto di molti dei tentativi fatti per delegittimare Salamone ha preso talmente sul serio questa ipotesi che ha in mente di stralciare l'inchiesta dal resto degli atti... Salamone, pur continuando a battere la pista del grande ricatto sottolinea che Di Pietro si è sempre rifiutato di parlare esplicitamente. Ci può essere davvero stato un tentativo di estorsione da parte di cariche istituzionali di altissimo livello? E' questa la domanda più difficile alla quale Fabio Salamone si trova adesso a dover rispondere» (fine dell'articolo).

A me sembra che tra il titolo e il testo vi sia la corrispondenza che sussiste — come direbbe un vecchio filosofo — tra il Cane come costellazione e il cane come animal latrans.

Anita Pesante Burian

Il lettore ha ragione: è un titolo un po' «sopra le righe», con un'attenuante: l'ambiguità della vicenda. Rileggiamo le dichiarazioni apparse su tutti i giornali. La Stampa: «...Di Pietro ricattato? No, lui preferisce parlare solo di atti di delegittimazione». Il Corriere della sera: «...Di Pietro — racconta Salamone — non ha mai negato che ci sia stato un ricatto, ma non ha neanche ammesso di essere stato ricattato». Il Giornale: «...Tonino non ha mai confermato, ma neppure smentito di essere stato ricattato, un atteggiamento che d'altra parte risponde a una certa logica». Subire un tentativo di delegittimazione è come subire un ricatto? Ai giudici l'ardua sentenza.

Impianti sportivi

In merito alla lettera del signor Tamburini pubblicata come «Grana» il 12 dicembre, io vedo le cose esattamente al contrario. Ben vengano nuovi impianti sportivi per i nostri giovani. Particolarmente ora che si è appreso del nuovo impianto sportivo per il Ponziana.

Bruno Zaccagnini

OPEL ASTRA SW '96 CLIMATIC

SENZA RIVALI, ANCHE NEL PREZZO.



Astra SW

Prezzo listino L. 28.048.000

Nostro prezzo

L. 24.900.000*

oppure

Supervalutazione dell'usato

L. 3.000.000

oppure

Finanziamento a tasso zero

in 30 mesi

L. 15.000.000

Solo L. 500.000 al mese **

* Prezzo chiavi in mano A.R.I.E.T. esclusa.

Offerte non cumulabili con altre iniziative in corso

** T.A.N. 0% T.A.E.G. 1,894%

Astra SW è la primatista assoluta nella sua categoria e vi offre, a partire dalla versione Freebay: climatizzatore ecologico, full size airbag lato guida, immobilizer, chiusura centralizzata e vetri anteriori elettrici. Astra SW. L'avete sempre desiderata, oggi finalmente può essere vostra.

E' un'offerta dei concessionari OPEL ☉:

Panauto
STRADA DELLA ROSANDRA 2



SERRI
VIA BRUNNER 14

SURF
SNOWBOARD SHOP
PREPARAZIONE
SCI e SNOW
L. 25.000
V. LE MIRAMARE 31/C

GRANDE VENDITA
IMPERMEABILI
GIACCONI
CAPPOTTI
TANTE TAGLIE
ITALNOVA
PIAZZA OSPEDALE 7
OGNI ACQUISTO UN OMAGGIO

GLI OROLOGI
SECTOR CASIO
FLIK FLAK
FOSSIL
TIMEX
CITIZEN
POLAR
LORENZ
SEIKO
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - tel. 040/371462

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

IL PICCOLO
COSTRUZIONI PASIAN
STARANZANO - Via Martiri della Libertà 42 A
TEL. 0481-710730
VENDITA DIRETTA

Contro le rughe:
una formula vincente
TOKYO - E' di questi giorni la notizia di una nuova formula assolutamente rivoluzionaria nel campo della lotta contro l'invecchiamento cutaneo. Ricerca e sperimentazione finalmente premiate da risultati sorprendenti. Un nuovo complesso Squalano, Macadamia, Kukui, gamma orizanol, te verde chiki e sodio ialuronato sapientemente dosati nella formulazione della crema Ultraplus di SAOKI è destinata a cambiare il mondo dei prodotti anti-età. Distribuito esclusivamente in farmacia questo prodotto regala anche alle pelli più sensibili una vera e propria «carica di energia».

A RONCHI DEI LEGIONARI
in zona residenziale
VENDESI
VILLINI A SCHIERA
COSTRUZIONI PASIAN
STARANZANO - Via Martiri della Libertà 42 A
TEL. 0481-710730
VENDITA DIRETTA

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTA'
IL PICCOLO
IL TUO GIORNALE

FOTOROLLI



**Qualcosa
di speciale
accadrà
alle tue foto.**



Da oggi puoi
**RISTAMPARE, INGRANDIRE
o RIDURRE IMMEDIATAMENTE**
con colori perfetti
SENZA NEGATIVO
le tue foto.
La **DIGITAL PRINT STATION**
ristampa alla perfezione
le immagini rare che
da tempo hai nel cassetto
e crea stampe
dal Photo CD.

Laboratori attrezzati per
servizi photo
CD KODAK
a Trieste



Una foto CD
da negativo L. 1.000
da diapositiva L. 900

Il lettore
CD KODAK
L. 399.000

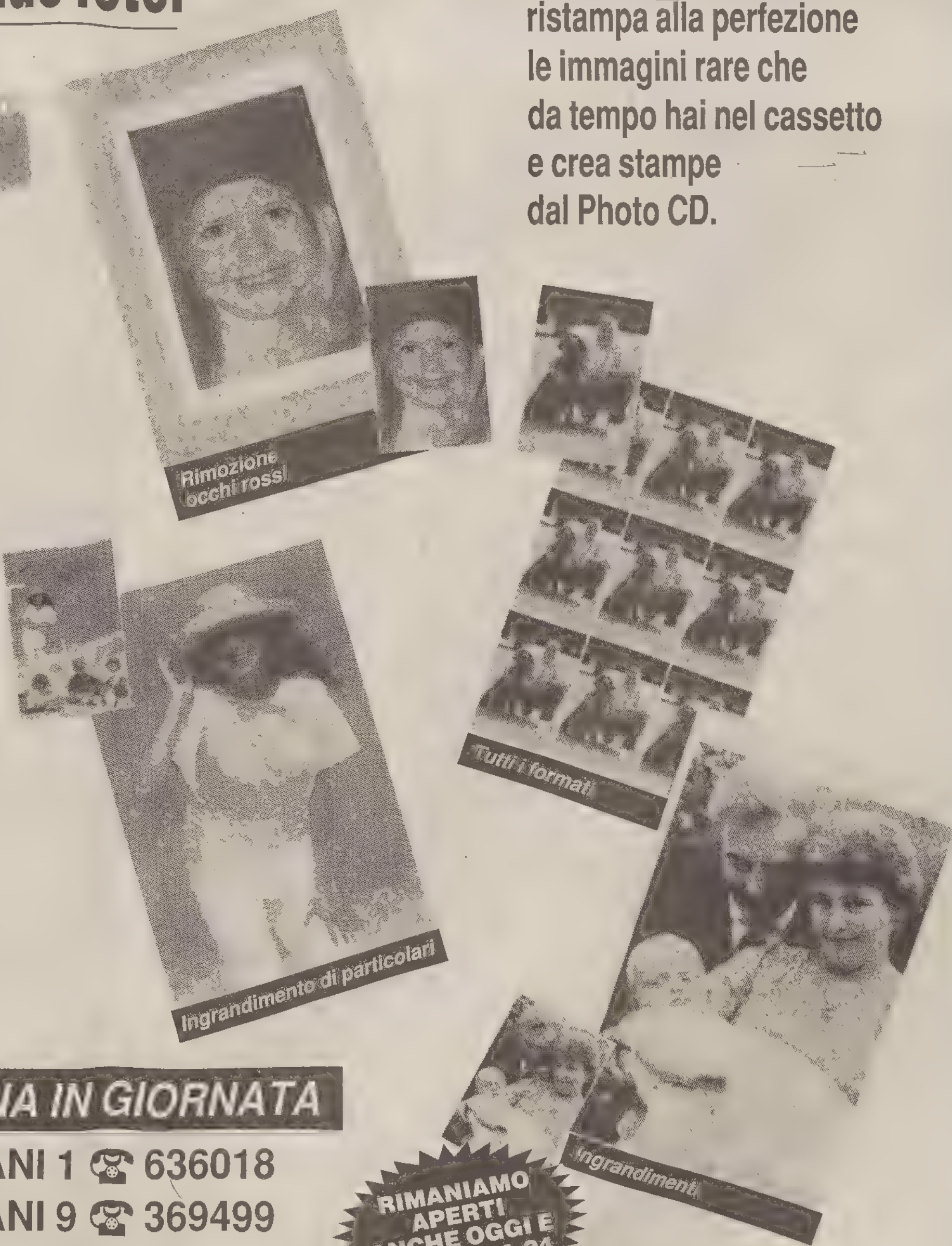
CONSEGNA IN GIORNATA

VIA IMBRIANI 1 ☎ 636018

VIA IMBRIANI 9 ☎ 369499

VIA S. MAURIZIO 3 ☎ 771600

**RIMANIAMO
APERTI
ANCHE OGGI E
DOMENICA 24**



Rimozione
occhi rossi

Ingrandimento di particolari

Tutti i formati

Ingrandimenti

LE ORE DELLA CITTA'

Ranieri Ponis
domani al Cca

Domani, alle 18 nella Sala Baronicelli delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, il giornalista Ranieri Ponis, parlerà sul tema «Mass media e camici bianchi» sarà affrontato il rapporto tra il giornalista che scrive di medicina con il medico e tra lo stesso medico e il paziente. Sono invitati oltre i soci tutti gli interessati all'argomento.

Scambio di auguri
al Rotary Trieste

La tradizionale «Serata degli auguri» che al Rotary club Trieste precede le festività di Natale e Capodanno è in programma per oggi con inizio alle 20, nella consueta sede dell'albergo Savio Excelsior.

Amici
della lirica

Questa sera, alle 18 nella sala del consiglio della Ras di piazza della Repubblica, l'incontro con gli interpreti della «Norma», intervistati da Paolo Stalio e Mario Pardini. Sono invitati a intervenire i soci. Oggi, dalle 10 e 30 alle 13, è l'ultimo giorno per la raccolta in sede delle prenotazioni alla cena degli auguri di giovedì 21, alle 20.

Rivista
Ares

Il centro di ricerche etno-politiche internazionali, (Ce.re.p.i.), in collaborazione con il circolo di cultura istro-veneta «Istria» e il comitato per l'Italia che vogliamo «Al.Pa.», organizza oggi alle 17.30 nella sede del Circolo «Istria» di via S. Francesco 14/1, un incontro pubblico per la presentazione del nuovo fascicolo della rivista di politica internazionale e conflitti etnici, Ares. Intervengono Augusta De Piero Barbina e Marino Vocci.

Concerto
natalizio

Oggi alle 17.30, nella chiesa B. Vergine del Soccorso (ex S. Antonio Vecchio) in piazza Hortis si terrà un concerto natalizio, esecutori il gruppo cameristico di Trieste, collabora all'organo Manuel Tomadin. Verranno eseguite musiche di autori anonimi del Medioevo, musiche di F. Cavalli, J. Brahms e (in occasione del 150.º anniversario della nascita) di Gabriel Fauré.

Il paziente
traumatizzato

Oggi, alle 17.30 alla sezione didattica dell'ospedale di Cattinara, il prof. Christopher Grande, direttore del trauma center di Baltimore (Usa) terrà una conferenza dal titolo: pianificazione, organizzazione e formazione nell'ambito del trattamento del paziente traumatizzato.

Natale
a casa Stuparich

Oggi, con inizio alle 19.30, nell'ambito delle iniziative promosse in occasione delle festività natalizie alla Casa di riposo «F.lli Stuparich» di Sistiana, la banda di Aurisina terrà il tradizionale concerto augurale aperto alla partecipazione di tutta la popolazione.

Spettacolo
di cabaret

Oggi, alle 21, al teatro dei Fabbri via dei Fabbri, 2 (sopra piazza Hortis) «Perseverare humanum est», spettacolo di cabaret con: Matteo Belli. Ingresso libero.

Pro Senectute
club Rovis

Oggi, «El melon», spettacolo con le nuove musiche e parole di Maria Grazia Detoni Campanella, presentate con la partecipazione di Umberto Lupi. Inizio 16.45.

Donne
d'America

Oggi, alle 18, al Teatro Miela, il Circolo Udi «La Mimosa» organizza un incontro con Ellen Ginzburg, docente di Storia americana all'università di Trieste, su «Donne d'America: ruolo della donna dall'età di frontiera alle prime lotte per l'emancipazione».

Circolo
Salvemini

Oggi, alle 18, nella sede di Corso Italia 12, il Circolo di studi sociali «G. Salvemini» organizza una conferenza-dibattito su «Prospettive di sviluppo turistico a Trieste». Parteciperanno la dott.ssa Laura Castelli, coordinatrice Convention Bureau, e Paolo De Gavarro, direttore dell'Azienda di promozione turistica. Gli oratori saranno presentati dal giornalista Walter Spreafico.

Buon Natale
Istria

Oggi, nella sala dell'Unione degli Istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Rino Tagliapietra presenterà un audiovisivo dal titolo: «Buon Natale Istria» (senza commenti). Ingresso libero.

Polizia
penitenziaria

Oggi, alle 10.30, nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, di via del Ronco, verrà celebrata la Festa del Corpo di polizia penitenziaria; al termine della funzione seguirà un rinfresco nel locale della sala ricreativa della chiesa, sita nella stessa via, al civico n. 5.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Grandi parole ma in
piccola misura.

Inquinamento

n.p. mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati
meteo

Temperatura minima
gradi 10; temperatura
massima gradi 12,7;
umidità 89%; pressione
1019,8, in diminuzione;
cielo coperto; calma
di vento; mare calmo
con temperatura di
11 gradi; pioggia caduta
mm 1,2.

Le
maree

Oggi alta alle 5.27 con
cm 40 e alle 18.57 con
cm 9 sopra il livello medio
del mare; bassa alle
12.46 con cm 36 e alle
23.46 con cm 14 sotto
il livello medio del
mare. Domani: prima
alta alle 6.15 con cm 45
e prima bassa alle
13.25 con cm 48 sotto il
livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale
Telegrafico del Cnr e della Stazione
Meteo dell'Aeronautica Militare)

Agenti
di commercio

L'Associazione agenti e rappresentanti di Commercio di Trieste, aderente all'Unione Cts, informa che oggi, alle 18.30, nella sala convegni della Camera di Commercio (via San Nicolò 5 livello strada), si svolgerà l'assemblea annuale della Fnaarc di Trieste, durante la quale il presidente dell'associazione, Ennio Della Santa, svolgerà la sua relazione sul lavoro svolto durante l'anno 1995; il problema del traffico, della benzina agevolata, della privatizzazione dell'Enasarco saranno tra i temi trattati.

Serata
di speranza

In preparazione del Natale, il centro culturale «A. Schweitzer», invita la città oggi, alle 18.30, nella basilica di S. Silvestro, piazza S. Silvestro 1, alla Serata di speranza. In programma: musiche d'organo, violino e canto, e brevi intervalli di letture. Ospite Anna Maria Dupré, delegato della Federazione chiese evangeliche in Italia.

Circolo
Generali

Questa sera, alle 17, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurerà la mostra fotografica della collezione della Coop. Euroverde Bonsai di Cisterna dei Friuli (Ud), aperta fino a venerdì 22, orario 10-19.

In lotta
per la Ferriera

Al Circolo Ferriera di Servola (via San Lorenzo in Selva 162), oggi alle 20.30, presentazione del volume di Livio Morpurgo «Cinque giorni in regione: memorie, sentimenti ed emozioni di un cittadino che lotta per la Ferriera e per la sua città» in riferimento alle manifestazioni delle settimane 1994. Oltre all'autore interverranno Vincenzo Timeo (ex del comitato di lotta della Ferriera) e Fabio Amodeo (giornalista).

OGGI
Spettacolo
di Natale
con l'Unione
degli Istriani

Si svolge oggi, al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, alle 20.30, lo «Spettacolo di Natale» organizzato dall'Unione degli Istriani.

I ormai tradizionale appuntamento per lo scambio degli auguri vede quest'anno la partecipazione anche del gruppo teatrale «La Barcaccia» e di Umberto Lupi. Lo spettacolo, dal titolo «A Trieste se vivi cussi», si articola in una parte in cui saranno protagonisti Lupi e le sue canzoni triestine; successivamente alcune delle più gustose scene del famoso comico Cecchelin verranno interpretate dagli attori della Barcaccia. In conclusione «La Natività» in trionfo, rivista da Carlo Fortuna.

Natale
Aniep

Oggi, domani e mercoledì dalle 15.30 alle 18, nella sede sociale di via del Sale 2/A, l'Aniep incontrerà i suoi iscritti e simpatizzanti, nell'occasione delle prossime festività e verranno consegnati gli ormai tradizionali «pacchi di Natale».

Amici
dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Civico museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che oggi Mario Serli presenterà in diapositive l'attività del gruppo nell'anno trascorso. L'appuntamento è alle 19 nella sala conferenze del museo civico di Storia naturale di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Conferenza
all'Acnin

Questa sera, con inizio alle 20 all'Acnin di campo S. Giacomo 3, si terrà una conversazione su: «Funzionalità organica. Come normalizzare attraverso le norme igieniche la differenza e la similitudine con altre scuole». Conversazione a cura di Franc Bozjak.

Lions Club
S. Giusto

Oggi, i soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno con familiari e ospiti per la tradizionale Festa degli auguri all'Antica Trattoria da Suban alle 20.

Auguri di Natale
alla XXX Ottobre

Domani alle 19.30, presso la sede sociale dell'associazione XXX Ottobre, avrà luogo la tradizionale festa degli auguri, in cui si branderà alle feste natalizie e al prossimo anno nuovo. Tutti i soci sono caldamente invitati a intervenire.

Farmacie
di turno

Dal 18/12 al 24/12

Normale orario di
apertura delle farmacie
8.30-13 e
16-19.30.

Farmacie aperte
anche dalle 13 alle
16: via Roma 15,
tel. 639042; via Tiziano
Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte
anche dalle 19.30
alle 20.30: via Roma
15; via Tiziano
Vecellio 24; via S. Giusto 1; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio
notturno dalle
20.30 alle 8.30: via
S. Giusto 1, tel. 308982.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Festa
dell'anziano

Oggi alle 11 nella sala Sarnia si svolge la tradizionale «Festa dell'anziano» promossa dalle Assicurazioni Generali.

Giganti
del mare

Si è inaugurata la mostra «Giganti del mare - I mammiferi marini nelle collezioni del Museo civico di Storia naturale», allestita dal museo, con la partecipazione del Wwf - riserva marina di Miramare. L'esposizione rimarrà aperta al III piano del museo, piazza A. Hortis 4, dalle 8.30 alle 13.30 (chiuso il lunedì) fino al 31 marzo. Si effettuano visite guidate per le scolaresche, su prenotazione telefonica al numero 301821, da lunedì a sabato, dalle 8.30 alle 13.30.

Circolo
astrofili

Oggi alle ore 18.15 presso il Circolo astrofili Trieste di piazza Venezia n. 3, il socio G. Chelleri relaziona sul tema «Gli anelli di Urano». Al termine tutti i soci e simpatizzanti sono invitati a una bichierata di fine anno.

Circolo
Fincantieri

Il Circolo Fincantieri organizza il «Vegione di Capodanno» all'Hostaria Ai Pini con cenone, musica, giochi e premi. Festeggiamo insieme il nuovo anno. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in Galleria Fenice 2 (telefono 7606047).

Telefono amico
gay e lesbica

I volontari del Telefono amico gay e lesbica vogliono ricordare che la linea telefonica sarà attiva anche lunedì 25 dicembre e il 1.º gennaio '96 con lo stesso orario, dalle 18 alle 24. Inoltre per chi ne fosse interessato si organizza il II corso di formazione alla risposta per i nuovi volontari-responditori.

Auguri
monarchici

La tesserina di sostegno a favore della sede dei Monarchici triestini di via Imbriani 4, può essere ritirata separatamente dalle 18 alle 19.30 alla segreteria. Domani è indetta la tradizionale «Festa degli auguri», con inizio alle 17.30 nei locali della stessa sede, aperta a tutti gli iscritti e ai simpatizzanti.

S. Silvestro
Andis

Sono disponibili alcuni posti per il cenone dell'ultimo dell'anno a Trieste. Adesioni nella sede dell'Associazione nazionale divorziati e separati in via Foscolo 18, tel. 767815.

PICCOLO ALBO

Ringrazio le gentili persone che mi hanno premurosamente assistito in seguito alla rovinosa caduta avvenuta all'interno del bus linea 9, all'altezza di piazza Volontari Giuliani, alle 18.30 circa del giorno 16 novembre, e le prego, assieme ad altri eventuali passeggeri testimoni dell'accaduto, di contattarmi telefonicamente al numero 571851 ore pasti.

MOSTRE

Galleria Cartesius

100 artisti
nel 13x18

TUTTE LE LEZIONI

All'università
della Terza età

Programma delle lezioni all'Università della Terza Età per la settimana da oggi al 21 dicembre.

Oggi: aula magna, via Vasari 22, 16-16.50: prof. A. Raimondi - Scienza dell'alimentazione; 17.10-18: arch. S. Del Ponte - Malta isola dei Cavalieri; aula A, 10-11.50: prof.ssa G. Maurer - Lezione sospesa; aula A, 17-18.50: sig. L. Verzier - Attività corale; aula B, 16-16.50: prof.ssa M. Gelsi Salsi - Letteratura tedesca. Illuminismo: Lessing; aula B, 17-17.50: prof.ssa M.L. Princivalli - Geometrie non euclidee.

Domani: aula A, 9.30-12.20: sig.ra A. Flamigni - Lingua Inglese: II corso avanzato, conversazione e II corso; aula A, 16-16.50: dott. L. Milazzi - Nobili, mercanti e massoni nel '700 europeo; aula A, 17-17.50: dott.ssa A. Furlan - Austria-Ungheria, non più Austria-Ungheria; aula B, 16-17.50: prof.ssa G. Franzot - Lingua francese: C. base e C. avanzato.

Mercoledì: aula A, 10-11.50: prof.ssa G. Maurer - Lingua tedesca: II e III corso; aula A, 15.30-17.20: prof. F. Nesbeda - Lezione sospesa; aula A, 17.30-18.20: prof. T. Sangiglio - Introduzione alla poesia greca contemporanea; aula B, 15.30-18.20: sig.ra M. de Gironcoli - Lingua inglese: corso base A, B e III corso.

Giovedì: aula magna, via Vasari 22, la lezione di medicina non avrà luogo; aula A, 8.45-11.35: prof.ssa M. Mazzini - Lingua spagnola; aula A, 16-16.50: prof. L. Andriani, Relazioni Nord-Sud del pianeta: i problemi del Terzo mondo; aula A, 17-17.50: prof. F. Cucchi - Carsismo nei gessi; aula B, 17-17.50: prof. E. Honsell - Il mondo delle piante; Ist. Nautico, 16-17.30: prof. P. Stenner - I contenuti fisico-matematici delle scienze nautiche.

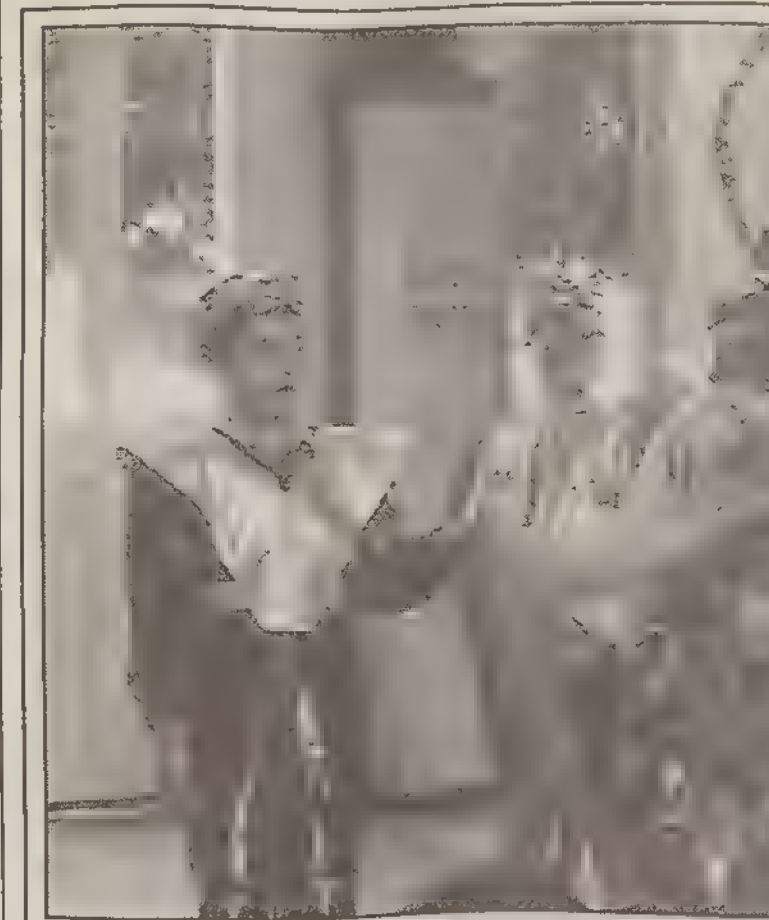
Laboratori: aula A, mercoledì, 9-11.30: sig. U. Amodeo - Dizione e recitazione; aula C, mercoledì, 9-11: sig.ra W. Allibrante - Disegno e pittura; aula D e C, martedì, 16-18: sig. C. Fortuna - Recitazione; aula D, lunedì, 17-19: sig. L. Verzier - Attività corale; aula D, martedì, 9.30-11.30: sig.ra M.G. Ressel - Pittura su stoffa e vetro; pal. Cus, lunedì, 11-12: prof.ssa T. De Monte - Educazione motoria; pal. Cus, martedì, 8-12: prof.ssa S. Belci - Educazione motoria.

Le lezioni riprenderanno lunedì 8 gennaio 1996. Nel frattempo l'Università della Terza Età augura buon Natale e felice 1996 a tutti.

OPERATIVO AL COMUNE
Servizio militare, notizie
da oggi al nuovo sportello

Funziona da oggi il nuovo «sportello» predisposto dal Comune per fornire tutte le informazioni inerenti il primo, durante e dopo il servizio militare: l'ufficio, che avrà quindi funzioni di «nucleo informativo», già di competenza del soppresso Distretto militare di Trieste, manterrà la dipendenza dal Distretto militare di Udine e sarà svolto nello specifico

da tre civili del ministero della Difesa pur restando sotto la vigilanza del settore 4 «Servizi demografici e decentramento». Lo «sportello» che da oggi sarà operativo alla stanza numero 118 al primo piano del palazzo dell'Anagrafe (tel. 6754489) avrà il seguente orario: da lunedì a venerdì, dalle 8.30 alle 12; lunedì e mercoledì, anche nei pomeriggi, dalle 14 alle 16. Sabato chiuso.



Ragazzi sul palcoscenico per una cultura della pace

«Cosa cerchi?» è il titolo dello spettacolo teatrale scritto e realizzato dall'insegnante Maria Grazia Mora per 58 alunni della scuola Rossetti delle classi IIB, IIC e IVE. Il lavoro, realizzato nell'ambito del Progetto Ragazzi 2000, per sensibilizzare ad una cultura della pace e al dialogo interculturale, è stato rappresentato nell'atrio della scuola sabato scorso (nella foto Lasorte). E' in programma per domani, alle 9.30, una nuova rappresentazione al teatro del ricreatorio Cobolli

IL 27 DICEMBRE IL FESTIVAL

Note triestine
al Rossetti

Un'immagine del festival, edizione 1994

Si terrà al Politeama Rossetti, il 27 dicembre, alle 21, il 17.º Festival della canzone triestina a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, con il patrocinio di Comune e Provincia, Azienda di promozione turistica, Teatro Stabile, fondazione CrT di Trieste, Insiel spa e il Piccolo. Il Festival è gemellato con il Festival nazionale «Leone d'oro» di Venezia ed è curato dall'organizzazione di Fulvio Marion. Tra le promozioni, la pubblicazione dell'«Lp-cassetta», dei testi, del volume «Trieste mia» per i cent'anni di concorsi canori dialettali triestini al Politeama e in altre sedi cittadine. Queste le 17 canzoni inedite in gara: «Cambia tutto» di M. Grazia Detoni Campanella, pure interpretata con il coro di voci bianche Fran Venturini; «El cotolero» di Lorena Sartini e Roberto Felluga, anche interpretata con il trio Claudia-Lorena-Nadia; «El fogo triestino» del cantautore Giuliano Foglia; «Gente de confin» di Edda Vidiz e Tullio Esopi, interpreti i «Sex & Sax»; «Iero piccio... tanto piccio» di Edoardo de Leitenburg, interpretato da Paolo Del Ponte; «La conta» di Francesca Mucignato e Walter Grison per «I Sis del gire» castelli incantati; «Le cantava i nostri nomi» di Luciano Poretti, pure interpretato con Paolo Apollonio; «Miramar» di Erminia Benci Blason per Liviana Martinuzzi e il complesso «The sound». «No bevo mai più... forsi» di Stefano Mazzella per la Blackfire Band; «Ricordi de festa» di Giuliano Sidari per Evelina Furlani Sirri e il complesso Tris, «Sora le nuvole» di Renato Scognamiglio per il complesso Tequila, «Stornelli triestini» di Ennio e Roberto Gerolini per «Roby & Roby». «Era insieme per caso», «Ieri triestina» di Rita Verginella per Marisa Surace, «Un mondo nuovo» di Patrizia Esposito e Clara Giovannazzi per Antonella Brezza, «Un romanzo investigativo» di Marcello Di Bin per i «Nati per cantare»; «Voio restar con ti» di Paolo Rizzi, interpretato con Amalia Acciarino e Mamafastalla, «Xe troppa roba» di Fulvio Gregoret e Giancarlo Gianneo per i «Fumo di Londra». Prevendita: biglietti: Utat di Galleria Protti.

— In memoria di Antonio De Leonardis nel VI anniv. (18/12) dalla moglie Elvira 100.000 pro Chiesa Immacolata Cuor di Maria.
— In memoria di Cristina Dentice e Nino Delipiano per i loro compleanni (18/12) dalla sorella e moglie 100.000 pro Pedagogia curativa.
— In memoria di Nerea Giraldi Buonoanno nel trigesimo (18/12) dalla zia Livia e Tullio 50.000 pro Avo.
— In memoria di Giordano Marconi per il compleanno (18/12) dalla moglie Dora Aversa 20.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini), 20.000 pro Lega tumori Marni; da Dina e Luigi Montebugnotti 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Olivo e

Stefania Milanese per i loro compleanni (12 e 18/12) dalla figlia e nipote 30.000 pro Astad, 30.000 pro Telefono azzurro.
— In memoria di Alessandro Polacco (18/12) dalla moglie 50.000 pro Ricreatorio G. Padovan.
— In memoria di Emilia Poltsch ved. Gheta nel XXX anniv. (18/12) dalla sorella Anna con Rina, Renato e Rudi 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Marco Schepis per il compleanno dalla nonna Clara 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Lello Zotti nel IX anniv. (18/12) dalla moglie 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria del caro Charlie (18/12) da Olga Umberto e Giorgio 100.000 pro Astad.

— In memoria di Walter Alberti dalla moglie Evelina 100.000 pro Aism, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Cri, 100.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini, 100.000 pro Ifis.
— In memoria di Carmen Alfio Petronio dagli amici via Oliveto, 2 E famiglia Coesani 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei genitori Carlo e Francesca Balbi da Romy e Marcello Spehar 50.000 pro Frati di Montezza.
— In memoria di Edoardo Benetti dalle sorelle Teresa e Angela 100.000 pro Famiglia Capodistria.
— In memoria di Ondina Bensi Robison da Giulio Iannetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Carlo Bernich da Lina Bernich 30.000 pro Famiglia Umaghes.
— In memoria di Romano Bolco da Nidia e Lidia Apollonio 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Lucio Bonetti dagli zii e cugini 245.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rita Buttazzoni da Anna e Celestina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Ciampi dalla moglie 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Dario Cuardi da Chiara Vidmar 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Serena

Del Degan in Battisti da Gina e Lidia Vaselli 50.000, dagli amici di Nives 200.000, dalle fam. Battaglia, Stocca, Sabatucci e Pesamocca 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Flavio Dimich dalla famiglia Zippo 100.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Gino Fonda dalla famiglia Glavina 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Mario Fonda da Mariuccia e Ramiro Franchi 20.000, da Ornella e Paolo 20.000 pro Astad.
— In memoria di Vinicio Fornasaro dalla famiglia Olivo 30.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Adolfo Furlan dai colleghi di Villa Opicina 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Leonardo Gammato dai collaboratori, dipendenti e titolare della Filatura di Caerano Spa 90.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.
— In memoria del caro Galileo Gagnin dalla moglie 30.000 pro Astad, 50.000 pro Frati di Montezza (pranzo di Natale).
— In memoria di Ermenegildo Giraldi Delben da Lina Bernich 30.000 pro Famiglia Umaghes.
— In memoria di Adriano Goglia da Agnese Frata e figli 180.000 pro Agmen.
— In memoria di Ermanno Crimalda da Romy e Marcello Spehar 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Albina Hirschrodt da Helga e

Hans-Peter Mohor, Bianca e Betta Marcovich 100.000 pro Ass. de. Benfield, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Caritas, 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Elvira Kompara ved. Bilucaglia da Libera e Silvana 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Sergio Kossir da Berto, Mariuccia, Fabio e Claudia 50.000 pro Airo.
— In memoria di Giulia Krastel dal papà Denis e mamma Elena 160.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Gino Liuzzi da Gigliana e Mario 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria del dott. Carlo Maionica da Olga Mayer 50.000 pro Astad.

— In memoria di Liliana Marini da Elsa Veronese 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luigi Mastini dalla cognata Gina 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Telesforo Muzzi da n.n. 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del dott. ing. Emanuele Noè da Alda, Tiziana e Renzo Cescon 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Ettore e Tina Campailla 50.000 pro Infer Wheel club (fondo benefico); da Franca e Marinella Gorgatto 50.000 pro Airo.
— In memoria di Nevio Patenzan dal reparto reti AGAS ACEGA 188.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Francesco Pisani dalla famiglia Pisani Clemente 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Tullio Poldini da Duilio ed Arianna Saveri 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Carlo Poropat dai nipoti Nives, Maurizio, Anna, Rossella, Cinzia, Marina, Lauretta e Gianni 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ersilia Posar ved. Millesa da Claudio Posar 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Maria Fam. Messina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Neven Frennusch dalla fam. Dario di Brazzano 50.000 pro Chiesa S. Bartolomeo.

ELARGIZIONI

OCCHIO AI PREZZI

Spese di Natale e scelte oculate

Qualche indicazione per pianificare gli acquisti delle feste mentre si aspetta l'agognata tredicesima

E ci ritroviamo a parlare di tredicesima: quella mensilità agognata, su cui si fanno tanti progetti che dovrebbero poi intersecarsi come le tessere di un difficile puzzle, difficile in un quadro costruito con toni per lo più grigi.

Siamo consapevoli che la stangata in arrivo non sarà l'ultima e i suoi effetti si trascineranno a lungo, con l'inflazione che galoppa. E abbiamo le nostre buone ragioni per affermarlo ricordando le assicurazioni trans-quilizzanti scorse dalla Banca d'Italia, sia dai ministri del Tesoro e Bilancio secondo i quali lo scontro tra alta e bassa pressione non avrebbe portato turbamenti nel nostro Paese, mentre il presidente dell'Istat, Zuffanti, assicurava che «la grande paura è passata». Noi sappiamo che l'inflazione del 6% ci sta stretta almeno in riferimento al «nostro paniere». Per

cui, se si è ancora in tempo per pianificare la spesa della tredicesima, lasciamo a casa l'euforia e facciamo accompnare dalla prudenza. Abbigliamento. Se proprio non potete farne a meno, dovendo comperare un capo di abbigliamento preferito i negozi dove la merce possa essere cambiata. E conservare lo scontrino. Saggio sarebbe, però, aspettare i saldi che sono dietro l'angolo. Elettrodomestici. Non fatevi incantare dagli sconti eccessivi e fate attenzione che il prodotto

non sia superato per la difficoltà di trovare i pezzi di ricambio; girate più di qualche negozio: mai camminata si rivelerà più salubre. Giocattoli. Scegliete quelli che possono sviluppare l'intelligenza e la fantasia dei vostri figli e controllate che abbiano tutti i requisiti di sicurezza (dovrebbe esserci il marchio «CE»). Confezioni natalizie. Con un pizzico di fantasia e buona volontà si può ricorrere al «fai da te»; sapendo scegliere si può operare un notevole risparmio. Cercate di

comperare prodotti italiani (non per malinteso nazionalismo, ma per ovvi motivi economici) e preferite quelli che non sono gravati dal costo della pubblicità; ma soprattutto evitate le corse affannose dell'ultimo momento: la fretta è una cattiva consigliera e impedisce di scegliere con ocularità. Mettetevi d'accordo con amici e organizzate una bella serata o cenone, che dir si voglia, in casa. Questo per seguire un certo tipo di buona logica. Cosa succederà invece? Che la frenesia del Natale invaderà un po' tutti, che la festa religiosa sarà un «optional» e che la si vivrà all'insegna del consumismo. «Chi vuol esser lieto, sia: del doman non v'è certezza», per dirla con Lorenzo il Magnifico, perché, coi tempi che corrono, di risparmiare per il domani la voglia proprio non c'è.

Luiza Nemez
Organizzazione tutela consumatori

FANTASIA

Imparare divertendosi

Il grande successo di «Mastermind», gioco di abilità e di strategia

«Un pallino e due quadratini». Sembra una frase in codice, invece è stata per molto tempo la caratteristica di un gioco che non poteva mancare sui banchi di scuola quando la lezione era noiosa. Gli studenti, vent'anni fa, forse non sapevano che il gioco si chiamava «mastermind», ora diventato un intramontabile dell'abilità e della strategia e che festeggia i 25 anni di distribuzione sul mercato col marchio Parker.

Lo scopo del gioco è quello di ricostruire un codice segreto dell'avversario nel minor numero di tentativi possibile. Si compone innanzitutto un codice mettendo in fila quattro piccoli colorati (a scuola si usavano i numeri). L'avversario proporrà una prima serie, alla quale bisognerà rispondere indicando se vi sono colori azzeccati e quanti sono nella giusta posizione (pallini bianchi e rossi hanno sostituito i quadratini e i pallini). Così si prosegue fino a quando l'avversario individuerà la combinazione.

Nato nel 1970 dalla fantasia di Marco Meirowitz, rumeno di origine ebraica, laureato in ingegneria e psicologia dell'educazione, Mastermind (letteralmente significa «mente superiore») è diventato nel tempo un passatempo che ha impegnato e divertito giocatori di tutto il mondo. Meirowitz, esperto di processi di apprendimento cognitivo, voleva insegnare al figlio le basi del ragionamento logico. Convinto della forza dell'apprendimento attraverso il gioco cominciò nascondendo sotto il tavolo sequenze di bi-

glie colorate stimolando il figlio a ricostruirle. Mastermind, nato quindi come strumento didattico per imparare divertendosi, è diventato nel corso degli anni uno dei più famosi giochi di strategia del mondo aggiudicandosi nel 1975 il premio come miglior gioco da tavolo dell'anno da parte dell'Associazione inglese di produttori di giocattoli.

Dal 1970 sono stati venduti oltre 50 milioni di scatole, un milione e mezzo solo in Italia, e traduzioni (delle regole ovviamente) in 140 lingue diverse. Non mancano campionati nazionali e internazionali e la stessa Parker sta studiando una serie di manifestazioni per festeggiare i 25 anni. Mastermind deve il suo successo a pochi ma essenziali fattori: è semplice da giocare e soprattutto da imparare. Gli incontri sono brevi e quindi possono essere un utile passatempo senza richiedere preparativi particolari. Le strategie possono essere le più varie, dall'intuizione al ragionamento complesso. Le varianti, inoltre, consentono livelli di difficoltà sempre maggiori per rispondere alle esigenze sia dei principianti sia dei giocatori più esperti. Fantasia e logica, insomma, possono coesistere con ottimi risultati.

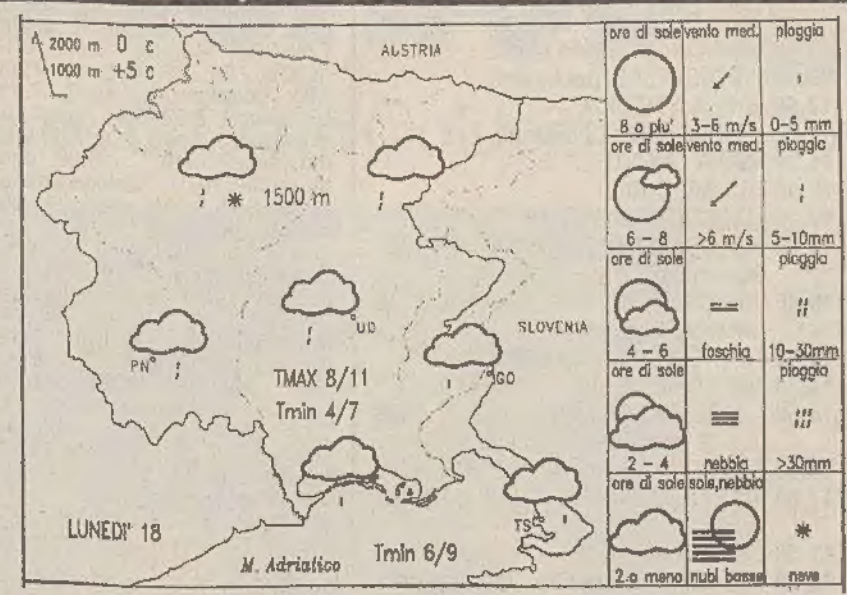
Sono ben tre le versioni in commercio: l'originale, una tridimensionale per partite contemporanee in coppia, e una recente versione travel di piccole dimensioni.

ra. ca.

IL TEMPO

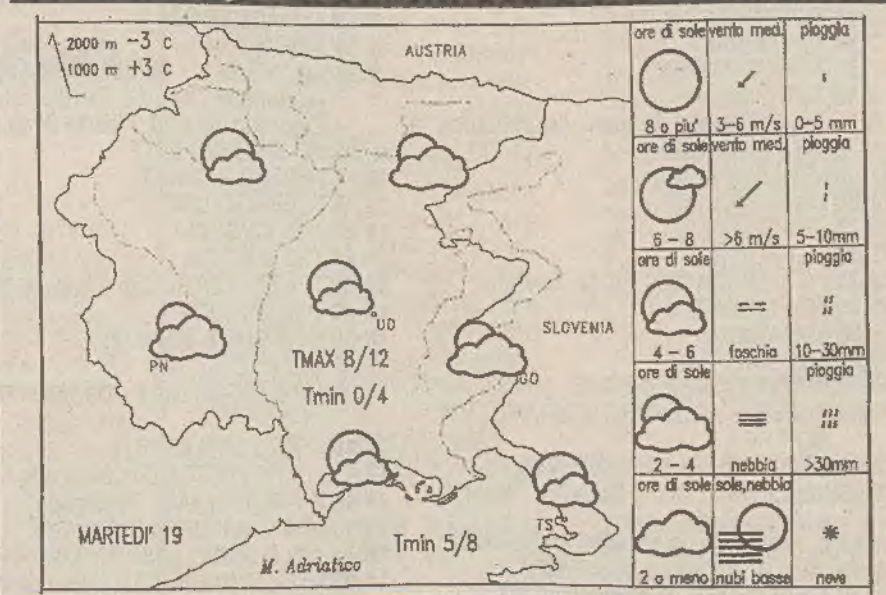
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	-4	1	Madrid	pioggia	3	10
Atene	variabile	9	14	Manila	nuvoloso	23	31
Bangkok	nuvoloso	24	34	La Mecca	variabile	19	29
Barbados	sereno	26	30	Montevideo	sereno	22	34
Barcellona	pioggia	10	13	Montreal	neve	-6	-4
Belgrado	sereno	-1	5	Mosca	nuvoloso	-12	-5
Berlino	nuvoloso	-5	-1	New York	sereno	1	5
Bermuda	variabile	19	21	Nicosia	sereno	4	16
Bruxelles	variabile	-2	2	Oslo	nuvoloso	-7	-4
Buenos Aires	variabile	23	27	Parigi	nuvoloso	2	8
Caracas	sereno	15	27	Perth	sereno	16	26
Chicago	variabile	-7	2	Rio de Janeiro	variabile	21	27
Copenaghen	nuvoloso	-6	0	San Francisco	variabile	6	14
Francforte	nuvoloso	-2	2	San Juan	pioggia	23	29
Ginevra	sereno	4	12	Santiago	sereno	12	21
Helsinki	sereno	0	2	San Paolo	variabile	17	27
Hong Kong	nuvoloso	18	21	Saoi	sereno	-3	5
Honolulu	sereno	24	31	Singapore	sereno	24	32
Istanbul	np	np	np	Stoccolma	variabile	-2	-1
Il Cairo	sereno	9	22	Tokyo	sereno	2	12
Johannesburg	pioggia	19	17	Toronto	nuvoloso	-4	1
Kiev	sereno	-7	-4	Vancouver	nuvoloso	6	8
Londra	nuvoloso	5	7	Varavia	nuvoloso	-12	-4
Los Angeles	sereno	8	18	Vienna	nuvoloso	-2	0

Le previsioni del Centro Ersi sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2640 lire al minuto + Iva).

LUNEDÌ 18 DICEMBRE S. GRAZIANO

Il sole sorge alle 7.40 La luna sorge alle 3.02
e tramonta alle 16.22 e cala alle 13.43

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.	Località	Min.	Max.
TRIESTE	10	12,7	MONFALCONE	7,4	10,3
GORIZIA	8	11	UDINE	5,8	9,3
Bolzano	np	6	Venezia	7	9
Milano	5	8	Torino	3	7
Cuneo	np	7	Genova	7	11
Bologna	3	5	Firenze	8	16
Perugia	7	11	Pescara	9	11
L'Aquila	5	8	Roma	10	13
Campobasso	7	8	Bari	11	13
Napoli	12	16	Potenza	7	10
Reggio C.	np	17	Palermo	16	18
Catania	12	18	Cagliari	8	16

Tempo previsto per oggi: al Nord, sulle regioni del medio e basso versante adriatico e su quelle ioniche cielo molto nuvoloso con precipitazioni diffuse, che si presenteranno più frequenti e intense sulla Puglia e sulle zone ioniche della Basilicata e della Calabria. Tendenza dalla tarda mattinata a generale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Sulle regioni del medio e basso versante tirreno e sulle due isole maggiori alternanza di schiarite e annuvolamenti che, localmente, potranno dar luogo a residui rovesci. Al primo mattino e dopo il tramonto nebbia sulle zone pianeggianti del Centro-Nord.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni di ponente. Venti: moderati meridionali lungo il versante orientale della penisola; moderati da Nord-Ovest sulle altre zone.

Mari: mossi, localmente molto mossi lo Jonio e il basso Adriatico.

LA VIGILIA DI NATALE COME UNA VOLTA...

Neve, Gesù bambino, canti natalizi, poesie...
LA TRADIZIONE CONTINUA

L'HOTEL BELLAVISTA - Camporosso/Tarvisio

offerta
Dal 23 al 27 DICEMBRE
mezza pensione L. 240.000 a persona
pensione completa L. 280.000 a persona
SCONTO BAMBINI

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI 0428/63025 - 63136 Fax 63329

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

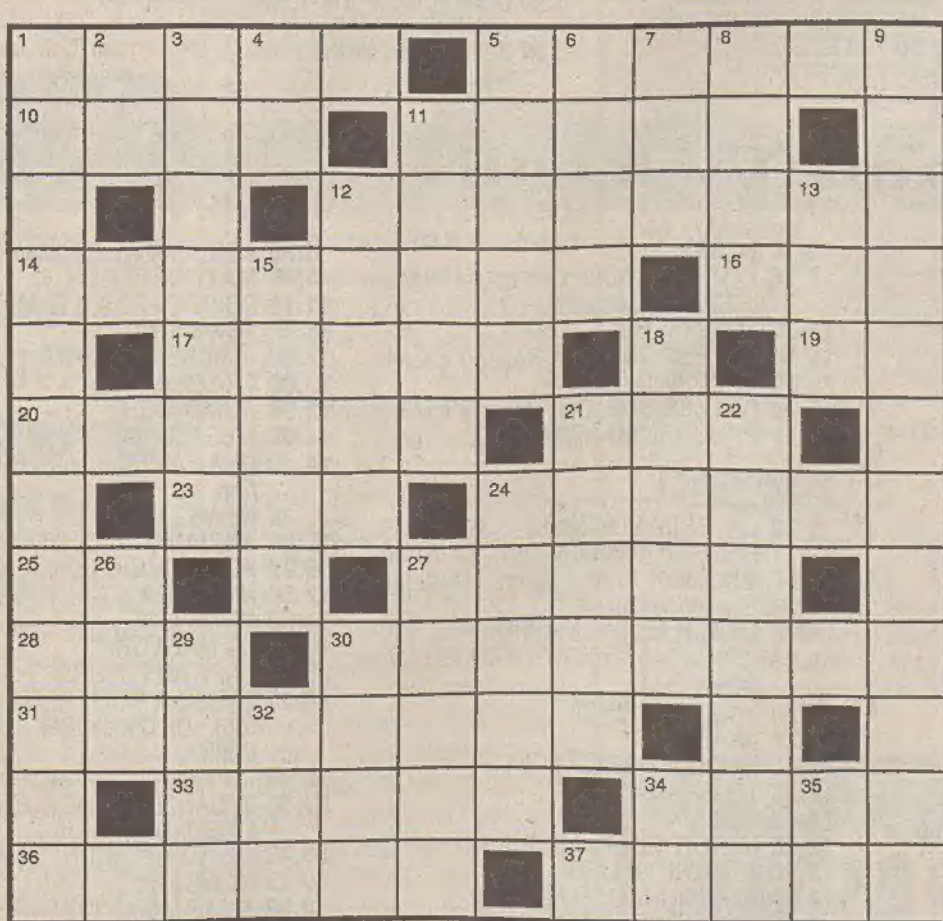


TRIESTE - ARRIVI				TRIESTE - PARTENZE			
Data	Ora	Nave	Prov.	Data	Ora	Nave	Destinaz.
18/12	5.00	Pa EVER GOING	Valencia	18/12	15.00	Ma ADRIATIC QUEEN	Ravenna
18/12	6.00	Ca KAPETAN VJEKO	Umag	18/12	15.00	Ca KAPETAN VJEKO	Umag
18/12	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	18/12	18.00	It SOTTOMARINA	Umag
				18/12	20.00	Le KHALIFEH 1	Beirut
				18/12	21.00	Rs VOLGA 4006	Nikolaev
				18/12	21.00	Tu SPARMURAD NIYAZOV	Izmir

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si consegna a domicilio - 5 Il nome di Carducci - 10 Maschera d'amo - 11 Uccello che zirla - 12 Si rappresenta a teatro - 14 Il definitivo benessere - 16 Ingegnere (abbrev.) - 17 Correlativo di quanta - 19 Iniziali di Einstein - 20 Viene sempre a galla - 21 Animale da cortile - 23 Ovest Nord Ovest - 24 Lo diventa la farina del diavolo - 25 Iniziali di Salvaggio - 27 Incolleriti - 28 L'ultimo mese sul datario - 30 Gli associati a un partito - 31 Previsioni astrologiche - 33 Tra cavalle e cavaliere - 34 Mitra inglese - 35 Il Castagner allenatore - 37 Vivono in convento.

VERTICALI: 1 I colleghi... di Masaniello - 2 In mezzo alle cose - 3 Un incidente al crocevia - 4 Due volte in ottanta - 5 Attacca o cancella - 6 Nome di donna - 7 Compendio poetico - 8 Massiccio, resistente - 9 Cose iperboliche - 11 Dolce nuziale - 12 Il quadrato di dieci - 13 Istituto che assicura (sigla) - 15 Ladra di galline - 18 Assottigliate in punta - 21 Tabelle nelle stazioni - 22 Azione da ignorante - 24 Uno spacco nel muro - 26 Spetta al baronetto - 27 E' adorato dai pagani - 29 Ha un nome comune - 30 Sigla per lavoratori - 32 Il titolo di Petrarca - 34 Starna senza tana - 35 La e per il telegramma.

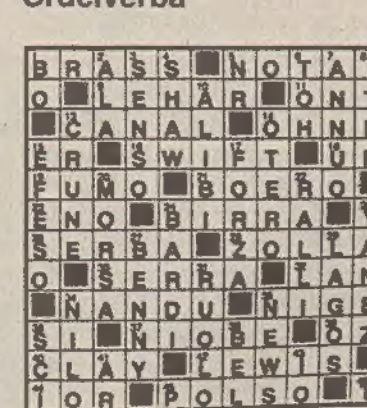


INDOVINELLO
Mio figlio gioca sui passaggi pedonali
A furia di passare e ripassare
in barba a tutti dove il bianco appare,
potrà perdere il filo e allora finisce
che si lascia arrotare sulle strisce.
Il Giaguaro

AGGIUNTA FINALE (6/7)
Un martire
Fu messo al muro ma è rimasto grande,
simbolo d'un costume e d'una idea,
chi la gloria ne ha dopo giudicato
un compito non facile ha trovato.
Aradino

SOLUZIONI DI IERI
Doppio scarto centrale:
Diga, resto: digito
Cambio d'iniziale
Verbo, nerbo

Cruciverba



ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Capricorno	Acquario	Pesci	Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario
21/12	19/1	20/2	21/3	20/5	22/7	23/9	23/11
Per ottenere ciò che desiderate nel lavoro dovete organizzarvi meglio, senza trascurare i particolari. Premete con il partner per un chiarimento definitivo.	Avete molta fretta di arrivare ma in questo momento è prematura ogni iniziativa di lavoro. In amore alti e bassi un po' avvilenti: reagite.	Avete molta fretta di arrivare ma in questo momento è prematura ogni iniziativa di lavoro. In amore alti e bassi un po' avvilenti: reagite.	Nel lavoro è opportuna una maggiore presenza, un impegno costante se volete arrivare in cima. In amore buttatevi il passato dietro le spalle.	Non prestate fede alle dicerie, non fatevi sulle indiscrezioni per agire nel lavoro. Incostanti i vostri rapporti sentimentali. Salute o.k.	Una intuizione generale vi porterà presto al successo professionale. I rapporti con il partner stanno diventando burrascosi, parlatene con calma.	La situazione professionale non è del tutto limpida: in attesa di chiarimenti non prendete iniziative. Cuore in subbuglio, all'improvviso.	Se puntate a migliorare la situazione professionale dovete cominciare ad organizzarvi meglio. In amore i sogni potrebbero avverarsi. Auguri!
Capricorno	Acquario	Pesci	Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario
22/12	20/1	20/2	21/3	20/5	22/7	23/9	23/11
Nelle discussioni di lavoro, è meglio attenersi ai fatti, piuttosto che alle interpretazioni. In amore si impone qualche concessione al partner.	Avete molta fretta di arrivare ma in questo momento è prematura ogni iniziativa di lavoro. In amore alti e bassi un po' avvilenti: reagite.	Avete molta fretta di arrivare ma in questo momento è prematura ogni iniziativa di lavoro. In amore alti e bassi un po' avvilenti: reagite.	Per ottenere ciò che desiderate nel lavoro dovete organizzarvi meglio, senza trascurare i particolari. Premete con il partner per un chiarimento definitivo.	Avete accettato un incarico di lavoro molto importante: ora dovete coordinarvi con i collaboratori. Guardatevi intorno, troverete l'amore.	Cercate di conoscere meglio la situazione e le sue prospettive prima di dare una risposta ai superiori. L'amore vi dà notevoli gratificazioni.	Nelle questioni di lavoro è meglio attenersi alla massima prudenza. In amore dovete forzare una situazione di stallo. Affrettatevi.	Nelle discussioni di lavoro, è meglio attenersi ai fatti, piuttosto che alle interpretazioni. In amore si impone qualche concessione al partner.

Ogni **MARTEDI'**
con **IL PICCOLO**
Settegiorni
radio

TEATRO / TRIESTE

«Carnovale» malinconico

Da domani fino a domenica al Rossetti «Una delle ultime sere» di Carlo Goldoni

TRIESTE — Commedia di grande modernità e di altrettanta segreta malinconia, «Una delle ultime sere di Carnovale» di Carlo Goldoni è lo spettacolo prenazionale proposto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia come quarto appuntamento della stagione di prosa. Diretta da Giuseppe Emiliani per lo Stabile del Veneto, la commedia resterà in scena, al Politeama Rossetti di Trieste, da domani sera fino a domenica 24 dicembre. Protagonisti: Marina Bonfigli, Camillo Milli, Donatella Ceccarelli e Piergiorgio Fasolo. Le scene sono firmate da Emanuele Luzzati.

«Una delle ultime sere di Carnovale» è considerata la commedia dell'addio di Goldoni a Venezia. Fu rappresentata, infatti, il 16 febbraio 1762, proprio nel mezzo del carnevale, e poco prima che il commediografo veneziano partisse per Parigi, dove pensava di rin-

verdire di nuovi allori e di rinvigorire di nuove esperienze la sua carriera di drammaturgo.

Nonostante gli innumerevoli riferimenti autobiografici, la tematica è fortemente condizionata dall'ambiente dei tessitori lagunari. Goldoni non solo mostra di conoscere a fondo la «lingua» delle corporazioni, la struttura organizzativa e produttiva, la condizione sociale, ma appare anche consapevole della crisi in cui versa, in quegli anni, a causa della concorrenza dei prodotti francesi. Rimane il parallelo fra il giovane e promettente disegnatore di stoffe Anzoleto, sul punto di lasciare per sempre Venezia, e Goldoni, che si appresta a partire per il suo volontario esilio a Parigi, che durerà fino alla morte, nel 1793. E, come Anzoleto decide di avventurarsi nella lontana Moscovia alla volta di nuove esperienze, co-

si Goldoni lascia Venezia spinto dal bisogno di intraprendere strade diverse.

Un bisogno di andarsene, uno spirito «novus», che è espressione, seppur confusa, dei «tempi nuovi» che si stavano delineando con la fine del secolo diciottesimo. Così, nella commedia, alla nostalgia per il passato, alla dolce malinconia dell'abbandono dei luoghi nati, si sovrappone un ottimismo festoso, che è giovanile fiducia nel futuro.

La commedia, ricca di brio e divertimento, ha il pregio di proporre allo spettatore d'oggi l'immagine vivace e colorita della Venezia settecentesca, facendogli gustare la sua lingua musicale e la freschezza del gioco come desiderio di fuga dalla vita d'ogni giorno.

«Una delle ultime sere di Carnovale» appartiene al periodo dei grandi capolavori degli anni 1759-'62 («I rusteghi»,



Camillo Milli e Marina Bonfigli, due degli interpreti del testo goldoniano (Foto Lepera).

TEATRO

Delitti in osteria, con ironia, messi in scena a Gorizia

GORIZIA — C'è la tenera Fleur de Marie, e c'è il nobile Rodolphe; il sanguinario Chauriner, e l'orrido Maître d'Ecole... briganti senza scrupoli, giovani fanciulle traviate nel fiore degli anni, vecchie aguzzine di rara crudeltà: ci sono tutti, i personaggi che Eugène Sue ha disegnato per i suoi «Misteri di Parigi», rivisitati fra chiaroscuri spettrali e un'ironia rigorosamente «noir».

Agli attori-affabulatori che, fino a venerdì 22 dicembre, racconteranno le trame inquietanti dei «Delitti in osteria» — una serie di pièce, in cinque puntate, per attore, voce e commensali — bastano un tavolaccio e poche sagome, ritagliate dai libri di Max Ernst, per evocare i labirinti della Parigi d'un secolo fa: la Parigi descritta, appunto, da Eugène Sue, nel solco di quella sanguigna letteratura del «feuilleton», generosa di emozioni e colpi di scena proprio come lo sono, oggi, le nostre tele-novelas. Prodotti dal Cta, centro regionale del Teatro d'animazione, e messi in scena da Roberto Piaggio, che ha curato anche l'adattamento drammaturgico degli allestimenti, i «Delitti in osteria» saranno rappresentati in questi giorni, a Gorizia, attraverso un itinerario «a stazioni», che toccherà alcuni dei più tipici locali isontini, nell'ambito del progetto, promosso dall'assessorato alla cultura del Comune di Gorizia, di valorizzazione delle osterie e trattorie tipiche goriziane: della cucina e, quindi, della cultura mitteleuropea.

A un trio di giovani interpreti (Massimo Somagino, Luisa Vermiglio ed Elke Burul) il compito di evocare le atmosfere, le penombre, i bassifondi malfamati e i sanguigni personaggi usciti dalla penna di Sue: con l'unico, prezioso supporto della voce, e con piccole sagome in bianco e nero che, di volta in volta, saltano fuori come da un cappello a cilindro, e occhieggiano dal tavolo alla platea.

Prima tappa dei «Delitti in osteria», la suggestiva «Arcifrasca» dell'antico Borgo Castello. «Guest star» della serata un ispirato Massimo Somagino, impegnato in una lettura infuocata, irriverente, torrenziale: un omaggio appassionato alla partitura dello scrittore francese, fra piccoli ammiccamenti e qualche happening; una performance davvero istrionica, quella di Somagino, che ha introdotto il pubblico all'affascinante microcosmo dei «Misteri». In sottofondo, malinconica e stentorea, la voce del violino di Adriano Coco.

Le prossime puntate dei «Delitti» (ciascuna debitamente replicata) saranno di scena a Gorizia fino a venerdì 22, nei locali che aderiscono al progetto «Gorizia a tavola» e alle iniziative del «Dicembre goriziano».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Norma» di Vincenzo Bellini. Direttore Yoram David. Regia Aldo Reggiani. E in corso la vendita per tutte le rappresentazioni. Domani, martedì 19 dicembre, ore 20 (turno F), giovedì 21 dicembre ore 20 (turno H), venerdì 22 dicembre ore 20 (turno L). Biglietteria della Sala Trpovich (oggi riposo). Richieste nuovi abbonamenti e Carla Giovanni fino al 22 dicembre.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Tristan und Isolde» di Richard Wagner. Direttore Michael Lugi. Regia Stefano Vizioli. Inizio prevendita per tutte le rappresentazioni, domani martedì 19 dicembre. Martedì 16 gennaio ore 19 (turno A), giovedì 18 gennaio ore 19 (turno B), sabato 20 gennaio ore 19 (turno L), domenica 21 ore 15.30 (turno G), martedì 23 ore 19 (turno C), giovedì 25 ore 19 (turno E), sabato 27 gennaio ore 16 (turno S), domenica 28 gennaio ore 15.30 (turno D), martedì 30 gennaio ore 19 (turno F), giovedì 1 febbraio ore 19 (turno H). Biglietteria della Sala Trpovich (oggi riposo). Richieste nuovi abbonamenti e Carla Giovanni fino al 22 dicembre.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani, ore 20.30, Teatro Stabile del Veneto/Teatro Carcano «Una delle ultime sere di Carnovale» di C. Goldoni, regia di Giuseppe Emiliani, con Marina Bonfigli. In abbonamento: spettacolo 5-Giallo. Turno prime. Oggi ore 17.30, video «Falsità» di Orson Welles.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063); prevendita per «La musica dei ciechi» di R. Viviani (spettacolo 12-Azzurro).

POLITEAMA ROSSETTI. 27/12 Ore 21: XVII Festival della canzone triestina. Prevendita Utat.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore 20.30 concerto dell'Orchestra di Padova e del Veneto diretta da Piero Toso con il pianista Michele Campanella. Programma: Wolfgang Amadeus Mozart. Concerto per pianoforte ed orchestra in si bemolle maggiore n. 15 K 450; Carl Maria von Weber: «Konzertstück» per pianoforte ed orchestra in fa minore op. 79; Francis Poulenc: «Aubade», concerto coreografico per pianoforte e 18 strumenti.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani, ore 21 Alessandro Bergonzoni e Bustric insieme per l'Unicel. Divertente spettacolo. Prevendita Galleria Protti (tel. 630063-63831).

SALA DEL FINZGARJEV DOM, via Nazionale n. 89, Opicina. Venerdì 22 dicembre, ore 20.30, concerto dei cori Vesela pomlad diretto dal maestro Franc Pohajac in occasione del 17.º anniversario e omaggio a coloro che hanno contribuito a favore dell'attività corale.

ARISTON. Leone d'oro. Il trionfatore di Venezia '95. Ore 17.45, 20, 22.15: «Cyclo» di Tran Anh Hung (Francia-Vietnam 1995). Un'opera folgorante e indimenticabile nella Saigon degli anni '90, ove le vie d'uscita dalla povertà sono violenza, prostituzione, droga, vizio e crimine. Un grandioso affresco di una capitale del Terzo Mondo. V.m. 14.

EXCELSIOR. Ore 16.50, 18.45, 20.30, 22.15: «Pocahontas». La storia di una giovane e bella indiana e l'ultima creazione Disney.

SALA AZZURRA. Ore 18, 20, 22: «Il profumo del mosto selvatico» di Alfonso Arau, con Keanu Reeves. Ultimo giorno. Domani: «Il confessionale».

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22. «Mio marito guardone» con Valentina Martínez. Domani: «Due donne in calore».

NAZIONALE 1. 15.45, 18.45, 21.45: «Braveheart, cuore impavido» con Mel Gibson e Sophie Marceau. Il kolossal di Natalie Dits digital sound.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Forget Paris» con Billy Crystal e Debra Winger. Più divertente di «Harry il prescelto» Salvi. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.25, 20.15, 22.15: «Captives-prigionieri» con Julia Ormond e Tim Roth. Un thriller diabolico e una morbosa storia d'amore all'ombra di un penitenziario inglese. V.m. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La pazzia di Re Giorgio». 200 anni prima di Carlo e Diana la famiglia reale aveva già un piccolo problema... 4 nominations agli Oscar. Palma d'oro a Cannes. Dolby stereo. Ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18, 20, 22: «Peccato che sia femmina» di Josiane Balasko. Con Victoria Abril (la straordinaria interprete del film di Pedro Almodovar), Alain Chabat e Josiane Balasko. Il marito, la moglie e... l'amante. Tutto sarebbe pensare al classico triangolo d'amore e sesso, ma questa volta... un film divertente e commovente che tratta con grande rispetto e pudore un tema scottante.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Vacanze di Natale '95» con Christian De Sica, Massimo Boldi e Luke Perry.

LUMIERE FICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Nel bel mezzo di un gelido inverno», la nuova commedia di Kenneth Branagh. Un film da vedere. Il meglio di K. Branagh. Domani: «L'odio».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '95/96 ore 18, 20, 22 «Smoke» di Wayne Wang e Paul Auster con William Hurt e Harvey Keitel. Vincitore Orso d'Argento al Festival Internazionale del Film di Berlino 1995. Prossimo film: «Palla di neve» di Maurizio Nichetti.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 20, 22: «Vacanze di Natale '95» con Massimo Boldi, Christian De Sica e Luke Perry.

VITTORIA. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Pocahontas», l'ultima creazione di Walt Disney.

CINEMA / RECENSIONE

«Prigionieri» senza brividi

Regala suspense soltanto all'inizio il film di Angela Pope

(Tim Roth) che sta per concludere la sua pena e le chiede di poterla incontrare nell'orario di visita. Rachel accetta, lasciandosi trascinare in un pericoloso gioco di seduzione e ricatto. Ma tra i due si accende una passione capace di oltrepassare le mura e le sbarre del carcere.

Con «Captives-Prigionieri» (presentato a Venezia due anni fa, ma solo ora distribuito in Italia) la regista inglese Angela Pope firma il suo esordio alla regia cinematografica, dopo una non trascurabile esperienza televisiva che non manca di farsi sentire in questa regia dagli esiti piuttosto discontinui.

Il film della Pope è ef-

ficace in partenza, presenta personaggi, ambienti, e immesca bene questo melodramma carcerario perché il tema di fondo è la passione d'amore tanto più eccitante e forte quanto più ostacolata da fredde pareti e da gelide sbarre di un carcere.

Affascinante in partenza, poi il film si ferma: la storia di Elinor Day, troppo spesso, inciampa in cadute di tono, rivelandosi debole e irrisolta sul piano del thriller, con soluzioni di regia più simili a un telefilm.

Meglio della regista fanno i due attori coinvolti in un corpo a corpo emotivo-recitativo, dove gli sguardi, i gesti, sottolineati da lunghi primi piani, hanno la meglio sugli stessi dialoghi.



Gli attori Julia Ormond e Tim Roth danno un buon saggio di recitazione nel film «Prigionieri».

CINEMA

Paolo Lughi fiduciario del Sindacato dei critici

VENEZIA — Volta pagina il Sindacato critici cinematografici. Dopo un biennio piuttosto agitato (con la presidenza prima di Paolo D'Agostini e poi di Alberto Farassino), caratterizzato dalla fuoruscita di alcuni eminenti rappresentanti, ma anche da un incremento generale degli iscritti, l'associazione ha rinnovato i suoi vertici.

Nuovo presidente è Bruno Torri, già dirigente dell'Ente Cinema e direttore generale dell'Istituto Luce, mentre vicepresidente è Piero Spila. Tra le altre cariche del Sindacato, Paolo Lughi, critico del «Piccolo», è responsabile della documentazione alla Mostra di Venezia, è stato eletto fiduciario per il Triveneto.

CONCERTI / MILANO

Ozzy, l'istrione afono

Un Osbourne trascinate, però senza voce

MILANO — Un Palatrussardi al gran completo (almeno 8000 spettatori) ha salutato il ritorno sulle scene di Ozzy Osbourne per il suo unico concerto in terra italiana previsto dalla nuova tournée. L'estroso cantante solista britannico, già membro fondatore del monumentale Black Sabbath, ha presentato a una platea entusiasta e osannante l'«Ozzmosis» tour '95. Uno spettacolo curato nei minimi dettagli: scenografie preziose e un perfetto gioco di luci con telecamere posizionate per proiettare su due grandi schermi le immagini del gruppo in azione.

E ancora una serie di gustosissimi e spiritosi sketch preconfezionati dove lo spiritato leader si intrufola in una serie di video storici a duettare in un palco virtuale «Suspicious Mind» con Elvis, «Twist and shout» con i Beatles, ammiccando a Madonna in una parodia di «Vogue».

E durante lo spettacolo il grande istrione britannico non ha lesinato le famose scie di acqua, le pose e gli inviti irripetibili, trascinando da consumato performer una platea disposta ad amarlo incondizionatamente, perdonandogli, tutto sommato, una serata non certo brillante.

Diciamo la verità: Ozzy se l'è cavata grazie al gran mestiere. Dopo il secondo pezzo («I don't know») la voce del lunatico vocalista ha ceduto, impossibilitato a reggere gran parte delle linee melodiche. Di più: Ozzy, a 46 anni suonati, incomincia a pagare anni e anni di tournée massacranti, e al Palatrussardi ha spesso cercato delle pause per recuperare il respiro e per dissetarsi, piuttosto lontano dunque da una forma smagliante.

CONCERTI

Aspettando i Ramones

PORDENONE — Grande attesa per l'ultimo tour dei Ramones, la storica band che ha deciso di chiudere con i concerti dal vivo. Per l'esibizione che si terrà al Palasport di Pordenone il 20 gennaio si possono già acquistare i biglietti alla «Disoteca 33» e all'«Utat di Trieste»; all'«Angolo della Musica» e da «Aaagh» a Udine; da «Good Music», «Discorso» e «Virus» a Pordenone.

CONCERTI / BOLOGNA

E i Simply Red offrono ai fan ottimi assaggi in musica

BOLOGNA — Due palchi circolari collegati da un ponte a forma di serpente, per permettere al pubblico una visuale perfetta da ogni punto del palasport e a Mick Hucknall un contatto quasi fisico con i fan: l'unico concerto italiano dei Simply Red, a Casalecchio, alle porte di Bologna, è stato un trionfo.

Migliaia di persone a battere le mani e a ballare al ritmo dei pezzi più noti e a quelli del nuovo lavoro, «Life», il quinto della discografia, uscito il 6 ottobre e che ha già venduto oltre 200 mila copie. E' stata un'impeccabile anteprima della tournée che la band inglese ha annunciato per il prossimo anno, in primavera-estate, e che toccherà le principali città italiane.

L'«assaggio» bolognese del complesso, tornato a proporsi dal vivo dopo tre anni di assenza dalle scene, ha compreso 22 canzoni, di cui tre nei bis, per un paio d'ore esatte di concerto.

MUSICA: TOUR

Cameristi d'America

Successo dell'orchestra triestina negli Usa



Un'immagine dei Cameristi Triestini durante la tournée negli Stati Uniti.

TRIESTE — Si è appena conclusa con grande successo di pubblico e di critica la tournée americana dell'Orchestra dei Cameristi Triestini, realizzata in collaborazione con il Ministero italiano degli affari esteri, la Nunziatura Apostolica e l'Ambasciata italiana a Washington, i Consolati generali di New York e Boston, gli Istituti italiani di cultura, le Assicurazioni Generali e l'Alitalia.

La formazione triestina, diretta dal maestro Fabio Nossal e affiancata da alcuni validi solisti (il chitarrista Pier Luigi Corona, il soprano Gisela Savitelle, il tenore Paolo Venier, il flautista Ettore Michelazzi, il trom-

bettista Giuseppe Minin e l'oboista Maurizio Taticek), si è imposta all'attenzione del pubblico americano con un programma quasi interamente dedicato a compositori italiani: Tartini, Carulli, Stradella, Vivaldi, Torelli, Marcello e l'«Exultate jubilate» dell'universale Wolfgang Amadeus Mozart, accuratamente scelti per riecheggiare nelle ampie navate della Cattedrale di New York, della Basilica nazionale dell'Immacolata Concezione di Washington e della prestigiosa Sede cardinalizia di Boston.

Numerose le autorità civili e religiose presenti, alle quali è stato portato il saluto ufficiale

della Regione Friuli-Venezia Giulia (con la consegna della medaglia della presidenza della giunta regionale), e folto il pubblico, tra cui c'era una nutrita schiera di connazionali.

Significative le parole del cardinale Lev, che ha avuto espressioni di elogio per la professionalità dimostrata dai giovani musicisti, a conferma della loro costante crescita artistica, che ci si augura possa portare ancora molti altri lusinghieri successi ai Cameristi Triestini, ambasciatori musicali di una Trieste che lavora, studia, s'impegna. E non sta solo lì a mugugnare, a recriminare, a rimpiangere un passato di gloria ormai morto e sepolto.

Maurizio Lozei

IL GRANDE CINEMA DI NATALE

AMBASCIATORI

Steven SPIELBERG presenta

CASPER

NAZIONALE

MEL GIBSON

BRAVEHEART

CUORE IMPAVIDO

ORARIO

15.45

18.45

21.45

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, tel/fax 040/366766. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Azano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel/fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/668555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica- to, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400; numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Impiego e lavoro richieste

IMPIEGATA liste mobilità, pluriennale esperienza import export, inglese discreto, cerca lavoro. Telefonare pomeriggio 0481/474180. (C0866)

Da oggi puoi RISTAMPARE, IN GRANDIRE,



1 Stampa 20 X 25 cm.



2 Stampe 13 X 18 cm.



3 Stampe 10 X 15 cm.



4 Stampe 9 X 13 cm.

RIDURRE LE TUE FOTO IMMEDIATAMENTE in POCHI MINUTI, con COLORI PERFETTI, senza

NEGATIVO.

Fino a ieri era impossibile, oggi con Kodak si può. Basta andare in uno degli undici negozi elencati qui sotto per avere le più belle copie delle tue foto, in tutti i formati che vuoi, anche sullo stesso foglio. E con la perfezione dei colori Kodak. È un'occasione da non perdere.



Puoi provare la rivoluzionaria tecnologia Digital Print Station nei seguenti negozi:

R.P. REPORTER
Via 4 Novembre, 28A
36078 VALDAGNO (VI)

FOTODIAEXPRESS
V.le Milano, 97
36100 VICENZA

ROLLI FOTO
Via Imbriani, 9
34100 TRIESTE

ALTRAN EDVIGIO di ALTRAN LUCIANO
C.so Italia, 41
34170 GORIZIA

FOTOSTUDIO CASONATO
Via Umberto I, 78
31046 ODERZO (TV)

FOTOTICA DAMOLI
Via Mazzini, 29
37024 NEGRAR (VR)

FOTOFASH
Via S.M. Maddalena, 76
36016 THIENE (VI)

MICHELINO MICHELE
Via del Campanile, 6
30027 S.DONÀ DI PIAVE (VE)

FOTO SOAVE
Via Manara, 10
37135 VERONA

OTTICA FOTOPAOLO
Via S.Pancrazio
37013 CAPRINO VERONESE (VR)

CENTRO FOTO SNC
Via F. Filzi, 23/25
31033 CASTELFRANCO VENETO (TV)



1 Stampa 13 X 18 cm.
2 Stampe 6 X 8 cm.
1 Stampa 9 X 13 cm.



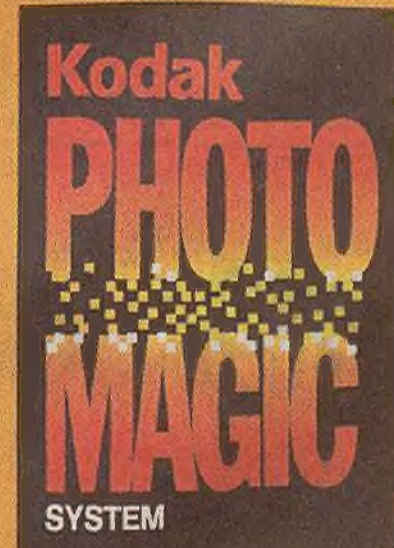
2 Stampe 10 X 15 cm.
3 Stampe 6 X 8 cm.



1 Stampa 13 X 18 cm.
4 Stampe 6 X 8 cm.



9 Stampe 6 X 8 cm.



Impiego e lavoro offerte

A Trieste agenzia moda cerca per insegnamento indossatori, fotografi moda, truccatori, attori. Tel. 051/226274. (Gbo)

AZIENDA seria in espansione in Udine seleziona 2 impiegati/e commerciali con esperienza spedizioni internazionali, uso windows, Lotus: 1 con ottima conoscenza sloveno e italiano e 1 croato moderno e italiano. Costituirà titolo preferenziale precedente esperienza settore distribuzione alimentare. Inviare dettagliato curriculum alla cassetta n. 18/A Pubblica 34100 Trieste. (G11782)

CERCASI mezza lavorante parrucchiere presentarsi: Hair Studio, via S. Chiara 2 Gori- zia, da martedì a giovedì dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19.

CERCASI operaio generico per pulizie industriali Gorizia città telefonare allo 0432/690497 dalle 14.30 alle 16.30. (A00)

CROUPIERS: prevista apertura casinò Lignano, Grado, Arta Terme, immediato inserimento casinò Inghilterra, navi crociera. Selezioniamo ambasci aspiranti croupiers. Presentarsi martedì 19 dalle 15.30 alle 19.30 Hotel Astoria Udine. Telefono 0422/410488. (Co11988)

LAVORO a domicilio - società cercano personale affidabile. Telefono 0383/890877. (G.MI)

PRIMARIA società finanziaria assicurativa con grosso portafoglio clienti operante cessioni stipendio, prestiti con delega, assicurazioni tutti rami, specializzata nel-

la vendita dei prodotti restituibili tramite trattenuta stipendio, cerca per Trieste Gorizia Udine Pordenone 4 ambasci richiesti: dinamismo motivazione professionalità, possibile provenienza settore assicurativo, voglia lavorare e guadagnare. Si garantisce fissa garanzia e provvigioni, costante supporto tecnico organizzativo inserimento stabile in società a livello agente o funzionario organizzazione. Scrivere a cassetta n. 9/D Pubblica 34100 Trieste.

Rappresentanti

PER apertura agenzie affermate industria veneta climatizzazione, depurazione e sicurezza ricerca responsabile commerciale, esclusiva provinciale, guadagni elevati, attività indipendente. Garanzia la massima riservatezza. Tel. 0445/380210 fax 0445/380211. (G.Ud)

Lavoro a domicilio artigianato

A.A. RIPARAZIONE sostituzione ruote, veneziane pitturazione restauri appartamenti telefonare 040/384374. (A13839)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600, 0431/93388. (C00)

Auto-moto-cicli

ALFA Romeo Bigot Spa - tel. 0481/69281 - vende Fiat 124 Spider 1.8 '73, Porsche 924 Turbo '79, Lancia Beta Montecarlo Spider '79, Alfa Spider 1.6 '91, Spider 20 '89-'90-'93, Gt Junior 1.3 '72. (B00)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CERCO in affitto appartamento 70 metri possibilità acquisto entro 96 preferibilmente altipiano o zona F. Severo. Telefonare dopo 20.30 0330/239796. (C983)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

CAMINETTO affitta via Ginna- stica appartamento ottimamente arredato non residenti soggiorno due stanze cucina abitabile bagno. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta zona Domio appartamento vuoto patti in deroga completamente ristrutturato soggiorno cucina abitabile bagno terrazza balcone. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta zona Per- rugino appartamento arredato non residenti 7.0 piano salone soggiorno due stanze cucina abitabile bagno terrazza balcone. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta zona Valmaura monolocale arredato stanza angolo cottura bagno posto macchina. Tel. 040/639425. (A00)

Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge, finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994 424186. **A.A. VOLETE** cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GD20)

Case-ville-terreni acquisti

CAMINETTO cerca licenza calzature abbigliamento trasferibile per proprio cliente referenziato. Tel. 040/630451. (A00)

Case-ville-terreni vendite

CAMINETTO vende zona Borgo Teresiano locale d'affari 1.0 ingresso 200 mq. Tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende zona Stazio- ne appartamento 208 mq otto stanze cucina abitabile doppi servizi presso interessante ottimo affare. Tel. 040/630451. (A00)

CAPRIVA della Friulia vendita abitazione con giardino 1982 feriali serali 0336/423058. (A000)

GORIZIA RICCI IMMOBILIARE propone appartamenti usati varie zone 1-2-3 camere a partire da L. 95.000.000 tel. 0481/531731. (B00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN ROLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

GRUPPO finanziario operante in tutta Italia aziende privati 30/900.000.000. Massima velocità trasparenza secondo legge protestati pignorati cessione del quinto. 049/8754952. (GPd)

ISEFIN 1960 concede finanziamenti, mutui a norma di legge 10.000.000/500.000.000 rapidamente a tutte le categorie. 049/8724571. (GPd)

Case-ville-terreni acquisti

CAMINETTO cerca licenza calzature abbigliamento trasferibile per proprio cliente referenziato. Tel. 040/630451. (A00)

Case-ville-terreni vendite

CAMINETTO vende zona Stazio- ne appartamento 208 mq otto stanze cucina abitabile doppi servizi presso interessante ottimo affare. Tel. 040/630451. (A00)

CAPRIVA della Friulia vendita abitazione con giardino 1982 feriali serali 0336/423058. (A000)

GORIZIA RICCI IMMOBILIARE propone appartamenti usati varie zone 1-2-3 camere a partire da L. 95.000.000 tel. 0481/531731. (B00)

IMPRESA Bergamo vende in via Brollo a Gorizia n. 5 villette schiera. Telefonare 0431/919585 0337/536410. (B00)

MONFALCONE prenotazione appartamenti varie grandezze mutuo agevolato permuta con liquidazione immediata impresa vende tel. 0330/240095.

Case-ville-terreni acquisti

CAMINETTO cerca licenza calzature abbigliamento trasferibile per proprio cliente referenziato. Tel. 040/630451. (A00)

Case-ville-terreni vendite

CAMINETTO vende zona Stazio- ne appartamento 208 mq otto stanze cucina abitabile doppi servizi presso interessante ottimo affare. Tel. 040/630451. (A00)

CAPRIVA della Friulia vendita abitazione con giardino 1982 feriali serali 0336/423058. (A000)

GORIZIA RICCI IMMOBILIARE propone appartamenti usati varie zone 1-2-3 camere a partire da L. 95.000.000 tel. 0481/531731. (B00)

MONFALCONE prenotazione appartamenti varie grandezze mutuo agevolato permuta con liquidazione immediata impresa vende tel. 0481/484658. (C855)

ROIANO recente ultimo piano! vista mare; atrio, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, servizio, due balconi.

Case-ville-terreni acquisti

CAMINETTO cerca licenza calzature abbigliamento trasferibile per proprio cliente referenziato. Tel. 040/630451. (A00)

Case-ville-terreni vendite

CAMINETTO vende zona Stazio- ne appartamento 208 mq otto stanze cucina abitabile doppi servizi presso interessante ottimo affare. Tel. 040/630451. (A00)

CAPRIVA della Friulia vendita abitazione con giardino 1982 feriali serali 0336/423058. (A000)

GORIZIA RICCI IMMOBILIARE propone appartamenti usati varie zone 1-2-3 camere a partire da L. 95.000.000 tel. 0481/531731. (B00)

Possibilità posti auto. Perfette condizioni. Possibilità permuta piccolo appartamento. 200.000.000. DOMUS 040/366811. (A00)

TOP 040/314777 Locchi adiacenze ultimo piano finemente ristrutturato soggiorno camera cucina bagno poggolo riscaldamento autonomo panoramico 145.000.000. (A13792)

TOP 040/314777 Montebello recente vista mare soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno terrazza riscaldamento autonomo 150.000.000. (A13792)

TOP 040/314777 Peroglio adiacenze stupendamente finiti soggiorno matrimoniale cucina bagno riscaldamento autonomo 124.000.000.

TOP 040/314777 Roiano (Moreni) recente perfetto soggiorno cucina due camere bagno terrazza soffitta vista aperta 190.000.000. (A13792)

TOP 040/314777 San Giacomo bellissimo soggiorno camera cameretta bagno riscaldamento autonomo 120.000.000. (A13792)

TOP 040/314777 Severo adiacenze recente tranquillo salone due matrimoniali cucina abitabile bagno terrazzino ampia cantina 165.000.000. OCCASIONISSIMA. (A13792)

TOP 040/314777 Sistiana villetta schiera come primo ingresso bellissimo giardino riscaldamento autonomo 220.000.000. (A13792)

TOP 040/314777 Tigor epoca signorile salone camera camerino cucina servizio vista città 115.000.000. (A13792)

TOP 040/314777 viale Miramare salone tre camere cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo completamente rinnovato 270.000.000. (A13792)

URGENTE Settefontane, appartamento bellissimo, due stanze, soggiorno, cucinino bagno, sgabuzzino, poggolo, soffitta, riscaldamento, venduto causa trasferimento 150.000.000 trattabili. Telefono 040/392347. (A13863)

VENDESI appartamento 1.0 piano, zona Ospedale Maggiore circa 110 mq mercoledì dalle 16 alle 18.30 al 631338. (A13811)

VERA occasione appartamento ristrutturato zona via S. Marco stabile in ottime condizioni due stanze bagno ripostiglio cucina soggiorno corridoio il piano. Astenersi assolutamente agenzie o perditempo. Tel. 040/393954. (A13689)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici consegne giugno 1996 due stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggolo, posti macchina, cantina. (A13813)

VESTA 040/636234 vende Piazza S. Antonio Nuovo, via Filzi, appartamenti di varie metrature da mq 90 a 240. (A13813)

VESTA 040/636234 vende via Diaz appartamenti di sistemare soggiorno, due tre stanze, cucina, bagno. (A13813)

VESTA 040/636234 vende via S. Giovanni saloncino, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggolo, terzo piano, ascensore. (A13813)

VIALE MIRAMARE in palazzo d'epoca ristrutturato appartamento circa 210 mq in ottime condizioni. Vista aperta, possibilità garage. 280.000.000. DOMUS 040/366811. (A00)

VILLA accostata prossima consegna in località Duino mq 220 su tre livelli più posto auto, giardino mq 200 direttamente impresa lire 420.000.000. 040/309105. (A099)

VIP 040/370031 Affare CENTRALE splendido e luminoso appartamento completamente rimesso a nuovo 118 mq in grosso cucina due camere salone camerino bagno e servizio grande cantina e giardino condominiale buona occasione solo 190.000.000. (A00)

VIP 040/370031 MONTEBELLO appartamento quarto piano con ascensore ampio ingresso cucinino soggiorno due camere bagno poggolo cantina posto macchina il tutto in ottime condizioni 175.000.000. (A00)

NOI SOLI 0056 91 73 84

Assoluta e Godi 0056 91 24 70

VIP 040/370031 SISTIANA ottima villetta a schiera su due piani cucina soggiorno due camere doppi servizi ripostiglio tavernetta e soffitta garage e posto auto scoperto giardino 380.000.000. (A00)

VIP 040/370031 SCONCINI ottimo appartamento con giardino di proprietà composto da ingresso cucina soggiorno matrimoniale stanzino bagno cantina. (A00)

NOI SOLI 0056 91 73 84

Assoluta e Godi 0056 91 24 70

VIP 040/370031 SISTIANA ottima villetta a schiera su due piani cucina soggiorno due camere doppi servizi ripostiglio tavernetta e soffitta garage e posto auto scoperto giardino 380.000.000. (A00)

VIP 040/370031 SCONCINI ottimo appartamento con giardino di proprietà composto da ingresso cucina soggiorno matrimoniale stanzino bagno cantina. (A00)

NOI SOLI 0056 91 73 84

Assoluta e Godi 0056 91 24 70

VIP 040/370031 SISTIANA ottima villetta a schiera su due piani cucina soggiorno due camere doppi servizi ripostiglio tavernetta e soffitta garage e posto auto scoperto giardino 380.000.000. (A00)

VIP 040/370031 SCONCINI ottimo appartamento con giardino di proprietà composto da ingresso cucina soggiorno matrimoniale stanzino bagno cantina. (A00)

NOI SOLI 0056 91 73 84

Assoluta e Godi 0056 91 24 70

VIP 040/370031 SISTIANA ottima villetta a schiera su due piani cucina soggiorno due camere doppi servizi ripostiglio tavernetta e soffitta garage e posto auto scoperto giardino 380.000.000. (A00)

VIP 040/370031 SCONCINI ottimo appartamento con giardino di proprietà composto da ingresso cucina soggiorno matrimoniale stanzino bagno cantina. (A00)

NOI SOLI 0056 91 73 84

Assoluta e Godi 0056 91 24 70